

INASPETTATE LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI MINISTRO

Lo sgarbo di Scotti

Sorpresa anche nella Dc - Lo «zampino di Giulio»

«SI» ALLA FIDUCIA
La manovra va
Ma nuove tasse
non ci saranno

ROMA — Dai soli partiti della maggioranza il governo ha ottenuto la fiducia alla Camera sul decreto fiscale da 30 mila miliardi. Entro il 6 agosto si voterà al Senato. Prima del voto sono stati approvati anche alcuni ordini del giorno. Tra questi, due in particolare impegnano il governo a: rendere disponibili, con la legge finanziaria '93, i fondi per il Belice (il governo era stato messo alle corde da un gruppo di deputati democristiani che avevano ventilato la minaccia di non appoggiare la maggioranza); esonerare gli enti senza fini di lucro dal pagamento della patrimoniale sugli immobili. Il decreto è solo una prima tranche dei complessivi 83 mila miliardi di manovra in preparazione per settembre. Il ministro del Bilancio Franco Reviglio prevede tra l'altro un recupero di imponente specie nel terziario e nel lavoro autonomo, e la riduzione delle agevolazioni fiscali. Niente nuove tasse. Il grosso (25 mila miliardi) deriverà dalle decisioni prese di recente, specie dalle leggi delega. Il resto, verrà da tagli alle spese pubbliche (8 mila miliardi), privatizzazioni (15 mila), minori interessi passivi sul debito pubblico (5 mila). E ora entriamo nel decreto che ieri ha avuto il suo primo via libera legislativo.

A pagina 2

«Preferisco fare il deputato».
Sul caso il governo riferisce
oggi alla Camera. Gli Esteri
assunti ad interim da Amato

ROMA — Doveva essere, quello di lunedì pomeriggio, in casa democristiana, un consiglio nazionale di scarso peso. Rientrate le dimissioni di Forlani, la questione del rinnovo del vertice sarebbe stata rinviata a tempi migliori. Ma la decisione di Scotti, ministro degli Esteri, di rinunciare all'incarico governativo pur di non rinunciare al mandato parlamentare, cambia le carte in tavola. E se ancora non appare chiaro se vi sia e quale sia il disegno politico interno alla Dc che si cela dietro queste dimissioni, la sessione del cn convocata per lunedì non potrà ignorare quanto avvenuto. Camera e Senato erano ieri convocati per decidere sulle dimissioni da parlamentare presen-

tate da tutti i ministri dc. Ma il titolare della Farnesina ha annunciato il «gran rifiuto» in una lettera al presidente della Camera. Preferisco, questo il succo, continuare a far politica da semplice deputato. Lo stesso Forlani è caduto dalle nuvole. Il primo a parlare è stato Sbardella, ex androottiano: «Qui c'è lo zampino di Giulio». Ad avallare la tesi di Sbardella era un androottiano doc, Paolo Cirino Pomicino. Ora all'interno della Dc tutti gli equilibri sono da ridisegnare. Sul «caso», Amato risponderà oggi alla Camera. Lo stesso presidente del Consiglio ha assunto ad interim il dicastero degli Esteri.

A pagina 2

MENTRE L'UNDER 21 'PASSA'

Grande Maenza E judo d'argento



BARCELONA — Il grande Vincenzo Maenza (nella foto) non è riuscito a fare il tris: dopo due ori olimpici si è dovuto accontentare dell'argento nella finale di lotta greco-romana dei 48 kg., battuto da Oleg Kouterenko. E' stata pur sempre un'ottima prova, cui si è aggiunto il bronzo della squadra azzurra nel pentathlon moderno (Gianluca Tiberti, Carlo Massullo e Roberto Bomprezzi) e l'argento ottenuto nello judo da Emanuele Pierantozzi. Da parte loro, gli «azzurri» dell'under 21 hanno superato a stento il Kuwait per 1-0, ottenendo la qualificazione ai quarti.

Nello Sport

VISTA DA LONTANO

Cee: l'Italia? Nei guai, e pericolosa

Servizio di
Mario Margiocco

BRUXELLES — Mai, da 35 anni, l'immagine internazionale dell'Italia è stata bassa come negli ultimi mesi. Dissesto nelle finanze dello Stato, situazione pesantissima di molte imprese pubbliche, corruzione politica diventata sistema, delitti di mafia che colpiscono magistrati-simbolo e poliziotti, hanno scosso anche l'eterna fiducia, immortale un po' ovunque in Europa e in America negli ultimi 30 anni da centinaia di vignette e copertine di settimanali, di un'Italia-torre di Pisa, che pende, pende, ma mai viene giù. Ce la farà questa volta?

L'avvio è stato dato il 19 maggio scorso, a Bruxelles, dalla severa premessa con cui la Comunità ha chiesto all'Italia di mettere in ordine i propri conti nazionali. Il disordine italiano compromette il programma dell'Unione economica e monetaria, titolava vistosamente il parigino «Le Monde». Tutta la stampa europea era in quei giorni sulla stessa linea. «C'è da temere che l'Italia, non riuscendo ad adeguarsi ai criteri di buona salute economica imposti dal trattato di Maastricht, non possa all'inizio del 1997 superare la soglia della terza tappa del programma verso la moneta unica», scriveva ancora il quotidiano francese, tradizionalmente come tutta la stampa d'oltralpe piuttosto attento alle vicende italiane, anche se non sempre preciso. «E tenuto conto del peso dell'economia italiana, un tale fallimento avrebbe serie conseguenze negative per l'insieme della Comunità». Non solo inquina l'immagine, ma pericolosa.

Poi, pochi giorni dopo, il delitto Falcone, che ha avuto enorme risonanza data anche la notorietà internazionale del personaggio, è diventato l'immagine-simbolo della lotta antimafia. Seguivano a ruota, in un clima drammatico, l'elezione del nuovo presidente della Repubblica e la presentazione del piano di austerità del nuovo governo di Giuliano Amato. «Per quasi dieci anni l'Italia ha vissuto di tempo preso a prestito»,

così il «Financial Times» di Londra commentava la situazione economica. «Ma il bluff doveva prima o poi cadere», aggiungeva, memore delle punzecchiature ricevute dall'Italia quando, a metà degli anni Ottanta, Roma dichiarò, e con ragione se si guardavano il prodotto interno lordo e le capacità produttive, di aver spodestato Londra come capitale della quinta potenza industriale. «E' il solo Paese europeo in cui l'ammontare del debito pubblico supera l'intera produzione economica annuale e continua a crescere». Amaro ma vero. Anche lo stato belga è indebitatissimo, ma da vari anni l'indebitamento diminuisce.

Il tracollo dell'immagine italiana doveva però venire con il delitto Borsellino. Prendiamo la stampa regionale francese, in Francia più rappresentativa degli umori che non forse quella parigina. «Al momento di Maastricht questi costumi italiani rischiano di rafforzare i sostenitori del "no" che temono una facile contaminazione dei nostri Paesi», hanno scritto «Les Dernières Nouvelles d'Alsace». Una cancrena fatale che rischia di estendersi, ha aggiunto «L'Est Républicain». «Non si cura il cancro con la pomata», ha sentenziato «Le Mèridional».

«L'Italia fa vacillare la fiducia con la liquidazione dell'Efim», affermava tre giorni fa l'«Herald Tribune» riferendosi alla moratoria sui debiti chiesta per il più disastroso dei carrozzoni di Stato e mala accolta dal mondo bancario internazionale. Mentre sull'invio dei soldati in Sicilia il «New York Times» sembra dare ragione a Tommaso Buscetta secondo il quale «non servirà a niente».

Sull'Italia non mancano all'estero i preconcetti. Ma comunque all'Italia, per varie prove date, dal «miracolo economico» di 35 anni fa in poi, vengono attribuite molte energie, anche se disordinate. L'opinione diffusa, a giudicare dalla stampa internazionale, sembra dire che questa volta gli italiani dovranno proprio fare appello a tutte quelle che si ritrovano.

A pagina 6

SEGNI DI DISGELO

Vaticano e Israele si avvicinano al riconoscimento

PAPA
Wojtyla
riposa
Udienze
sospese

CASTELGANDOLFO — Respira a pieni polmoni l'aria frizzante dei Castelli Romani. Deambula lentamente ma con evidente soddisfazione. Riprende a mangiare sostanze solide alla maniera polacca. Il primo giorno di convalescenza di Papa Wojtyla è trascorso com'era negli auspici, ma anche nelle previsioni, all'insegna del riposo assoluto, senza udienze né altre incombenze di lavoro quotidiano e naturalmente privo di incontri di qualsiasi tipo: nemmeno il segretario di Stato cardinal Sodano s'è fatto vedere; altrettanto dicasi per gli altri notabili del vertice vaticano. Quanto alle udienze generali, una delle quali doveva svolgersi proprio ieri mattina, c'è stato uno «stop» a tempo indeterminato: probabilmente se ne riparerà fra qualche settimana.

A pagina 4

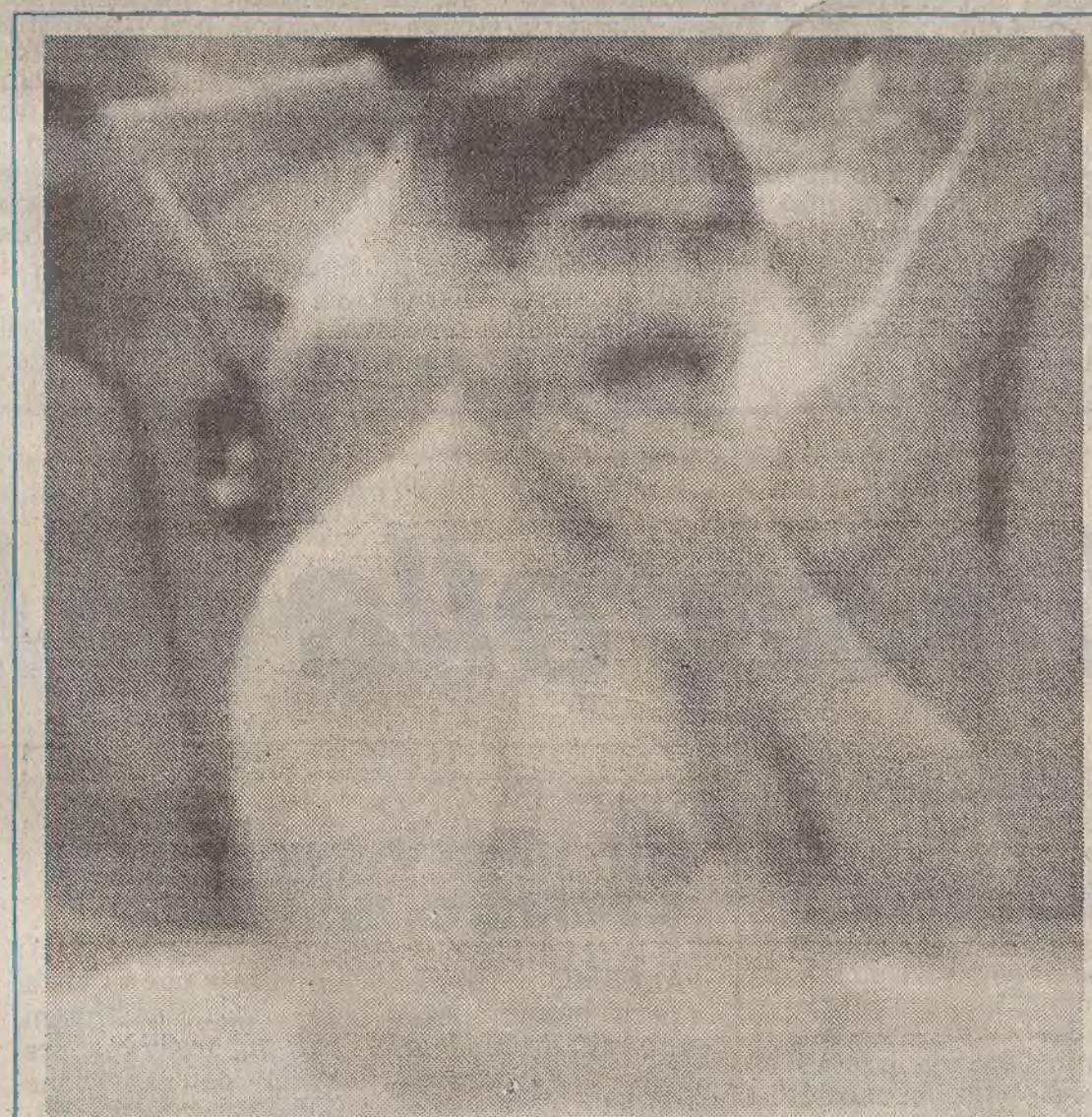
CITTA' DEL VATICANO — Vaticano e Israele hanno dato vita ad una sorta di cordone ombelicale che costituirà il canale privilegiato per scambiare proposte, opinioni e quanto altro appare opportuno per giungere al reciproco riconoscimento diplomatico. L'annuncio della «svolta», che ha rilanciato il dialogo previo disgelò nei rapporti internazionali, è stato dato inaspettatamente ieri, dopo il «placet» pontificio, dal portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls nel corso di una conferenza stampa. In quella sede, è stato letto anzitutto un comunicato congiunto con il quale è stata ufficialmente annunciata la costituzione di una commissione permanente per esaminare i rapporti bilaterali. Ma che cosa porterà in concreto la prima fase del disgelò? Il portavoce ha voluto ribadire che per la Santa Sede l'instaurazione di rapporti diplomatici è il punto conclusivo di un processo che garantisce libertà alla Chiesa in Israele. Perciò la precedenza è stata data ai problemi di carattere bilaterale, lasciando dunque quelli che superano tale dimensione. Primo e fondamentale resta quello dello statuto di Gerusalemme: una patata bollente che nessuno riesce a raffreddare. Ce la farà la nuova commissione?

A pagina 6

OGGI AL CSM LA SORELLA DEL GIUDICE UCCISO

Parla Maria Falcone

Di Lello (pool antimafia): «Crisi totale del sistema»



E Saddam si fa una nuotata

BAGHDAD — Gli ispettori dell'Onu non si erano troppo illusi, e infatti all'interno del ministero dell'Agricoltura di Baghdad non è stato trovato nulla di interessante relativo ad armi nucleari o chimiche, anche se «c'è motivo di credere che materiale importante sia stato portato via». E mentre gli ispettori erano al lavoro, la tv irachena ha trasmesso per tutta la giornata le immagini di Saddam Hussein, sorridente e in ottima forma, che nuotava nelle acque del Tigri guardato a vista da una dozzina di guardie del corpo.

A pagina 6

ROMA — Mentre proseguono le indagini sull'uccisione di Borsellino e gli investigatori sono convinti che, se falliva l'autobomba, c'era un commando pronto a «rimediare», al Consiglio superiore della magistratura, probabilmente oggi, sarà ascoltata la testimonianza di Maria Falcone, la sorella del magistrato assassinato: «Giovanni aveva un grandissimo senso dello Stato, per sé si è sacrificato. Credeva nelle istituzioni e io con lui, e appunto per questo vado al Csm. Io non so niente delle inchieste di Giovanni, ma vado al Csm perché credo che gli umori di Giovanni, i suoi pensieri debba dirli in quella sede, la più adatta per ascoltare quello che Giovanni mi diceva dei suoi sentimenti». Il Csm dovrà anche decidere presto a proposito della procura di Palermo, dopo la richiesta di essere trasferito fatta dal giudice Giammanco.

Intanto, dopo l'appello di Amato, nel dibattito interviene Andreotti che ricorda le iniziative del suo governo contro la mafia e dice: «Guai se allentassimo la morsa». Ancora più decise le parole dell'ultimo componente ancora in servizio del pool antimafia, il giudice Di Lello, secondo il quale «la mafia è più forte che mai». Proprio per questo Di Lello chiede per la procura di Palermo «un capo di indiscussa autorità», aggiungendo: «Siamo in una fase di crisi totale del sistema».

A pagina 2

DA MOSCA TRASFERITO IN VOLO A BERLINO

Honecker a casa

Immediato l'arresto per gli omicidi del «Muro»

BERLINO — Le peripezie di Erich Honecker, 79 anni, ex padrone della Repubblica popolare tedesca, sono finite. Il fedele alleato dell'Urss negli anni della guerra fredda ha fatto ieri ritorno in Germania, dove sarà processato. Con il rientro in patria termina anche la lunga vertenza che vide al centro l'ex leader comunista, a Mosca dal marzo 1991,

che nel dicembre scorso aveva trovato rifugio nell'ambasciata del Cile in Russia. La decisione di risolvere la questione era nell'aria da qualche giorno. Finalmente Eltsin ha rotto gli indugi e ha fatto sapere al governo cilenico che la Russia non avrebbe più a lungo tollerato la presenza dell'ex uomo forte della Rdt nella sede diplomatica. Honecker, dal 15 maggio di quest'anno, è ufficialmente accusato dalle autorità tedesche di essere responsabile della morte di quarantanove cittadini della Germania Est, uccisi mentre tentavano di attraversare il Muro. E proprio per questo sarà processato. Nella serata di ieri, Erich Honecker, a bordo di un volo dell'Aeroflot, è stato tra-

sferito da Mosca a Berlino, dove è stato immediatamente arrestato. L'arrivo è stato trasmesso in diretta tv in Germania. Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha detto che la consegna dell'ex capo della Rdt «è una questione molto importante per la Germania».

Profughi jugoslavi

Da 60 Stati 114 milioni di dollari:
un programma umanitario coordinato
A PAGINA 6

Tangenti milanesi

Nuovi arresti: scattano le manette
per due ex amministratori ospedalieri
A PAGINA 4

Verso Miss Italia

Anche quest'anno la manifestazione
in diretta tv, presentata da Frizzi
A PAGINA 5

DOMANI DA CAPE CANAVERAL IL VIA ALLA MISSIONE «TETHERED»

Countdown per l'italiano nello spazio

CAPE KENNEDY — E' cominciato in Florida il conto alla rovescia per il lancio dello shuttle Atlantis con a bordo il primo astronauta italiano, Franco Malerba (nella foto), che andrà nello spazio per realizzare l'importante esperimento del satellite al guinzaglio «Tethered». La partenza dello shuttle è prevista dal Kennedy Space Center a Cape Canaveral domani tra le 9.56 e le 15.12 (le 15.56 e 21.12 italiane). Sarà presente anche il ministro della Ricerca scientifica Fontana. Inizierà così uno dei più im-

portanti eventi scientifici dei nostri giorni che, secondo quanto ha dichiarato il presidente dell'Agenzia spaziale italiana Luciano Guerrieri, pone il nostro Paese all'avanguardia in campo internazionale. L'esperimento «Tethered» letteralmente «impastoiato» è destinato a rivoluzionare le scienze spaziali e l'esplorazione del cosmo. Ideato dallo scienziato italiano Giuseppe Colombo, il «Tethered» si presta a numerosissime applicazioni che vanno dalla possibilità di pro-

durre elettricità nello spazio, alla realizzazione di nuovi sistemi di propulsione, alla creazione di gravità artificiale che è indispensabile agli astronauti per sopravvivere nei lunghi viaggi interplanetari programmati su Marte nel 2020 ed oltre nei decenni successivi. Il satellite «Tethered» è stato costruito da Alenia (Iri-Pinmeccanica) e in questo primo esperimento volerà nello spazio legato allo shuttle Atlantis con un cavo conduttore lungo 20 chilometri.



COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

3x2
Mozzarella S. Lucia
gr. 125

1 Pz. £ 1790
3 Pezzi £ **3580**

23 LUGLIO - 8 AGOSTO

LE DIMISSIONI DA MINISTRO DEL DEMOCRISTIANO VINCENZO SCOTTI

«Preferisco fare il deputato»

POSTA LA FIDUCIA

Il sì della Camera al decreto fiscale

ROMA — Dai soli partiti della maggioranza il governo ha ottenuto la fiducia alla Camera sul decreto fiscale da 30 mila miliardi. Entro il 6 agosto si voterà al Senato. Prima del voto sono stati approvati anche alcuni ordini del giorno. Tra questi, due in particolare impegnano il governo a: rendere disponibili, con la legge finanziaria '93, i fondi per il Belice (il governo era stato messo alle corde da un gruppo di deputati democristiani che avevano ventilato la minaccia di non appoggiare la maggioranza); esonerare gli enti senza fini di lucro dal pagamento della patrimoniale sugli immobili.

Il decreto è solo una prima tranche dei complessivi 83 mila miliardi di manovra in preparazione per settembre. Il ministro del Bilancio Franco Reviglio prevede tra l'altro un recupero di imponente specie nel terziario e nel lavoro autonomo, e la riduzione delle agevolazioni fiscali. Niente nuove tasse. Il decreto (25 mila miliardi) deriverà dalle decisioni prese di recente, specie dalle leggi delega. Il resto, verrà da tagli alle spese pubbliche (8 mila miliardi), privatizzazioni (15 mila), minori interessi passivi sul debito pubblico (5 mila). E ora entriamo nel decreto che ieri ha avuto il suo primo via libera legislativo.

PATRIMONIALE
SULLA CASA. Entro il 30 settembre si pagherà, una tantum, il 2 per mille per la prima casa con una franchigia sui primi 50 milioni del valore catastale. Il 3 per mille sulle altre case e sulle aree fabbricabili. Il calcolo sarà fatto sulla base dei nuovi estimi catastali.

EQUO CANONE: scomparirà solo in due casi. Il primo: se i proprietari accettano di non disdetta il contratto al-



Giuliano Amato

la prima scadenza dei quattro anni. Se al termine del primo quadriennio le parti non si mettono d'accordo, il canone sarà prorogato per altri due anni. Prevista l'assistenza delle associazioni degli inquilini e dei proprietari. Secondo caso: per i nuovi immobili con contratti stipulati dopo l'11 luglio.

PATRIMONIALE SUI DEPOSITI: è l'una tantum del 6 per mille sui depositi bancari, conti correnti e depositi postali esistenti alla mezzanotte di giovedì 9 luglio. Salvi Bot, Cct, Btp, Buoni postali fruttiferi e azioni.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: per i dipendenti, pubblici e privati, scatta subito un aumen-

to dello 0,6%; un altro 0,2% è previsto a gennaio. Per gli autonomi +1%.

CATASTO ELETTORALE: in un questionario allegato alla bolletta Enel bisognerà dichiarare il proprio codice fiscale. Così il fisco risalirà alle denunce dei redditi e scoprirà le abitazioni non denunciate. I "pentiti" potranno pagare le imposte dovute entro il 15 dicembre con interessi che varieranno dal 10% al 75%.

BOLLE: carta da bollo da 10 a 15 mila lire; marche per il passaporto da 29 mila a 58 mila lire; quelle per la patente da 22 mila a 44 mila, quelle del porto d'armi per i fucili da 200 mila a 400 mila. Si accorperanno tariffe che potranno portare a sconti, ma anche a ulteriori incrementi per l'imposta di bollo fino a un massimo del 20% per cento.

CANONE TV: nel prossimo 740 dovrà essere indicato il possesso della televisione. Chi non ha pagato il canone negli anni scorsi dovrà versare entro il 31 ottobre gli importi dovuti con una sovrattassa del 10%.

PRIVATIZZAZIONI: trasformazione in società per azioni di Eni, Iri, Ina e Enel che saranno trasferite al Tesoro. Entro tre mesi il ministro e i colleghi dell'Industria e del Bilancio presenteranno un piano di riordino delle partecipazioni statali indicando cessazioni, scambi, fusioni. Nel piano dovranno essere indicate le società destinate alla quotazione e l'ammontare dei ricavi con i quali lo Stato intende ridurre il debito pubblico. Il programma sarà inviato al Parlamento per un parere non vincolante. Il definitivo via libera verrà dal Consiglio dei ministri.

Roberta Sorano

ROMA — Doveva essere, quello di lunedì pomeriggio, in casa democristiana un consiglio nazionale di scarso peso. Una mezza giornata o poco più di dibattito limitato alla ratifica, come vuole lo statuto del partito, della conclusione della crisi di governo, poi tutti in vacanza. Rientrate le dimissioni di Forlani, dopo i fatti di Palermo, la questione del rinnovo del vertice del partito sarebbe stata rinviata più o meno rapidamente a tempi migliori. A quando fosse intervenuto tra le correnti un accordo su chi dovesse succedere ad un segretario tanto deciso a passare la mano quanto impedito a farlo dalla "forza del destino".

La decisione di Enzo Scotti, numero due del governo Amato come ministro degli Esteri, di rinunciare all'incarico governativo pur di non rinunciare al mandato parlamentare, decisione della quale il segretario della Dc era del tutto all'oscuro, cambia completamente le carte in tavola. E se ancora non appare chiaro se vi sia e quale sia il disegno politico interno allo scudo crociato

che si cela dietro queste dimissioni, chiaramente la sessione del Consiglio nazionale convocata per lunedì pomeriggio non potrà ignorare in ogni caso quanto avvenuto. Anche perché se Scotti ha ottemperato ad una decisione presa il 26 giugno scorso dalla direzione del suo partito, e quindi è formalmente in regola con la "proposta shock" avanzata da Forlani e appoggiata da Gava e De Mita, lo ha fatto un mese dopo avere giurato da ministro e quindi "nella direzione sbagliata".

Camera e Senato erano infatti convocate per il pomeriggio di ieri per decidere sulle dimissioni da parlamentare presentate da tutti i ministri Dc. Una formalità che, in altre occasioni, viene espletata respingendo le dimissioni stesse, tranne accettarle dopo la loro reiterazione. Ma questa volta il Parlamento si sarebbe comportato in modo diverso, avendo deciso forze politiche come il Pds e il Psi, di lavarsi le mani di una questione ritenuta tutta interna allo scudo crociato.

si le dimissioni sarebbero "passate" e Scotti,

come tutti gli altri ministri Dc, sarebbe rimasto solo membro del governo. Ma il titolare della Farnesina ha annunciato il "gran rifiuto" in una lettera inviata al presidente della Camera. Preferisco, questo il succo, continuare a far politica da semplice deputato.

Per Sbardella ex andreattiano ora passato alla corrente di Gava c'è lo zampino di Giulio, andava dicendo a destra e a manca, in un Transatlantico diventato, subito dopo il voto di fiducia al governo Amato sul decreto economico, una sorta di alveare impazzito. Ad avallare la tesi di Sbardella era un andreattiano diventato, ministro Pomicino, il quale comunicava ad un'agenzia che lo stesso gesto di Scotti sarebbe stato compiuto anche da Claudio Vitalone, ministro andreattiano del commercio con l'estero. Allora tutti, giornalisti e parlamentari si sono ricordati di una intervista di Andreotti a "Famiglia cristiana" ancora fresca d'inchiesta che ruotava attorno a due concetti: il ritiro delle dimissioni di Forlani dalla segreteria

era ancora tutto da discutere e se ne sarebbe dovuto occupare "questo" consiglio nazionale; la questione delle dimissioni dei ministri da parlamentare gli sembrava una di quelle cose che "fanno buona impressione", come l'azzeramento del tesseramento, ma che non consisteva in una "proposta concreta". Una critica a tutto campo a Forlani, un invito alla Dc a sostituirlo, passata un po' in sordina sulla stampa, presa da un'altra crisi partitica, quella del Psi di Craxi.

Così quando Vitalone anziché dimettersi da ministro ha ritirato le sue dimissioni da senatore, mentre il Senato accettava le dimissioni degli altri ministri Dc della camera alta (altrettanto faceva a tarda sera la Camera accettando le dimissioni dell'altro andreattiano, Cristofori, e del ministro delle Finanze Goria dopo un dibattito convulso), è apparso evidente il significato di non tenere in alcun conto il "diktat" direzionale del 26 giugno. Ora nella Dc si stanno disegnano nuovi equilibri.

Neri Paoloni

REAZIONI

Sulle spalle di Amato l'interim degli Esteri

ROMA — Il presidente del Consiglio Giuliano Amato, dopo un lungo colloquio con il Capo dello Stato, ha deciso di assumere l'interim del ministero degli Esteri (salvo ulteriori successive determinazioni). Ed oggi alla Camera fornirà i richiedi chiarimenti sulle dimissioni dell'on. Enzo Scotti. Non appena ha ricevuto l'inattesa lettera di dimissioni del ministro degli Esteri, Amato ieri pomeriggio si è recato a consulto da Scalfaro per le decisioni da prendere. Sostituzione di un ministro dimissionario o crisi di governo? Le ipotesi si sono succedute alla Camera ed al Senato dove deputati e senatori erano impegnati nell'esame delle richieste di dimissioni da parlamentari dei ministri democristiani.

I partiti di governo hanno minimizzato la gravità del gesto di Scotti, pur ammettendo che rappresenta un problema per la maggioranza.

I socialisti non credono che le dimissioni di Scotti possano avere conseguenze "dettali" per il governo. «E' sicuramente una questione interna alla Dc», ha affermato il capogruppo dei deputati del Psi Giusti La Ganga. La Dc, ha aggiunto, ha voluto imboccare la strada dell'incompatibilità tra ministri e parlamentari (a cui il PSI si era detto contrario), rivelatasi ora impraticabile.

Il governo è "incolorabile", anzi «rischia di essere coinvolto in una situazione imbarazzante per responsabilità di chi ha avviato e condotto una vicenda che a questo punto gli si ritorce contro».

Anche per il segretario del Pli Renato Altissimo si tratta di una

questione che riguarda i rapporti interni alla Dc, legata agli schieramenti che si stanno delineando in vista del prossimo consiglio nazionale. «Siamo ormai, ahimè, abituati — è l'amara conclusione di Altissimo — al fatto che le decisioni per motivi interni alla Dc destabilizzino il governo e in qualche caso anche la credibilità del paese». Ed ha ricordato le dimissioni dei cinque ministri della "sinistra" Dc nel 1990.

Secondo il segretario del Pri Giorgio La Malfa non si può sostituire un ministro degli Esteri senza una crisi di governo. E questo perché, ha spiegato, con le dimissioni di Scotti quello che era solo un problema interno alla Dc è diventato un problema politico generale. Quelli a cui stiamo assistendo, è la conclusione del leader repubblicano, «sono fatti di irresponsabilità».

Altrettanto dura è stata la reazione del segretario del Pds. L'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarico di governo decisa dalla Dc, ha osservato Achille Occhetto, era «solo un trucco» dietro il quale si vede una Dc «lacerata» che mette il governo «in grave difficoltà» in un momento estremamente difficile per il paese. «E' la solita farsa», è stato il commento del segretario del MSI Gianfranco Fini. Per il leader missino siamo di fronte alla «solita guerra tutta democristiana. Lo Stato sembra essere sempre cosa loro». I deputati di Rifondazione Comunista, per protestare contro le mancate comunicazioni di Amato, ieri sera hanno occupato l'aula di Montecitorio.

CRAXI E MARTELLI DISERTANO IL SUMMIT DI GRUPPO

Psi, verifica solo rinviata

L'obiettivo è quello di ritrovare la perduta unità interna

ROMA — Nel Psi è iniziato il «chiarimento» interno ma il confronto sul «dissenso» esplosivo nei giorni scorsi entrerà nel vivo solo la prossima settimana, nella riunione della direzione. L'avvio del dibattito c'è stato ieri nella sede del gruppo parlamentare della Camera. Ma sia Bettino Craxi che Claudio Martelli hanno preferito non essere presenti. Non c'è stata quindi nessuna «contesa» o «resa dei conti» come qualcuno aveva sperato o temuto.

Tutto è rinviato quindi alla riunione della direzione dove Craxi presenterà un suo documento politico su cui si confronterà con l'area del dissenso, interno rafforzatosi con l'elezione di Giusti La Ganga a capogruppo dei deputati socialisti.

Nell'agenda del Psi sono molti gli appuntamenti importanti già segnati. Oltre alla direzione nazionale prevista per metà della prossima settimana, ci sarà anche una nuova riunione del gruppo socialista della Camera che si occuperà della riforma della politica. Dopo

le vacanze si riunirà l'Assemblea nazionale ed in autunno ci sarà una conferenza organizzativa. Nei primi mesi del 1993, infine, si celebrerà il congresso nazionale del Psi.

Il dibattito nel Psi è così avviato. Il vicesegretario Giulio Di Donato ha assicurato che «non vi è nessuna chiusura pregiudiziale, né vi è nessun intento di fare sterili le contese». L'obiettivo è di ritrovare la perduta unità interna. Il ruolo di mediatore è stato assunto da Gianni De Michelis convinto che bisogna discutere un nuovo «patto interno» senza negare il dibattito.

Occorrono regole nuove, è la richiesta anche di Giusti La Ganga. Il dibattito nel partito, ha spiegato l'ex ministro Rino Formica, «è sempre stato. Mi auguro che la discussione diventi generalizzata». Ed ha definito importante, sereno e approfondito il confronto in atto perché se si discute c'è democrazia interna. E' comunque fuori discussione, ha precisato Formica, il sostegno al governo Amato: «E' buona regola, — ha affermato —

sempre e specialmente in una situazione straordinaria, non demotivare se non c'è qualcosa di nuovo».

Claudio Signorile auspica che dalla relazione di Craxi in direzione scaturisca una «risposta» a tutti i problemi del partito. «E' il segretario — sostiene Signorile — che deve delineare lo scenario politico sul quale discutere». A suo parere la sede opportuna è proprio quella del gruppo parlamentare: «E' finita l'epoca — è la sua conclusione — in cui si potevano dare ordini ai gruppi o anche ai singoli parlamentari».

Il clima nel Psi per ora è abbastanza tranquillo, anche se ieri c'era chi temeva che il dibattito nel gruppo della Camera si trasformasse in uno scontro. Molti i delusi: «Ma come? — ha affermato ironicamente l'on. Paris Dell'Unto — E io che stamane ho detto ai miei figli: «Papà va al "redde rationem" e non sa se torna». Craxi continua intanto a ricevere la solidarietà dei dirigenti periferici e degli iscritti. Ieri è stata la volta di alcuni esponenti del Psi siciliano.

AUDIZIONI DAVANTI AI GIUDICI DEL CSM

Attese «verità» dalla sorella di Falcone

ROMA — Con il massimo riserbo, per ragioni di sicurezza. Così proseguono le audizioni sul nuovo caso Palermo al Consiglio superiore della magistratura, e anche per questo non è stata confermata la data esatta dell'audizione di Maria Falcone, la sorella del magistrato ucciso nella strage di Capaci il 23 maggio. Sembra comunque che l'audizione sia prevista per oggi.

Al Palazzo dei Marsigliesi, trasformato in questi giorni in un bunker chiuso anche per i giornalisti, costretti a sostare nella piazza sotto la canicola estiva, è seguita la sfilata dei sostituti della procura di Palermo.

Dopo le esplosive notizie di ieri sulle dimissioni del procuratore palermitano Pietro Giammanco, (in ferie per tutto agosto) la giornata di ieri è trascorsa senza clamori, ma

l'atmosfera è rimasta tesa. Il compito del Csm, è stato spiegato ai giornalisti per la strada da qualche consigliere caritatevole, è quello di prendere provvedimenti che rafforzino l'impegno della magistratura nella repressione della criminalità organizzata, più che quello di dare risalto alle beghe interne alla magistratura palermitana.

Intanto la «pentita» Giacomina Filippello, vedova del boss di Campobello di Mazara Natale l'ala, che aveva collaborato con il giudice Paolo Borsellino, ha diffuso con una telefonata alla sede Rai di Palermo la seguente dichiarazione: «Io chiedo a quel pezzo di stato pulito e sincero come lo erano i giudici Falcone e Borsellino e tanti altri che hanno dato la vita per la giustizia, di non abbandonarci al nostro triste destino di pentiti, miseri esuli dentro la

nostra patria. Mi inchino con tanto rispetto — ha proseguito la Filippello — e chiedo perdono a tutti i familiari dei magistrati uccisi. Sappiano però che le mie sanguinarie che io farò il mio dovere fino in fondo. Chiedo perciò allo stato di aiutarci, di farci ritorno ad espletare il nostro diritto-dovere al voto, alla vita sociale, ridandoci un nome, un lavoro, la protezione, la certezza di potere tornare a vivere perché oggi siamo niente nel nulla. Chiedo — ha concluso Giacomina Filippello — di potere parlare con il ministro martelli affinché dalla sua viva voce riceva quella certezza che oggi mi manca». Si è appressata la visita di D'Amico di 23 anni, di Bagheria, fidanzata di Vincenzo Li Muli, uno degli agenti uccisi nella strage di via D'Amico, ha ritirato la domanda di assun-

zione nella polizia di stato, presentata nei mesi scorsi. «Ho rinunciato — ha detto — perché Vincenzo mi aveva manifestato di non condividere la mia decisione. Adesso voglio rispettare la sua volontà».

Ricordando il giorno della strage la ragazza ha detto: «Non sapevo che quella maledetta domenica Vincenzo era di scorta al giudice Borsellino. Ogni volta mi diceva che scortava persone che non correvano alcun pericolo, ma lo diceva ha aggiunto — per non farmi preoccupare. Il suo lavoro gli piaceva ma non era certo contento di fare la scorta».

Nei giorni scorsi Vittoria De Lisi si è incontrata con la giovane vedova di Vito Schifani, uno dei tre agenti di scorta uccisi nell'attentato contro il giudice Giovanni Falcone.

«Quando una organizzazione criminale sferza

un attacco allo Stato è giusto che i cittadini siano risarciti dei danni subiti». Con questo presupposto Giuseppe Santanastaso (Dc) ha presentato una proposta di legge che autorizza il completo rimborso dei danni subiti da cittadini a causa di attacchi della criminalità organizzata o di organizzazioni terroristiche.

Nella relazione illustrativa al Pdl, Santanastaso ha osservato che «non è guerra nel senso tecnico giuridico del termine ma vi sono ugualmente lutti e distruzioni. E' giusto che lo stato protegga i suoi rappresentanti coloro che sono in prima linea nella lotta alla criminalità. E' anche giusto che risarcisca chi subisce danni quando la criminalità colpisce i terzi estranei, come nel caso della recente strage di Palermo».

RETROSCENA

Altri killer in agguato per «finire» Borsellino

PALERMO — Giudici e periti hanno ispezionato le centraline della Sip di via Mariano d'Amelio e le loro casette di derivazione attorno al teatro della strage che due domeneche fa ha ucciso Paolo Borsellino e quattro agenti della sua scorta.

L'attenzione degli investigatori, dunque, è puntata sulla telefonata con la quale il magistrato preannunciò, la mattina di domenica 19 luglio, alla madre una visita "nel pomeriggio", senza specificare l'ora. Gli investigatori sono certi che Cosa Nostra ebbe modo di intercettare quella breve telefonata facendo partire subito dopo la fase finale dell'operazione.

La Fiat "126" imbottita di esplosivo rubata dieci giorni prima, venne collocata in posizione di "fuoco" tre o quattro ore prima dell'esplosione, prendendo il posto di altra vettura "pulisca", lasciata in sosta da diverso tempo.

Intanto si continua a valutare la posizione del metronotte Ignazio Sanna. Gli è stata contestata, tra l'altro, una reticenza relativa ad un'auto di grossa

cilindrata che fu vista da vari testimoni "sgommare" due ore prima dell'esplosione e che lasciò sull'asfalto copiose tracce di pneumatici, repertate dalla scientifica. L'autosospetta si trovò, quando partì ad alta velocità, davanti alla telecamera controllata dal metronotte, in servizio all'interno dell'essoratoria comunale.

Altra contestazione: Sanna sostiene che dopo l'esplosione dichiarò falsamente che ad abbattere la rete di recinzione di un giardino accanto a via D'Amelio furono i carabinieri, che così respinsero gruppi di curiosi. Ma il metronotte è stato smentito dai militari.

Dentro questo giardino la mafia avrebbe collocato un commando di uomini armati pronti a "rifinire" il lavoro se l'esplosione avesse risparmiato il magistrato. Infine i magistrati hanno dichiarato che in via D'Amelio tra le macerie dell'esplosione è stata recuperata l'agenda telefonica di Borsellino, che era bruciata e che era dunque ora parzialmente leggibile.

DIBATTITO POLITICO

Andreotti: «Tener duro nella lotta alle cosche»

ROMA — La pausa di tacita riflessione che Giulio Andreotti si era imposta al momento delle dimissioni del suo governo si è definitivamente conclusa. Ieri il senatore a vita è intervenuto per la terza volta in tre giorni sul tema del giorno. Nella rubrica che cura settimanalmente per l'«Europeo» Andreotti attribuisce l'uccisione dei giudici Falcone e Borsellino da parte della mafia «ad una azione di contrasto con l'impegno governativo».

Il leader democristiano condivide la tesi di quanti ritengono che le stragi consumate in terra di Sicilia siano colpi di coda di una organizzazione criminale messa con le spalle al muro. Nasce da queste premesse l'avvertimento: «Guai se allentassimo la morsa».

Andreotti sembra però soprattutto interessato a richiamare alla memoria degli italiani le iniziative intraprese dal suo governo per contrastare la criminalità organizzata, che, scrive, «non sono state né poche né marginali».

Ma l'interpretazione data da Andreotti all'offensiva mafiosa in Sicilia non è affatto condivisa dall'ultimo componente ancora in servizio dell'ex pool antimafia, il giudice Giuseppe Di Lello. «La mafia è più forte che mai», ha risposto il magistrato al pentito Buscetta secondo il quale i mafiosi sono al canto del cigno».

Di Lello chiede per la procura di Palermo «un capo di indiscussa autorità» che riuscisse a «riportare l'unità all'interno dell'ufficio». Il giudizio di Di Lello sulla situazione generale è senza appello: «Siamo in una fase di crisi totale del sistema. E' un sistema che non regge più».

Al vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, liberale, non è piaciuta una frase pronunciata nel corso di una intervista televisiva dal presidente del consiglio. «Per la mafia lo Stato ha le sue colpe», aveva detto Giuliano Amato e Biondi chiede, in una interrogazione parlamentare, «quali siano tali colpe e in chi si debbano ricattare i colpevoli».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABONNAMENTI: CC Postale 254942
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo L70PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 1 tel. 040/36555. Fax 040/365046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 235.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Leggiti 7.300 al mm (almeno festivi L. 8.750) - Necrologi L. 4.500-9.000 (per parola) (Annu. Ringraz. L. 4.500-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)La tiratura
del 29 luglio 1992
è stata di 66.550 copie

© 1989 O.T.E.S.P.A.

STUDIO DELL'ISPES

La mafia scopre i mass media

Dal «codice» interno ai «delitti spettacolo»

ROMA — Dall'omertà alla comunicazione di massa. Gli ultimi drammatici avvenimenti siciliani sembrano disegnare uno storico cambio di direzione per la mafia. I messaggi cifrati, i sassi in bocca e i tradizionali simboli di una volta avrebbero lasciato il posto a gesti assai più eclatanti inseriti in una più disrompente strategia di tipo politico-terroristico.

Le stragi di Capaci e di Palermo dove a colpi di decine di chili di tritolo sono morti i giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e otto uomini delle scorte hanno rappresentato un fatto sicuramente nuovo per le tradizionali strategie delle cosche siciliane. Non

tanto per la ferocia e la spietatezza delle esecuzioni a colpo sicuro quanto per la loro inusuale spettacolarità.

Due attentati eclatanti che hanno sì «tolto di mezzo» degli avversari scomodi ma hanno anche portato di forza l'attenzione generale, non solo dell'intera Italia, sulla Sicilia e sulle vicende dei boss in particolare. Fatto questo che ha in qualche modo spiazzato i tradizionali canoni di interpretazione del fenomeno mafioso nonché i suoi più titolati esecutori.

A mettere in luce questa novità è l'Ispe che ha fatto elaborare a tempo di record uno studio sul nuovo «linguaggio della mafia».

POESIA: VERLAINE

«Pauvre Lelian» lontano dall'io

RACCONTO
Il Diavolo
nel baule

In una notte con luna piena, tornare da un ballo in maschera e trovarsi a parlare con il Diavolo in persona. Succede a Maria, nel breve racconto di Fernando Pessoa «L'ora del diavolo» (Biblioteca del Vascello, pagg. 73, lire 15 mila, con testo originale a fronte), racconto ricostruito nel 1987 da Teresa Rita Lopes «sulla base di fogli sciolti, alcuni manoscritti, altri dattilografati, altri ancora misti, rinvenuti nell'ormai celebratissimo e discusso «baule» degli inediti, e ora tradotto in italiano e prefato da Andrea Ciacchi. Poche, dense pagine in cui il poeta portoghese esplora — scrive Ciacchi — «circularmente i possibili itinerari di incontro fra l'uomo e i suoi misteri», e in cui «vi si ritrovano i ciclici giochi dell'immaginario e della finzione». Il Diavolo intrattiene la sua «perplexa interloquenza» in un dialogo onirico notturno, lasciandosi andare a confidenze tormentate dal dubbio: «Non ho mai avuto un'infanzia, né un'adolescenza, né dunque un'età virile a cui arrivare. Sono il negativo assoluto, l'incarnazione del nulla. Quel che si desidera e non si può ottenere, quel che si sogna perché non può esistere». In questo dialogo dialettico, nota Andrea Ciacchi, «quasi antologizzato ci troviamo molte delle ombre religiose, letterarie e filosofiche che popolano l'universo pessoano». Con in più quella sapiente ironia (sublimata nel saluto di Maria al suo accompagnatore: «Lei mi fa tanta pena») che fa di Pessoa uno dei massimi maestri dell'inquietudine.

Pi. Spi.

Recensione di
G. Cacciavillani

«Svalutato o comunque non sufficientemente apprezzato dagli scrittori, quasi ignorato dai ricercatori o dai critici», Paul Verlaine (1844-1896) sembra non essere oggetto che d'un flebile ascolto, d'un distratto interesse: così Luciano Erba focalizza la situazione del poeta maledetto, il «pauvre Lelian», a introduzione di un imponente volume dei Meridiani Mondadori, squisitamente curato da Diana Grange Fiori e con una prefazione di Michel Décaudin («Poesie e Prose», pagg. 1459, lire 65 mila).

Schiacciato, in effetti, dallo sperimentalismo «spontaneo» di Rimbaud e dall'immensa, iperbolica ricerca di Mallarmé da un lato, e dalla centralità assoluta del poeta della modernità — Baudelaire —, dall'altro, Verlaine rischia di non trovare un suo spazio storico, una sua giustificazione esatta nell'ambito, quanto mai fulgido, della poesia francese del secondo Ottocento. Richard, il suo massimo studioso, altro termine non trovò, alla fine di una lettura globale e profonda volta a esplorare le più minute particelle dell'opera poetica, se non: «fadeur», lo «scialbo, lo scipito».

Fatti alcuni debiti aggiustamenti, il destino di Verlaine sembra apparire a quello del nostro Pascoli, a lungo ritenuto un lamento cantore dell'infimo e del meseno familiare. I due poeti furono invece due grandi rivoluzionari: Pascoli, nel ritrovare una lingua sublinguistica (lingua di gitana che più non si sa) per disegnare i grumi fantastici della sua esperienza «atomica»; Verlaine, nel disintegrare rime e ritmi, metri e forme chiuse, attraverso la sua nuova percezione ritmicamente vacillante e strutturalmente impressionistica del mondo.

La crisi del soggetto è così ampia nel francese che l'io («Je») diventa una terza persona, assente e impersonale («il»), mentre l'oggetto diventa un neutro «cela» (o «ça»); quasi l'«Ea» freu-

diano). Il soggetto non è più in relazione col mondo, è in con/fusione con esso; l'esasperato sensitivismo o impressionismo sfocia in una visione nebbiosa, agglutinata, simbiotica degli oggetti, in uno spazio vacillante e in un tempo distorto che potrebbe essere quello di una condensazione onirica. Come è stato detto con finezza, «il poeta è così perduto in un mondo pallido, smorto, estenuato, che sembra sul punto di svenire; è come un uomo che, ormai catturato dal sonno, fa un ultimo sforzo per tenersi sveglio».

Crollato il soggetto, crollate le categorie fondamentali dell'apprensione del reale (tempo e spazio), l'oggetto risulta non solo sfocato ma quasi vaporizzato: è una luminescenza inconsistente e fantasmatica, il presentimento di una sparizione. Si vedano, a esempio, i perplesso ritornelli della conturbante «Charleroi»: «Che mai si sente? (...) Ma cos'è mai? Che fa rumore? (...) Profondo il vento? Piange, chissà? (nella versione, ovviamente, va perduto il materiale sonoro dell'originale, tutto costruito su una vertigine di identità foniche). O si rilegge l'inquietante confusione fra sogno e realtà nel «Sogno familiare»: «Sovente ho il sogno penetrante e strano di una donna/ Sconosciuta che amo, e che mi ama/ Ed è ogni volta non del tutto la stessa, e neanche/ Del tutto un'altra, e mi ama e mi comprende».

Una poesia «forte» proprio nella sua «debolezza»: alla negazione della figura del Padre corrisponde la vasta negazione di una sintassi vertebriante; la identificazione simbiotica con la madre corrisponde a una percezione del reale supremamente confusa. L'uomo Verlaine — fra il 1869 e il 1885 — cercherà per tre volte di ammazzare la madre, dentro al cui grembo si sentiva imprigionato; il poeta Verlaine, a tratti, riuscirà a comunicare poeticamente questo suo stato di degradazione personale, di cortocircuito col mondo, di prossimo svenire-svanire.

BIOGRAFIA: LOMBROSO

Il ladro preso pel naso

Storia dello scienziato che classificava tutti i tipi di «facce criminali»



A sinistra e a destra, due fotografie archiviate tra i documenti di antropologia criminale del Museo Lombroso di Torino: «Sorelle di briganti» e «Bambini». Al centro, un disegno sulla malattia mentale tratto dall'opera di Esquirol, del 1838. Questo esasperato «determinismo», pur criticato da più parti, ebbe grande peso all'epoca, influenzando perfino sull'elaborazione del codice Zanardelli.

Recensione di
Alberto Cavaglion

A turbare i sonni di un torinese di mezza età e di buona cultura, accanto ai tradizionali ricordi più o meno orrorosi dell'esame di maturità, sovengono le memorie di due gite d'istruzione assolutamente d'obbligo sulla soglia dell'adolescenza: il Museo Egizio e il Museo Lombroso.

Le mummie del primo angosciano tutt'oggi l'infanzia dei piccoli torinesi; i crani del secondo, da qualche anno, riaffiorano soltanto nelle notti insonni come fantasmi dall'aldilà. Con la sola eccezione di una buona mostra di qualche anno fa, l'imponente materiale, già messo insieme dallo stesso Cesare Lombroso, giace oggi in una serie di locali dell'Istituto di medicina legale, e nonostante i ripetuti appelli dell'intellettuale cittadina, scarseggia la possibilità di una riapertura al pubblico che equilibri le ingenti spese sostenute per la ristrutturazione dell'altra culla dell'immaginario collettivo torinese.

Come parziale «souve-

nir» permane, nello studio del direttore dell'Istituto di medicina legale, quasi un trofeo di caccia, su una parete, il cranio vero di Lui, del Professor Lombroso Cesare, nativo di Chiari, fondatore dell'antropologia criminale, creatore della Scuola Positiva di diritto penale, genio rivoluzionario e sregolato della scienza medica, lì, immobile e fisso come gli animali impagliati cari alla memoria gozzaniana, non a impaurire sartine che non esistono più, ma matricole di medicina che s'affollano in quell'istituto per sostenere il loro esame.

All'attuale direttore, Mario Portigliatti Barbo, non a caso è affettuosamente dedicata questa importante biografia scritta da chi, oggi, occupa una delle cattedre che a suo tempo furono di Lombroso (Pier Luigi Baima Bollone, «Cesare Lombroso ovvero il principio dell'irresponsabilità», Sei, pagg. 238, lire 29 mila).

Va subito detto che, per quanto erede della scuola lombrosiana, l'autore di questo libro,



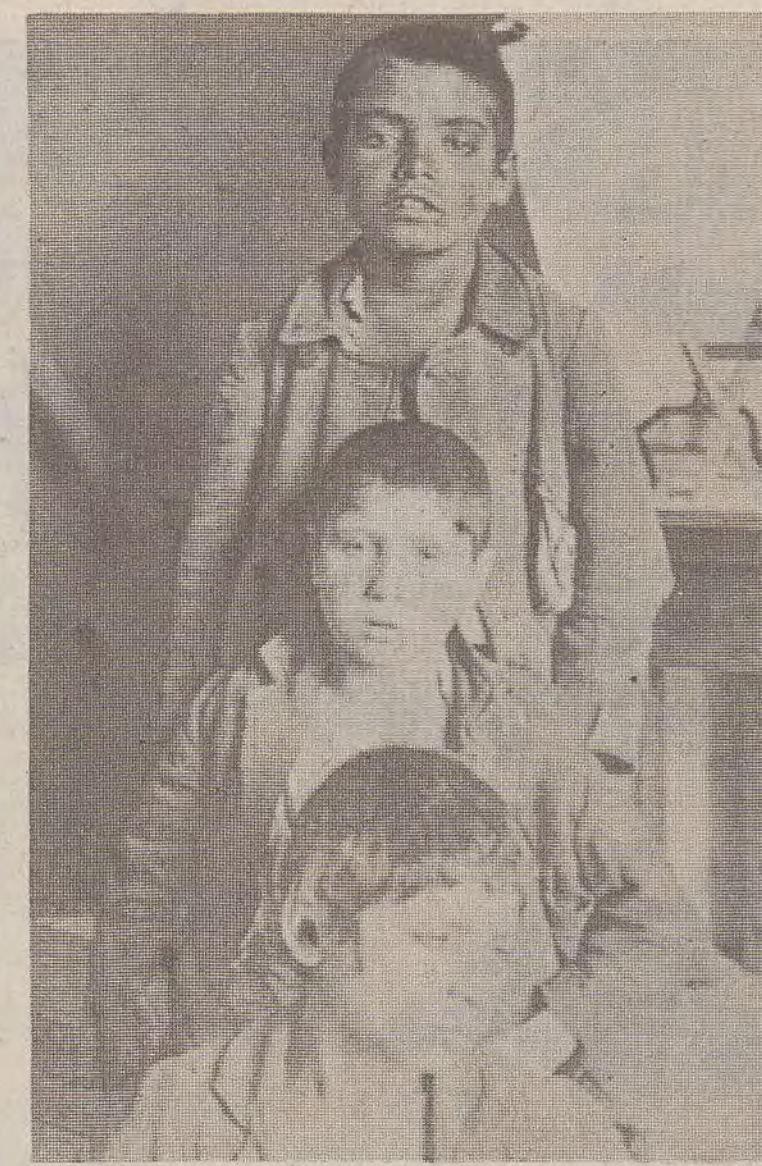
essendo cattolico, nulla divide dal materialismo e del determinismo giuridico del Maestro; ma non vi è acrimonia nella sua trattazione. Solo, la presa d'atto di una distanza ideologica, oltre che cronologica: «Il principio deterministico della criminogenesi — scrive Bollone — postula l'esistenza delle cause biologiche ed è perciò inaccettabile, dal momento che porta ad annullare la responsabilità morale di chi, vincolato dalla propria struttura, non fa che obbedire a essa, accogliendo con ciò il principio della irresponsabilità personale».

Certo è che, non solo per un cattolico come l'autore di questo volume, ma anche per un laico è arduo aderire a quel feroce e rabbioso determinismo che, pure, sul finire del secolo scorso, agì nella sostanza e non solo nella forma del codice Zanardelli. Lombroso era un estremista e nulla poté fermarlo. Nemmeno Turati e i primi socialisti, che tentarono di spiegarlo che fra le cause del crimine vi poteva essere anche il contesto sociale, non so-

lo la conformazione cranica e l'asimmetria facciale.

Ecco, in veloce sintesi, un suo atlante criminologico. I ladri avrebbero mimica facciale vivace, scarsa barba, occhio piccolo e mobile, sopracciglia forti e ravvicinate, naso torto e camuso; gli stupratori occhio scintillante, fisionomia delicata, labbra e palpebre tumide e inserzione ad anse del padiglione auricolare; gli omicidi avrebbero zigomi larghi, barba rada, canini sviluppati, labbra sottili, occhio sanguigno e naso aquilino. Grassi e pallidi, al contrario, i truffatori, con occhi piccoli e fissi a terra.

Si può ben capire Croce, quando, nella «Storia d'Italia», pur riconoscendo allo scienziato torinese il merito di aver indotto giudici, avvocati e tribunali a occuparsi davvero dei delinquenti, studiandoli da vicino e non in astratto, sosteneva del pari che con Lombroso e la sua scuola si era arrivati all'estremo limite «che separa l'errore decoroso da quello grossolano, che si chia-

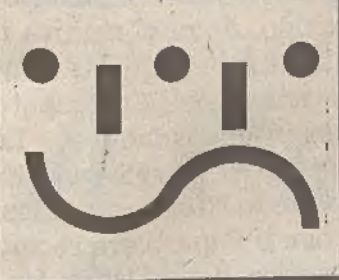


ma sproposito». E grottescamente umoristici, in effetti, paiono oggi (quasi delle comiche finali) quegli esperimenti richiesti per testamento, quel correre affannoso di allievi e discepoli sul corpo del maestro per l'autopsia. Alla vista di quelle fosse, di quei canali, di quelle creste ataviche, anche nel venerato scheletro del venerato Maestro, gli avversari della Scuola Positiva avevano buon gioco per ridere e deridere. La natura, nella sua arcaica complessità, si prendeva regolarmente la rivincita.

Rimane, a insegnamento e a modello, un Lombroso «minore», artigianale nel confezionare le sue statistiche, «flâneur» non meno ossessivo di Benjamin anche se alla ricerca di spaventosi reperti per un suo tutto particolare «bricolage». In assenza di istituti scientifici debitamente attrezzati, può far sorridere leggere resoconti di escursioni di questo genere: «Una volta, nelle valli piemontesi, compii uno di quei reati scientifici con la complicità niente meno

che di un procuratore del re; e fu una buona fortuna per ambedue, se i valligiani presero per un carico di zucche quei vecchi crani che ci gravavano le spalle dentro sacchi sdraiati».

E' nei settori più marginali e periferici che la ricerca di Lombroso ancora ci attrae. Nelle sue incantevoli diagnosi sulla «meteoropatia», ossia le somatizzazioni climatiche; nelle sue pertinenti osservazioni sul gergo dei criminali fin scritti che potrebbero essere utili alla ben nota ricerca sul linguaggio della malavita, di Ernesto Ferrero; e ancor più nelle piccole miniature, quasi minuscoli saggi di critica d'arte per quella oggi quasi svanita «arte dei poveri» che è il tatuaggio, quello ornamentale (dalla parola polinesiana «ta-tau») e quello patologico determinato dal deposito indelebile di materiale pigmentato. Qui l'ossessione per la Materia sembra trovare pace, e l'ardore del divulgatore — del grande scrittore, perché no — si disipga e si apre a squarci di rara efficacia.



MITTELFEST / ANTICIPAZIONI

Un sorriso? Arriva domani

CIVIDALE — Sarà una «fuga dalla kafkeria» il prossimo Mitterfest, secondo i propositi del regista cecoslovacco Jiri Menzel, nominato proprio ieri direttore artistico dell'edizione '93 del Festival. Nessuna polemica con George Tabori, ideatore e regista dell'edizione '92, che, secondo Menzel, «per i prossimi festival ha posto l'asticella molto in alto». Il regista cecoslovacco ha specificato così i suoi propositi: «Il prossimo sarà un festival opposto a quello di Kafka. Il Mitterfest deve essere come la tavolozza di un pittore, ed è giusto che vengano considerati tutti i colori. Kafka è intorno a noi quotidianamente. Basta leggere i giornali la mattina. Occorre trovare continuamente un motivo per vivere. Io vorrei richiamarmi questa buona volontà».

Menzel ha già in mente un titolo per la prossima edizione del Mitterfest: «Sorrisi delle notti d'estate». L'espressione «sorrisi», però non voglio che venga intesa come evasione, anzi, tutt'altro. C'è già chi parla di un Mitterfest '93 dedicato a Goldoni. Menzel tuttavia ha tenuto a precisare che Goldoni non sarà esaustivo. Intanto la direzione artistica della manifestazione ha deciso di allargare la partecipazione alla Slovenia, alla Croazia e alla Polonia. Nei prossimi mesi saranno individuati i registi da cooptare in rappresentanza di quei paesi.

Ma com'è andata l'edizione '92 del Mitterfest, che si chiuderà domani? La Regione Friuli-Venezia Giulia, principale artefice della manifestazione, ha compiuto un primo bilancio in un'affollata conferenza stampa, convocata ieri al Caffè Longobardo a Cividale. L'assessore alle attività culturali, Silvano Antonini Canterini, ha parlato di «positivo riscontro sia da parte della critica sia da parte del pubblico»: oltre 80 i giornalisti italiani accreditati, e altrettanti quelli stranieri, mentre in nove giorni di programmazione sono stati 10 mila gli spettatori.

Il costo complessivo di questa edizione dovrebbe superare di poco i tre miliardi di lire, contro i 3,7 miliardi dello scorso anno. La Regione ne ha stanziati due e mezzo, il rimanente è coperto dai contributi dei ministeri degli Esteri e del Turismo e spettacolo, dalla vendita dei biglietti e dallo sponsor, la Banca Popolare di Cividale, il cui ruolo è stato sottolineato e apprezzato da Antonini. Circa le critiche mosse alla direzione artistica internazionale da parte di esponenti della cultura friulana, Antonini ha replicato dicendo che «siamo appena alla seconda edizione» e che in futuro si «terrà anche conto degli apporti drammaturgici locali». Però con un avvertimento: «Resta inteso che scadimenti di qualità e provincialismi sono certamente da evitare».

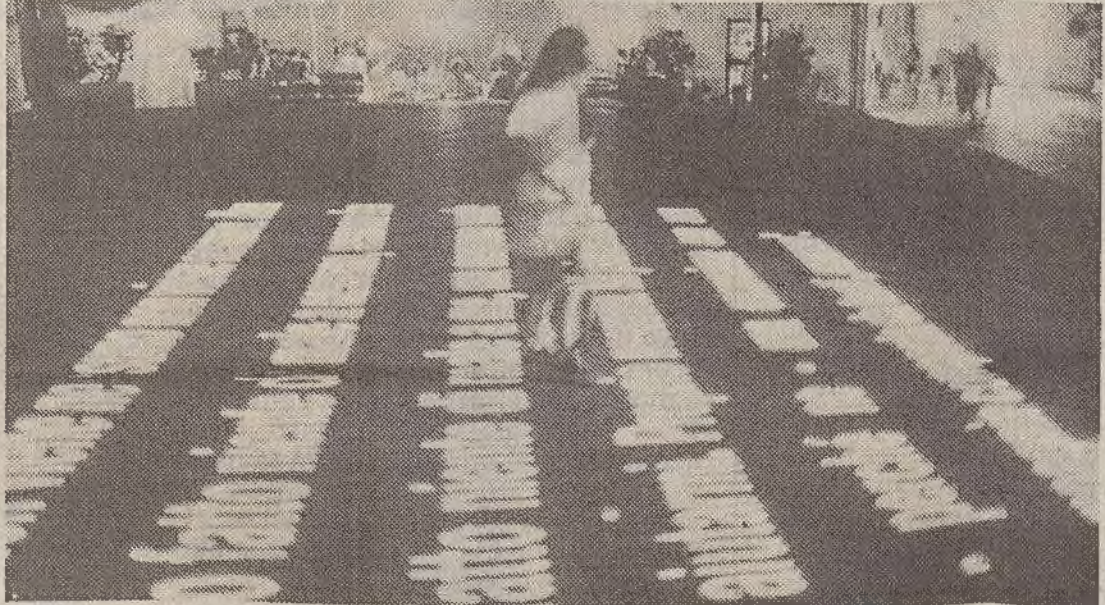
Infine, il regista del festival dedicato a Kafka, l'ungherese George Tabori, ha voluto fare un commento: «Successo e qualità nell'arte non sono sinonimi, non lo sono mai stati. In Italia ci sono tanti festival, ma questo di Cividale è l'unico ad avere un'anima».

Sergio Paroni

MITTELFEST / PROGRAMMA

Dentro la «Fornace», in coppia

Bernhard riletto dallo Sary Teatr di Cracovia



Un suggestivo gioco di luce realizzato da Johannes Reihl nella piazza di Cividale.

CIVIDALE — E' arrivato il giorno di Thomas Bernhard. Alle 18, al Teatro Ristori di Cividale, andrà in scena uno dei testi più emblematici dello scrittore austriaco: quella «Fornace» che al Mitterfest verrà proposta dallo Sary Teatr di Cracovia, con la regia di Krystian Lupa.

Attraverso un ossessivo rapporto di coppia, Bernhard mette in scena la condizione umana. Konrad, che per tutta la vita ha progettato un importante studio sul senso dell'udito, che non realizzerà mai, esce dall'apatia del vivere soltanto quando ammazza la moglie, inferma su una

sedia a rotelle.

Per la prosa, alle 19 al Teatro Impero, verrà proposto anche «Le sedie» di Eugene Ionesco, rivisitato dal gruppo sloveno Koreodrama con la regia e le coreografie di Damir Zlatar Frey. Alle 21, in Piazza Duomo, il Teatr Transformativ di Varsavia metterà in scena «Il castello», tratto dal romanzo incompiuto di Franz Kafka. Alle 22, sul Prato del Belvedere, si potrà vedere «Memoria di schiuma» di Odradek con la partecipazione delle Marionette di Podrecca. Alle 23, sul greto del Natisone, replica di «Franz errore, F errore, tuo errore, nulla più si-

lenzio bosco fitto» di Martin Kusej.

Tra gli «eventi», alle 10.30 nella Chiesa di San Francesco, «Dedicato al Festival di Dubrovnik-Omaggio a Ranko Marinkovic». Alle 18, al Municipio di San Pietro al Natisone, consegna del Premio «Marionetta d'oro» per la miglior compagnia d'animazione. Tre gli appuntamenti con il cinema: alle 19, nella Chiesa di Santa Maria in Corte, «Le siecle de Kafka»; alle 20 e alle 22, «Labyrinth» di Jaromil Jires. Alle 22, in Corte del Duomo, «L'udienza» di Marco Ferreri e il cortometraggio «In cantina» di Jan Svankmajer.

MITTELFEST / MUSICA

Nella voce del «Kantor» la liturgia ebraica

CIVIDALE — «Canti della liturgia ebraica», in programma l'altra sera, prometteva forti emozioni. E non ha deluso. Il concerto, nella Chiesa di San Francesco a Cividale, ha trasportato il pubblico in un mondo in bilico tra il sacro e il profano. Tutto merito del «Kantor» Ladislav Blum, un arzilla ottantenne che ha ripreso una tradizione di famiglia diventando il cantante della sinagoga praghese, e di James Gray, diplomato alle Accademie di Londra e Praga, attualmente organista nella Chiesa di San Felice in Piazza a Firenze, che l'ha accompagnato.

Una tradizione ricca e sconosciuta ai più, soprattutto perché limitata a chi frequenta le funzioni religiose ebraiche, è arrivata ad arricchire la cultura di un pubblico che ha seguito attentamente il concerto. Testi scritti in parte in ebraico e in parte in yiddish, accompagnati a brani musicali di Frantisek Xaver Brix, Johannes Brahms, Johann Sebastian Bach, si sono alternati ad altri, tratti direttamente dalla tradizione liturgica.

Atmosfere e suggestioni visive hanno pesato più delle parole in «Barbabab», lo spettacolo diretto da Cesare Lievi e proposto nella doppia versione in italiano e tedesco. Diverso il discorso fatto dal regista Martin Kusej con lo spettacolo «Franz errore, F errore, tuo errore, nulla più silenzio bosco fitto», allestito sul greto del fiume Natisone. Frammenti di scritti di Franz Kafka, brani di lettere, pensieri, meditazioni, infatti, si sono intrecciati benissimo con la magia dei giochi di luce sull'acqua e sui prati che attorniano il corso fluviale.

I percorsi della fantasia di Bruno Schulz, lo scrittore noto soprattutto per «Le botteghe color cannella», sono saliti a galla in «Solitudine», testo portato in scena al Mitterfest dal regista François Lazzaro. Le vicende reali sono servite da pretesto per dare libero sfogo alle invenzioni dell'immaginazione, con gli attori impegnati a recitare al fianco di una marionetta capace di assumere forme e sembianze diverse.

RIVISTE

Si annuncia bene il «Concertino»

CONCERTINO. Si preannuncia interessante la nuova rivista così intitolata, un bimestrale diretto da Giancarlo Buzzi e che nel comitato direttivo annovera Rossana Bossaglia, Raffaele Crovi, Virginia Finzi Ghisi, Folco Fortinari, Quirino Principe, Mario Spinella. Progettata graficamente da Bob Noorda (e in effetti assai semplice, gradevole e «leggibile», nel suo primo numero contiene un vivace e interessante ritratto di Canetti (Quirino Principe), taglienti parole sul modo in cui sono scritti i rivoli di copertina dei libri (Giancarlo Buzzi) e sulla sciattezza con cui sono spesso compilati i testi universitari (Francesco Casatelli). La Bossaglia tira strali contro i critici «oscuri» che per di più si fanno promotori di mostre mancando al loro ruolo e ancora Buzzi se la prende con vigore con chi ha fatto acriticamente un idolo di Pasolini. Inoltre, articoli di musica e danza.

PROBLEMI. L'ultimo numero della rivista diretta da Giuseppe Petronio è ampiamente dedicato a Gramsci, con scritti dello stesso Petronio, di Giuseppe Vacca, di Marina Paladini Musiell, Vittorio Russo scrive su «Sapegno commentatore di Dante» e nella sezione «Narrativa del Novecento» appaiono interventi di Vitilio Masiello («L'età del disincanto. Morte delle ideologie e ontologia negativa dell'esistenza nei «Vecchi e i giovani») e Fabio Todero («Minosse e la «Grande Guerra»: giu-

stizia e tribunali militari in un romanzo di Arturo Marpicati»).

NUOVA ANTOLOGIA. Sulle riviste dirette da Giovanni Spadolini è pubblicato il testo che Claudio Magris ha letto a Strasburgo, in occasione del «Carrefour des littératures européennes». Si intitola: «Chi è dall'altra parte? Considerazioni di frontiera». Bruno Vasari pubblica un saggio sulla «Vita offesa: i lager nazisti» ed Elie Wiesel ricorda Primo Levi.

LEGGERE. Sul numero di luglio-agosto la rivista diretta da Rosellina Archinto propone un'intervista fatta da Pier Paolo Pasolini a Ezra Pound. Inoltre, il fascicolo contiene una rassegna di opinioni di autori spagnoli (Fuentes, Vargas Llosa) sul valore della scoperta dell'America e un ritratto di Alvaro Mutis, scritto da Ernesto Franco.

I VIAGGI DI ERODOTO. Come è cambiato il modo di viaggiare, dal «grand tour» a oggi? E' vero che anche nell'antichità esisteva il declino demografico? Son tutti uguali i figli di Allah? Sono i quesiti ai quali risponde il nuovo numero della rivista di storia e ricerca didattica, che si occupa anche del «fare storia» attraverso i musei.

STAZIONE DI POSTA. Sono ampiamente dedicate all'anniversario della scoperta dell'America le riflessioni di questo bimestrale. Uno dei saggi s'intitola: «Quinto centenario: ricorrenza del più grande genocidio della storia» (Brunetto Chiarelli).

IL GRAN CALDO RESO ANCOR PIU' INSOPPORTABILE DALL'ELEVATA UMIDITA'

Gli italiani con il 'mal d'afa'

Per difendersi bisogna bere molto, anche se non si ha sete, fino a 2 litri di acqua al dì



L'acqua di una fontana rappresenta il più classico dei refrigeri per i turisti che stanno affollando in questi giorni di canicola le strade di Roma.

ROMA — Il gran caldo di questi giorni, con temperature anche 3-4 gradi superiori alla media, non è la sola causa di disagio fisico per gli italiani: ad aggravare la situazione è l'elevata percentuale di umidità che ha raggiunto in città come Roma, Milano e Bolzano valori fino all'80 per cento, creando la situazione di afa con profonda spossatezza.

«L'elevata umidità dell'estate in Italia — ha spiegato il colonnello Michele Orto, direttore del Centro nazionale di climatologia e meteorologia dell'Aeronautica militare — è lo "scotto" che paghiamo all'anticlone delle Azzorre che se da una parte devia le correnti instabili dall'Italia, dall'altra crea i presupposti per l'accumulo di umidità al suolo. In condizioni di tempo variabile — ha aggiunto Orto — l'umidità dovuta all'evaporazione della terra viene eliminata dai movimenti dell'aria — detti convettivi — dal basso verso l'alto. In una situazione anticiclonica come è quella in cui ci troviamo ora, invece, questi movimenti non si verificano e, al contrario, se ne

instaurano altri dall'alto verso il basso (detti "subsidenti") che aggravano la situazione esercitando una compressione dell'aria negli strati più bassi, la quale favorisce la formazione del vapore acqueo e l'accumulo di umidità».

In Italia questi fenomeni sono particolarmente evidenti lungo le coste, a causa dell'evaporazione del mare, e nelle pianure dove l'aria ristagna più facilmente.

E' questa la situazione, per esempio, di Bolzano, città chiusa in una conca, che vanta in questi giorni una temperatura media superiore a quella di Cagliari e una umidità maggiore di quella di Roma. Ma perché l'afa nuoce tanto all'organismo? «L'elevata umidità — spiega Carla Albanese, della clinica medica dell'università Cattolica di Roma — squilibra il "meccanismo" della termoregolazione dell'organismo, poiché riduce l'evaporazione della pelle, che è il modo con cui l'organismo controlla la sua dispersione termica: mantiene la giusta temperatura corporea, facendo

fronte così agli effetti del caldo. Il blocco della sudorazione fa salire invece la temperatura interna dell'organismo accrescendo ulteriormente gli effetti del caldo in sé».

Il principale effetto è una dilatazione dei vasi sanguigni, che riduce la pressione del sangue e quindi il suo afflusso agli organi vitali. Per questo motivo le persone che già hanno la pressione bassa con l'afa risultano ancora di più vulnerabili e possono andare incontro più frequentemente ai caratteristici inconvenienti del clima caldo-umido come senso di spossatezza, mal di testa, debolezza, fino a svenimenti e perdite di coscienza.

Lo squilibrio dovuto alla scorretta termoregolazione e all'abbassamento di pressione può anche interessare diversi «organi bersaglio» legati alla costituzione del singolo individuo, come fegato, reni, sistema circolatorio ed equilibrio sonno-veglia. Gli effetti di un clima caldo-umido sono noti in medicina anche come «sindrome dello scirocco» (il vento caldo e saturo di umidità che spira dall'A-

frica), che provoca mal di testa, insonnia, palpitazioni e perfino, nei soggetti già predisposti, coliche epatiche e renali. Nei lattanti non adeguatamente protetti l'afa con umidità elevata può causare anche febbre alta, convulsioni, vomito e diarrea.

Per difendersi dal «mal d'afa», oltre all'ovvio consiglio di mettersi al fresco, un rimedio utilissimo ma non sempre seguito, è quello di bere molto, anche se non si ha sete, fino a due-tre litri di acqua al giorno, possibilmente integrandola con sali minerali o abbinandola a spremute di frutta. «Questa indicazione — ha aggiunto — vale soprattutto per gli anziani e i bambini. Nel primo caso, infatti, l'anziano avverte meno di un giovane lo stimolo della sete ed è portato a bere meno di quanto il suo organismo richieda. Nei bambini, che sono fatti per la maggior parte di acqua, bere molto è indispensabile: eppure ancora oggi alcuni genitori rimproverano i figli che bevono troppo».

Giorgio Riveccio

In breve

Franco Franchi trasferito in una clinica romana

NAPOLI — L'attore Franco Franchi, che era ricoverato da due giorni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale «San Paolo» di Napoli per una emorragia gastrica di natura epatica, ha lasciato poco prima di mezzogiorno il nosocomio napoletano. L'attore è stato trasferito con un'ambulanza a Roma, per essere ricoverato, a quanto si è appreso, in una clinica specializzata.

Colpi di pistola contro l'auto dell'ex sindaco di Siracusa

SIRACUSA — Un attentato intimidatorio è stato compiuto contro l'automobile dell'ex sindaco di Siracusa, Aldo Gilistro (Dc), parcheggiata a pochi metri dall'ingresso del municipio in piazza Duomo, nel centro storico della città. Secondo alcune testimonianze un uomo giunto nella piazza a bordo di una motocicletta tipo «enduro» ha sparato cinque colpi di pistola automatica che hanno danneggiato il serbatoio, il lunotto posteriore e il cofano della Ford Sierra dell'uomo politico. Al momento della sparatoria l'ex sindaco era nella sua abitazione a poca distanza dalla piazza.

Il trillo del telefono cellulare le evita di essere violentata

ROMA — Il suono intermittente di un telefonino cellulare, ha rappresentato un «ancora di salvezza» per una ragazza di 21 anni, F.Z., che stava subendo atti di libidine violenta da parte di uno sconosciuto. E' quanto ha raccontato la ragazza stessa alla polizia. Dall'altra parte dell'apparecchio era il padre della ragazza. La giovane, che si trovava sotto la minaccia di un'arma, non ha potuto essere molto esplicita, ma ha fatto intendere al padre di trovarsi in pericolo e al suo molestatore che di lì a poco sarebbe arrivato qualcuno: ciò è bastato per metterlo in fuga.

Sgominata a Napoli una banda che aveva fatto 50 rapine

NAPOLI — Una banda di tredici malviventi, accusata di aver compiuto cinquanta rapine in banca per un bottino complessivo di due miliardi di lire, è stata sgominata dalla squadra mobile della questura di Napoli, al comando del vicequestore Giuseppe Palumbo. Uno solo dei tredici, Giuseppe Allard, di 34 anni, è sfuggito alla cattura. Quattro di essi — Pasquale Iuliano, di 24, Vincenzo Sorrentino, di 24, Massimo Marangio, di 23 e Giovanni Manzo, di 26 — sono stati arrestati. Altri otto sono già detenuti per altre rapine.

Sanremo la 'reginetta' per i vacanzieri

ROMA — Come per i dischi anche per le località turistiche c'è una «hit parade». E' stata realizzata dal mensile «GenteMo» in collaborazione con la Fintesa, una società specializzata in indagini, suddivisa per le località di mare, montagna e lago. In «pole position» tra le città italiane più «gettonate» risultano, rispettivamente, Sanremo, Cortina d'Ampezzo e Riva del Garda. La classifica delle «top ten» per quanto riguarda le località marine vede, fra le mete preferite dagli italiani e dopo la cittadina ligure, Viareggio, Rimini, For-

te dei Marmi, Otranto, Alassio, Grado, Riccione, Roseto degli Abruzzi e Santa Margherita Ligure.

La prima cosa che salta agli occhi è l'assenza della Sardegna, il paradiso degli ecologisti, celebrata in tutto il mondo per la bellezza e la purezza delle sue acque. La risposta è facilmente intuibile: l'isola è penalizzata infatti, dai difficili collegamenti e dalle lunghe code che ogni anno debbono affrontare i turisti che intendono recarsi nell'isola con la propria auto. La ricettività alberghiera, sempre più legata al passaggio mariti-

mo, finisce per dissuadere ancor più coloro che decidono una vacanza in Sardegna all'ultimo momento. Per questi motivi la prima località dell'isola che figura in graduatoria è Alghero-Capo Caccia, solitamente alla 37.a posizione.

I parametri della pagella del mensile, suddivisa in 150 località di mare, 30 di montagna e 20 di lago, tengono conto soprattutto dei servizi offerti, della struttura e della capacità turistica delle località. Le valutazioni che hanno, invece, maggiormente influenzato la classifica sono stati i coefficienti am-

bientali, gli impianti sportivi, la situazione idrica e, quindi, i collegamenti. L'analisi, che uscirà nel prossimo numero di agosto della rivista, conferma in gran parte gli orientamenti degli italiani i quali indicano la costa romagnola come il grande polo vacanziero.

Le spiagge veneziane invece ed in particolare quelle del litorale del Cavallino — uno dei più grossi concentramenti d'Europa per il tempo libero all'aria aperta — mancano di tedeschi e croaziani oggi rifiutati da chi non ama il turismo d'avventu-

ra». I cospicui investimenti realizzati grazie anche alla legge 424 nei numerosi campeggi del litorale venetiano, che hanno consentito di qualificare l'offerta con nuove piscine, veri e propri parchi acquatici, con l'ammmodernamento strutturale del ricettivo ecc., hanno di per sé selezionato la clientela. «Se non otterremo i grandi numeri previsti (oltre i 4 milioni di presenze) avremo comunque centrato l'obiettivo», ha sottolineato il direttore dell'Union Lido Parco delle Vacanze (diecimila presenze gior-

naliere, una vera e propria cittadella fra le più attrezzate d'Europa) Armando Ballarin.

«Il nostro turista, italiano o straniero che sia, è disposto a pagare la qualità dell'offerta, la sicurezza e tutto quell'indotto, anche culturale (visite alle città d'arte, escursioni in laguna, corsi di ristorazione regionale, ecc.) che offriamo nel «pacchetto vacanze». La nostra politica — ha aggiunto Ballarin — è quella di lasciare ad altri lidi l'invasione di massa o il caotico e dannoso pendolarismo».

LA CONVALESCENZA DEL PONTEFICE A CASTELGANDOLFO

Riposo assoluto per il Papa

Deve riprendere le forze - Controllo medico - Ridimensionati gli impegni

CASTELGANDOLFO — Respira e pieni polmoni l'aria frizzante dei Castelli Romani. Deambula lentamente ma con evidente soddisfazione. Riprende a mangiare sostanze solide alla maniera polacca.

Il primo giorno di convalescenza di Papa Wojtyla reduce dall'intervento chirurgico all'intestino, è trascorso com'era negli auspici, ma anche nelle previsioni, all'insegna del riposo assoluto, senza udienze né altre incombenze di lavoro quotidiano e naturalmente priva di incontri di qualsiasi tipo: nemmeno il segretario di Stato cardinal Sodano s'è fatto vedere; altrettanto dicasi per gli altri notabili del «vertice» vaticano.

Quanto alle udienze generali, una delle quali doveva svolgersi proprio ieri mattina, c'è stato uno «stop» a tempo indeterminato: probabilmente se ne riparerà fra qualche settimana ma difficilmente con un ritorno a bordo dell'elicottero dal Vaticano a Castelgandolfo.

Il Pontefice non ingerisce medicinali di alcun tipo, anche se il suo medico personale, dottor Buzzonetti, continua a controllarlo sia per quanto riguarda la temperatura, sia per ciò che concerne l'alimentazione e la suturazione della ferita. Nessuna preoccupazione, comunque, e si conferma che la convalescenza andrà piuttosto

per le lunghe: sicuramente per tutto il mese di agosto, forse per una parte del prossimo settembre. Definitivamente rinviata, pertanto, la vacanza nel Cadore, così come sono state spostate al prossimo anno le altre visite pastorali in Italia, cioè quella in Sicilia e l'altra in Toscana. Una novità che la dice lunga sulla cautela con cui si

seguono i progressi della ripresa papale, è data dal ridimensionamento del viaggio apostolico a Santo Domingo, fissato da tempo per la prima decade di ottobre, in occasione delle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America.

E' stato il portavoce vaticano, Navarro Valls, ad annunciarlo, dicendo:

«Il Santo Padre ha voluto mantenere la sua visita pastorale in Santo Domingo, dove si riunirà il 12 ottobre la quarta conferenza dell'Episcopato latino-americano. Le tappe del viaggio in Messico e in Nicaragua, paesi dove il Papa si era recato in precedenza, sono rinviate ad altra data».

Inoltre, Giovanni Paolo II visiterà la Giamaica in occasione di un futuro viaggio apostolico. Dunque, tutto è stato ampiamente ridimensionato con un grande alleggerimento del programma e la cancellazione delle altre visite. Con ogni probabilità, egli sarà a Santo Domingo il 9 ottobre e ne ripartirà il successivo 13, dopo aver aperto cioè la importante Conferenza episcopale latino-americana, e presenziato alle cerimonie celebrative della scoperta dell'America.

Ma tutto dipenderà dall'evoluzione positiva della convalescenza che, a quel che sembra, è cominciata bene.

e. cav.

BUDELLI SARA' UNA RISERVA MARINA Firmato il decreto salva-isola

Deciso dal ministro dell'Ambiente Ripa di Meana

ROMA — «Abbiamo messo Budelli al riparo da brutte sorprese». Con queste parole il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana ha annunciato di aver firmato un decreto che istituisce una riserva marina a Budelli, la piccola isola dell'arcipelago della Maddalena, che nei giorni scorsi era stata spezzettata in lotti e messa in vendita. Il provvedimento — che è già stato inviato per il «concerto» al ministro della Marina mercantile Giancarlo Tesini — si compone di quattro articoli e riguarda la fascia marina fino a 300 metri dalla costa.

D'ora in poi questa fascia sarà off limits per tutti, ad eccezione di chi abbia motivi di studio. Anche in

questo caso sarà comunque necessaria una speciale autorizzazione dei ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile. Le misure di salvaguardia (in base alla legge 394 sui parchi) vietano, fra l'altro, la navigazione e la sosta di imbarcazioni a motore; qualsiasi tipo di pesca professionale e sportiva; la caccia, la cattura, la raccolta, il danneggiamento ed ogni altra attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie animali e vegetali. Vietatissimo sarà anche portarsi via o danneggiare le formazioni geologiche e naturali, compresa la preziosa sabbia di conchiglie rosa.

TANGENTI: IN CARCERE PIER CARLO MARCHETTI E ITALO SACCHI

Manette calde a Milano, altri 2 arresti

MILANO — Sale a 73 il numero delle persone finite nel carcere milanese di San Vittore a causa dello scandalo delle tangenti che ha colpito Milano negli ultimi mesi. Gli ultimi due arresti, nell'ambito dell'inchiesta condotta dal giudice Di Pietro e dai suoi collaboratori, sono due ex consiglieri dell'Istituto ospedaliero provinciale per la maternità Maccanico Melloni. Si tratta di Italo Sacchi di 69 anni, di area socialdemocratica, e di Pier Carlo Marchetti

di 46 anni, di area socialista. Per entrambi l'accusa è di corruzione aggravata in concorso con altre persone. Gli arresti dei due ex amministratori sono stati effettuati ieri pomeriggio. Marchetti è stato subito accompagnato in carcere a San Vittore mentre Sacchi, è rimasto per diverse ore nella caserma dei carabinieri in attesa di essere interrogato dal giudice ed è probabile che per lui, a causa dell'età, venga adottata da subito la figura de-

gli arresti domiciliari. Dopo aver lavorato assieme negli anni scorsi all'Istituto «Melloni», le strade dei due si divisero. Sacchi da diverso tempo è andato in pensione mentre Marchetti ha continuato a svolgere il compito di dirigente d'azienda.

L'operazione che ha portato agli ultimi due arresti sembra destinata ad avere al più presto degli sviluppi ed erano in molti già ieri ha intravedere manette per altra gente. Ordini di arresto

sarebbero pronti per altri amministratori ed imprenditori e potrebbero scattare nelle prossime ore. Continuano intanto gli interrogatori, da parte dei giudici, dei personaggi coinvolti nella vicenda. Ieri è stata la volta di Alberto Zamorani, ex vice direttore generale dell'Italstat e presidente di Metropolis, la società che gestisce il patrimonio immobiliare delle ferrovie dello Stato e di Salvatore Papa, consigliere d'amministrazione della società regio-

r.i.



EMS SERVIZI POSTACELERE



Primi!

Affida le tue spedizioni all'Express Mail Service (EMS), il servizio più veloce. L'EMS, sponsor ufficiale delle Olimpiadi del '92, è un servizio gestito dalle Poste italiane in collaborazione con altre Amministrazioni postali estere. L'EMS comprende: il CAI POST per le spedizioni internazionali ed il PI POST per quelle nazionali. Rapidità, sicurezza e convenienza sono le caratteristiche vincenti di questi servizi.



SPONSOR UFFICIALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

NUMERO VERDE
1678-63011



poste italiane

CONCORSO / IL PROGRAMMA DELLE TRE SERATE DI SETTEMBRE

L'Italia aspetta la sua Miss

Anche quest'anno la kermesse sarà seguita in diretta tv e condotta da Frizzi

ROMA — Sempre più intensa l'attività di Raiuno intorno al più famoso concorso di bellezza, «Miss Italia». Saranno infatti tre gli appuntamenti serali (il 10, l'11 e il 12 settembre), preceduti da due anteprime. La 53.a edizione del concorso che da 33 anni è ideata e organizzata da Enzo Mirigliani, anche quest'anno gode della presentazione sorridente e spumeggiante di Fabrizio Frizzi. E anche quest'anno i telespettatori potranno esprimere telefonicamente il loro voto, da sommare a quello della giuria in loco.

Trasmessa da Salsomaggiore Terme e patrocinata dalla Regione Emilia - Romagna, che cerca di valorizzare tutto il suo circuito termale, le serate saranno così concepite: il 10 alle 20.40 andrà in onda «Miss Italia nel mondo», un evento abbastanza inusuale che coniuga bellezza e tradizioni nazionali all'estero. Ventiquattro ragazze da altrettanti paesi concorreranno per il titolo portando con sé il proprio bagaglio di valori italiani elaborati in terra

I telespettatori esprimeranno telefonicamente i loro voti che verranno sommati a quelli dei giurati di Salsomaggiore

straniera e portando, fisicamente e concretamente, una foto propria o dei genitori che ricordi il proprio passato in Italia.

Su di loro il giudizio della giuria sarà certamente più articolato, dato il numero più esiguo (le finaliste del concorso vero e proprio sono 60) e dato il maggior spazio che ognuna di loro ha. La promozione in prima serata («L'anno scorso ebbe più di 5 milioni di spettatori, nonostante l'ora», dice Marco Luci, uno degli autori dei testi) rappresenta la novità di quest'anno. Unitamente alla serata dell'11 intitolata «Aspettando Miss Italia» e che è dedicata alla conoscenza delle

miss, il giorno prima del gran finale, a cui sono arrivate dopo le ultime selezioni a Castrocara e Porretta.

La serata del 12 (coincidente con la chiusura della Mostra di Venezia che perciò verrà «passata» a Raidue) prevede la stessa formula dell'anno scorso: «Abbiamo rischiato allora», dice Frizzi — perché non potevamo essere sicuri delle reazioni delle escluse. Ci è andata bene e ci riproviamo». Lo spettacolo consisterà nel seguire la gara in diretta, come se fosse la cronaca di una partita: «Il ritmo diventa più serrato e l'interesse aumenta», spiega il conduttore. E non si esclude qualche reazione pepata

che potrebbe non essere spiacevole per animare la trasmissione, purché contenuta nei limiti della buona educazione televisiva. Commenti e considerazioni sui nuovi canoni di bellezza riempiranno gli eventuali momenti morti.

L'abbinamento tra cronaca della gara e «talk-show» si è rivelato positivo se più di sette milioni di telespettatori hanno seguito la serata. Così Miss Italia in Tv si rivela un buon affare sia per l'organizzazione che per la Rai, che per le tre serate spende (dice il capostruttura Mario Maffucci) solo 300 milioni. Gli altri li mettono i vari sponsor che sono Lineasprint, Oliveri, Wella, Bloch e soprattutto Blax che fabbrica dentifrici e quindi sovrintende al ripristino del premio «Miss Sorriso». E la vincitrice, che cosa porta a casa? Cinquanta milioni, oltre al suo momento di gloria. Ma non si tratta di una mazzetta di banconote o di un assegno, ma di una serie di contratti da onorare durante l'anno.



Fabrizio Frizzi con Martina Colombari, Miss Italia uscente.

CONCORSO / PARLA ENZO MIRIGLIANI PATRON DELLA MANIFESTAZIONE

'Cerchiamo le nuove Loren'



Mirigliani patron del concorso.

ROMA — C'è chi dice che ormai il concorso di Miss Italia è sorpassato, che non è più come una volta, quando da quella passerella di bellezza sboccavano stelle del cinema internazionale destinate a portare la bandiera del fascino italiano nel mondo. Le «Miss Italia» delle ultime edizioni del concorso sono rimaste volti semi-ignoti al grande pubblico. Eppure, «Miss Italia» mantiene sempre il suo fascino di un tempo se si calcola che per partecipare a questa cinquantatreesima edizione del concorso, in programma a Salsomaggiore dal 7 al 12 di settembre, quest'anno si sono presentate in quarantamila alle selezioni regionali.

Ma come mai tante giovani di età compresa

tra i diciotto e i venticinque anni, sentono ancora così tanta attrazione per una passerella che, certamente, non mette in risalto le loro doti intellettuali e che, nella maggior parte dei casi, le riduce a «oggetti di desiderio» di milioni di telespettatori?

«E' riduttivo parlare di «Miss Italia» in questi termini — ci spiega il patron del concorso dal 1959, Enzo Mirigliani — perché questa passerella aiuta comunque le ragazze ad acquistare coraggio e consapevolezza della loro femminilità: nel mondo in cui viviamo. Non credo che le ragazze che sfilano in passerella provino quella sgradevole sensazione che lei ha ricordato. Certo, tutto dipende dallo spirito con cui si affronta

il discorso della selezione. Poi, l'importante, è infondere nelle aspiranti Miss entusiasmo per quello che stanno facendo, lo stesso che io mi porto dietro da quando sono diventato l'organizzatore».

Settantatré anni portati da ragazzino nonostante sia già nonno di un bambino di tre anni, Enzo Mirigliani, calabrese di origine, sorride divertito non appena gli si chiede se non comincia ad essere annoiato di fare, dal '59, il concorso «Miss Italia». «Io adoro il mio lavoro, mi dà forza ed energia. Non dormo la notte per pensare a come rendere il concorso ancora più importante e significativo per la bellezza italiana nel mondo. Poi, stare in mezzo a tante belle ragazze mi

ringiovanisce sempre più».

Cosa ha studiato quest'anno per «Miss Italia»?

«Vede, a parte le due serate in diretta su Raiuno per l'elezione della Miss, ho un'altra idea che da tempo mi frulla per la testa: quella di fare un film sulla storia del concorso. Vorrei raccontare le speranze, le gioie e i dolori delle tante ragazze che si sono avvicendate in passerella».

Come è nata questa idea?

«Da qualche tempo tutti sono a caccia della nuova Rossella O'Hara, una giovane donna che possa reincarnare l'indimenticabile immagine di Vivien Leigh in «Via col Vento». Ma la storia della terribile Rossella non ci appartiene. Noi

abbiamo volti a storie di donne che sono tutt'ora ambasciatrici della bellezza italiana nel mondo e nostri simboli: Sofia Loren, Lucia Bosè, Silvana Mangano ecc. Tutte star che hanno in comune un unico trampolino di lancio: «Miss Italia».

«Ecco perché, durante questa nuova edizione non si andrà a caccia solo della nuova Miss Italia ma anche di ragazze che possano impersonare, sul grande schermo, i volti di Lucia, Sofia, Silvana. Se questo mio ambizioso progetto andrà in porto, spero di poter affidare la regia a Dino Risì. Ho già preso accordi con la Rai che figurerebbe come coproduttore. Insomma, gli ingredienti ci sono tutti. Ora bisogna cercare le nuove protagoniste».

Quindi l'edizione '92 sarà ancora più selettiva.

«In un certo senso sì, perché ci sarà un concorso dentro un concorso».

E chi sarà quest'anno, il presidente della giuria? L'anno scorso è stato il capriccioso Alain Delon...

«E quest'anno vi riservo una sorpresa che, in quanto tale, non ho alcuna intenzione di rivelare».

A settantatré anni, di solito, si tira un bilancio della carriera. Lei come si sente?

Elena G. Polidori

YVES SAINT LAURENT CHIUDE LE GIORNATE DELL'ALTA MODA

A Parigi è trionfo del rosso

Valentino si è ispirato a Marlene Dietrich - I «figli dei fiori» di Versace

PARIGI — Soffuse da una dorata polvere di stelle, immerse in una visione onirica, si sono concluse — con la zampata dell'intramontabile Yves Saint Laurent — le giornate parigine dell'alta couture. Ed è stata una «zampata» intima nel rosso violento della sua sfilata, dando l'esatta misura della vitalità intatta e indeformabile del grande Yves.

Era in piedi il pubblico, parigino e no, ad applaudire questa incredibile «sposa in rosso» un po' damina veneziana, inizio Ottocento, che ha chiuso il cerchio di un tracciato perfetto. Sono piaciuti molto a Catherine Deneuve i soliti, bellissimi tailleurs che talvolta sfioravano il ginocchio, talaltra il polpacchio, ma senza ostentare una «rivoluzione» di stile e di idee che non tocca mai «Il Grande»; applaudiva convinta la bella Caterina in prima fila, imitata dalla sempre «chic» Zizi Jeanmaire. Sapiienti giochi di colore, misurati e tranquilli, con il lampo di dettagli luminosi: il blu e il grigio a piccoli disegni di abiti e tailleurs, ravvivati da sciarpe, giacche, mantello e «definizioni» in rosso, giallo, azzurro e amaranto.

Si chiudono con «Lui» — come è nella tradizione — queste giornate dell'haute couture, durante le quali — sospesa ad un filo immaginario che unisce lo stile dell'inverno prossimo a quello, ripescato nel ricordo, di tanti inverni passati — l'immagine femminile tracciata dai grandi couturiers, che

ha scattato innumerevoli flashes attraversando memorie, apprese in vecchi film da cineteca, ormai dimenticate e ingiallite dal tempo.

Valentino ha evocato la sinuosità, affidata a giacche disegnate sul corpo, ad abiti fascianti e accarezzanti la cavità, di Marlene Dietrich e di Carole Lombard; Gianni Versace ha superbamente e ironicamente rispolverato lo

struggente desiderio della signora quaranta-cinquenne di ritrovare sogni e giovinezza nel mito dei «figli dei fiori» che profumò i suoi anni verdi; Gianfranco Ferré per Christian Dior, non si è fatto incantare da sguardi e ha disegnato un quadro di eleganza opulenta, sincopata da ritmi sicuri, da colori smorzati o decisi, bilanciata da sicurezze di stile. La linea esile, sottile come un'anima di un abito di jersey, arricchito all'improvviso, con regale perfezione, da una sciarpa-mantello in renard, o la saggia bellezza di una giacca impeccabile, volutamente allungata a sfiorare il ginocchio, nelle gradazioni del grigio e dei neutri che si incontrano, senza preavviso, con il colore deciso — tra il blu, il verde e l'amaranto — dei corti tailleurs abbinati a bluse stupende di satin ricamato, scaldati da «peccaminose» pellicce nascoste da «esterni» di fruscianti taffetà.

E, scintillando nelle notti di festa, merletti dorati e gonfi trionfanti d'organza, di lamé, sfiorate dai lunghi guanti d'oro, avvolte in ondeggianti mantelle in velluto mordoré... Sempre aria di lusso, di gran festa negli abiti stupendi di «Nina Ricci» stile «dandy» quelli in velluto, un po' «frou-frou» quelli in pizzo, o da «diva» a candidi drappaggi... Femminilità al potere da Ungaro: lunga e sinuosa la linea degli abiti e tanto Scozzese — anche per la sposa — che riporta ai fulgori di un mitico «Clan».

E. Starace Pietroni



La top model tedesca Claudia Schiffer sfila per Chanel con un modello disegnato dal suo connazionale Karl Lagerfeld.

LEGGI

Tanti 'avanzi' regi ancora in vigore

ROMA — Potrebbe essere materiale utile per una puntata di «Avanzi» dedicata all'attività parlamentare: le «vecchie» leggi dell'Italia che fu, monarchica e poi in camice nero, ancora in vigore. Lo «offre» l'Unione consumatori.

Cominciamo dalle mosche, e con una buona notizia. «Disposizioni per la lotta contro le mosche» non se la prendano gli ambientalisti, ma il famoso decreto emanato da Benito Mussolini nel 1928 e ancora in vigore, e del resto il suo contenuto è stato ribadito dall'articolo 263 del testo unico delle leggi sanitarie (Regio decreto n. 1265 del 1934) che ancora disciplina la vendita dei medicinali.

Regolata da un Regio decreto-legge del 1936 anche la vendita dello zafferano e, del resto, sfida impavida il tempo pure la disciplina della manna - Regio decreto del 1927 - anche se nessuno vende o mangia più questo alimento biblico ricavato dalla corteccia del frassino.

E placherà la nostalgia degli ultimi monarchici sapere che Vittorio Emanuele III detta ancora legge: sopravvissuto a tutte le nuove norme per l'ambiente e la protezione della fauna il suo decreto del 1931 che ordina la «distruzione del pesce gatto» nei fiumi e nei laghi nostrani. Ma il pesce gatto, scampato allo sterminio, sguscia da «un bel po'» negli impianti di acquacoltura.

Sebbene sorpassato da tanti altri provvedimenti, non ancora esplicitamente abrogato e in qualche parte ancora in vigore, è il Regio decreto n. 7045 del 3 agosto 1890 per la disciplina dell'igiene degli alimenti e degli oggetti d'uso domestico.

Sempre valido, tornando ai pesci, il divieto di vendere quelli «pescati in acque pantanose o di macerazione del lino e della canapa» e di buttarli l'amo in «fossi di scolo, in acque luride» e «in vicinanza degli sbocchi delle fogne cittadine» (Regio decreto 3 febbraio 1901).

Tuttora regolata da un Regio decreto legge del 1925 è la tutela dei consumatori dalle frodi o sofisticazioni casearie, mentre risale al 1923 il divieto, per il negoziante, di aumentare il prezzo di vendita al pubblico di una qualsiasi merce quando è fissato dal produttore.

Ciao

Giovanni Pausich

non ti dimenticheremo mai, i tuoi amici ALESSANDRA, ALLEN, ANDREA, ALESSIO, PAOLO, MONICA, ROBERTO.

Trieste, 30 luglio 1992

VII ANNIVERSARIO

Lida Penco

La ricordano con rimpianto i familiari e gli amici.

Trieste, 30 luglio 1992

†

Il 28 luglio è venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

Lina Udovicich ved. Vasè

di anni 93

da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e IO-

LANDA, il genero MARIO

CIVIDIN e i nipoti SARA,

LUISA e ALESSANDRO.

Si ringrazia il Sanatorio

Triestino per le cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 31 luglio alle ore 10

dalla Cappella dell'ospedale

Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1992

Si associano al lutto le famiglie:

— CORSI

— LENASSI

— PAVAT

Trieste, 30 luglio 1992

Partecipa al lutto la famiglia

ABATANANGELO.

Trieste, 30 luglio 1992

†

Il giorno 28 corrente è deceduta la mia cara mamma

Antonia Pevce ved. Ierini

Lo annuncia addolorata la figlia LILIANA assieme ai nipoti, la cugina e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora NIVES.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1992

Ricordano con tanto affetto la cara

zia Antonietta

GIULIANO con LEONARDO, SERGIO e ALBERTINA con FERDINANDO e GIOVANNI.

Trieste, 30 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Maur

di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Medea.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Medea, 30 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Teat

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA assieme ai figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1992

Partecipa al lutto famiglia

BISACCHI.

Trieste, 30 luglio 1992

Con dolore partecipa al lutto per la scomparsa di

Piero Ostuni

GINO RINAUDO.

Trieste, 30 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO e NICOLETTA.

Trieste, 30 luglio 1992

Sono vicini a DIANA: MARINO, SUSI, ARON e ANDREA.

Trieste, 30 luglio 1992

XVI ANNIVERSARIO

Oreste Michielli

sempre presente tra noi.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Baldasar

Vivo è sempre il tuo ricordo.

La moglie e parenti

Trieste, 30 luglio 1992

30-7-1990 30-7-1992

I ANNIVERSARIO

Giovanni Berni

GIANNI mio vivevi e vivrai sempre nel mio cuore.

La tua LILI

Trieste-Gorizia, 30 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Neri

Lo piangono la madre, la moglie ADRIANA, GABRIELLA, MARINO, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo da via Pietà per la chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove verrà officiata una Santa Messa.

Trieste, 30 luglio 1992

Ciao

Ciso

Ti ricorderemo affettuosamente: VITTORIO, LIDIA, MANUELA.

Trieste, 30 luglio 1992

OLIMPIA, ORESTE e SERGIO ARZONI partecipano con profonda tristezza al lutto della famiglia NERI per la perdita dell'amico

Trieste, 30 luglio 1992

Ciso

La CAPPELLA CORALE della chiesa di S. Antonio Taumaturgo partecipa al cordoglio dei familiari e ricorda con affetto il caro amico

Trieste, 30 luglio 1992

Narciso

da lunghi anni suo prezioso collaboratore.

Trieste, 30 luglio 1992

†

I funerali di

Rodolfo Zerjul (Rudi)

si svolgeranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 30 luglio 1992

Partecipano commosse famiglie ANDRIJIC PONTONI.

Trieste, 30 luglio 1992

Il 28 luglio è mancato

Enrico Cos

Lo annunciano i nipoti FERLAN e COS.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1992

La famiglia MICLAU-CICH partecipa al dolore.

Trieste, 30 luglio 1992

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PRIANO sentitamente ringrazia: SUA ECCELLENZA ANTONIO VITALE BOMMARCO - ARCIVESCOVO DI GORIZIA; il Presidente della Provincia GINO SACCAVINI e l'Amministrazione Provinciale; la Direzione Generale e la Divisione Costruzioni Mercantili della EINCANTIERI S.p.A. di Trieste; il direttore GIANCARLO TESTA, i Dirigenti e le Maestranze tutte del cantiere di Monfalcone; il cantiere di Livorno; l'ANLA per la commossa partecipazione.

Si ringrazia inoltre il personale medico e paramedico dei reparti di Ortopedia e Medicina dell'ospedale Civile di Monfalcone per le attenzioni con le quali è stato seguito il nostro caro

Leonardo Enrico Priano

Monfalcone, 30 luglio 1992

PAOLO e AMBRA BUDINICH con PIERO partecipano commossi al lutto che colpisce NERA e Maestro

Adriano Mercanti

Trieste, 30 luglio 1992

PIETRO PESCANI profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico e collega

Adriano Mercanti

partecipa al grave lutto della famiglia.

Trieste, 30 luglio 1992

30-7-1991 30-7-1992

I ANNIVERSARIO

Carlo Baldasar

Vivo è sempre il tuo ricordo.

La moglie e parenti

Trieste, 30 luglio 1992

30-7-1990 30-7-1992

DOTTOR

Giovanni Berni

GOLFO / TUTTO IN REGOLA NEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Baghdad, inutile ispezione

All'Onu ora si dice che Saddam ha avuto modo di nascondere tutte le prove

NICOSIA — Gli ispettori dell'Onu non si erano troppo illusi di fatti hanno dato loro ragione: all'interno del ministero dell'Agricoltura di Baghdad non è stato trovato nulla di interessante. Quantomeno nessun documento «direttamente collegato» alla risoluzione 687 dell'Onu relativa al disarmo chimico, biologico e nucleare.

Lo ha annunciato Achim Biermann, capo della squadra di esperti, durante una conferenza stampa congiunta con il capo della missione Onu, il diplomatico svedese Rolf Ekeus, al termine della seconda fase dell'ispezione effettuata ieri mattina nel ministero e poco prima di ripartire da Baghdad diretti al quartier generale dell'Onu a Manama, in Bahrein.

L'esperto tedesco ha comunque aggiunto che «c'è motivo di temere che una parte di materiale importante sia stata portata via dal ministero tra il 5 e il 26 luglio, periodo in cui si è protratta la crisi tra l'Iraq e l'Onu per il rifiuto di Baghdad di fare ispeziona-

re l'edificio. In altre parole gli ispettori dell'Onu — anche se hanno lasciato Baghdad a mani vuote — sono rimasti con il forte sospetto che l'Iraq abbia ancora nascosto da qualche parte non solo i piani di produzione ma, forse, addirittura gli armamenti.

Martedì, a questo proposito, una fonte ufficiale americana rimasta anonima aveva confermato che gli ispettori avevano ricevuto una «sofficiata» secondo la quale gli iracheni conservavano sostanze per la guerra batteriologica in speciali celle frigorifere negli scantinati del ministero. Biermann ha detto inoltre che i suoi uomini non hanno portato via alcun documento dal ministero, ha rifiutato di precisare ciò che egli ha visto al suo interno ed ha affermato di non poter fare una valutazione finale dell'operazione prima di una riunione con tutti i suoi collaboratori.

Ekeus, da parte sua, confermando i timori di Biermann, ha detto che, sebbene le ricerche — che egli ha definito «sistematiche» — siano state infruttuose, gli ispettori erano entrati nel ministero «con datiamente preoccupati».

«Non abbiamo ancora chiarito del tutto — egli ha detto — che cosa è rimasto in Iraq. Baghdad deve ancora fornirci diverse tessere del nostro mosaico». Il diplomatico svedese ha quindi reso noto che ripartirà presto da Manama diretto a New York per presentare un rapporto al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Mentre gli esperti dell'Onu procedevano nell'ispezione, il diplomatico svedese si è incontrato con il vice primo ministro iracheno Tareq Aziz con il quale — Ekeus ha detto — ha discusso della prosecuzione delle attività della commissione dell'Onu in Iraq.

Sia il giornale «Babel», diretto dal figlio del presidente iracheno, Uday, sia «Al-Thawra», organo del partito Baath al potere, hanno definito l'ispezione «una grande vittoria per l'Iraq» e per il suo leader mentre la televisione statale ha continuato a trasmettere per tutta la giornata le immagini di Saddam Hussein, sorridente e in ottima forma, che nuotava nelle acque del Tigri circondato e guardato a vista da una dozzina di guardie del corpo.

GOLFO / UN'ALTRA BEFFA DI SADDAM

Bush punta sugli oppositori

NEW YORK — Caduta la minaccia di un'azione militare gli Stati Uniti continuano a esercitare pressioni sull'Iraq nei modi più diversi: Bush ha discusso per telefono col presidente russo Boris Eltsin la situazione, Baker si è incontrato con i leaders della opposizione a Saddam Hussein, la prossima esercitazione militare nel Kuwait è stata confermata. Ma la sensazione negli Stati Uniti è che il «braccio di ferro» sulle ispezioni Onu al ministero dell'Agricoltura di Baghdad si sia risolto in una beffa per l'amministrazione Bush e in una vittoria diplomatica per il dittatore iracheno.

Saddam Hussein è riuscito a conquistare due successi in un colpo solo: ottenere voce in capitolo nella composizione del team di ispettori Onu incaricato di verificare il rispetto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza

e ritardare il controllo il tempo necessario per far sparire qualsiasi documento compromettente dai locali del ministero. L'abilità mostrata da Saddam Hussein, nel recente braccio di ferro, nel portare le tensioni con l'Onu e gli Stati Uniti fino al limite di rottura, tirandosi indietro all'ultimo momento, può far pagare un prezzo politico a Bush, che non può continuare in eterno a minacciare azioni militari che non vengono poi portate a termine.

«Saddam Hussein starà ben attento a non dare a Bush la possibilità di lanciare una azione militare — ha osservato un commentatore americano —, cosa che non avrebbe fatto, per costringere l'Iraq a rispettare le risoluzioni dell'Onu?».

Le pressioni di Washington su Baghdad si stanno muovendo su tre

direttrici. La prima è quella di un intensificarsi della attività degli ispettori Onu. Gli Stati Uniti hanno già fatto richieste in questo senso alle Nazioni Unite. Il nostro programma di ispezioni è già molto intenso e non vedo come possa essere accelerato, ha dichiarato a New York un portavoce della commissione d'ispezione Onu, il russo Nikita Esmedovich. Il portavoce ha aggiunto che gli ispettori, che non hanno prelevato alcun documento dal ministero dell'Agricoltura, hanno notato «tracce» di spostamenti di mobili e di rimozione di materiali. Esmedovich si è rifiutato di dare altri dettagli.

La seconda direttrice americana mira a far sospendere a Baghdad i suoi attacchi contro le forze ribelli al regime di Saddam Hussein, compresa la possibilità di abbattere i velivoli iracheni

impegnati in azioni militari contro gli sciiti musulmani attivi nell'Iraq meridionale.

La terza area di pressione è il conferimento di uno status superiore ai gruppi di opposizione a Saddam Hussein attivi all'esterno come all'interno dell'Iraq. In questa ottica ve considerato l'incontro di ieri tra il segretario al dipartimento di stato James Baker ed i leader della opposizione curda e sciita.

Nella sua telefonata con Eltsin, durata una ventina di minuti, Bush ha ricevuto dal presidente russo la riconferma del sostegno di Mosca alla politica di pressione Onu nei confronti di Baghdad. Durante la telefonata si è parlato anche del pacchetto di aiuti americani alla Russia, che deve essere approvato dal congresso. Bush si è detto «ottimista» su una sollecitata approvazione del provvedimento.

SVOLTA STORICA

Vaticano-Israele dopo 44 anni avviato il disgelo

CITTA' DEL VATICANO

Adesso si possono guardare negli occhi, privatamente, senza testimoni scomodi. Vaticano e Israele hanno dato vita ad una sorta di cordone ombelicale che costituirà il canale privilegiato per scambiare proposte, opinioni e quanto altro appare opportuno per giungere all'obiettivo finale che è costituito dal reciproco riconoscimento diplomatico con relativo scambio di ambasciatori e conseguente risoluzione dei tanti problemi in sospeso fra le due parti. L'annuncio della «svolta», che ha rilanciato il dialogo previo disgelo nei rapporti internazionali, è stato dato inaspettatamente ieri, dopo il «placet» pontificio, dal portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls nel corso di una conferenza stampa.

In quella sede, è stato letto anzitutto un comunicato congiunto (redatto dallo stesso Navarro, il che in un certo modo ne diminuisce l'importanza o perlomeno lo colloca su un piano di medio livello) con il quale è stata ufficialmente annunciata la costituzione di una Commissione permanente per esaminare i rapporti bilaterali.

Eccome il testo integrale, peraltro assai sintetico e per nulla trionfalistico: «La Santa Sede e lo Stato di Israele, allo scopo di studiare e definire insieme temi di reciproco interesse e in vista di giungere ad una normalizzazione dei rapporti, hanno deciso di costituire una Commissione bilaterale permanente di lavoro, che si riunirà periodicamente. Una riunione ad alto livello ha avuto luogo questa mattina (ieri per chi legge, ndr) nel Palazzo apostolico: le delegazioni della Santa Sede e di Israele erano dirette rispettivamente da mons. Claudio Maria Celmi, sottosegretario per i rapporti con gli Stati, e da Sua eccellenza Josef Hadass, direttore generale del ministero degli Affari esteri».

Niente altro, a giudicare almeno dai capi di delegazione, senza troppa autorevolezza; significativa tuttavia di un radicale mutamento nel tipo di rapporto, ma soprattutto di una «svolta» che, se tutto dovesse andare per il verso giusto, potrebbe essere anche epocale.

Ma quali sono stati gli obiettivi della riunione di ieri, evidentemente preceduta da una serie di contatti per impostare il tutto? Ecco, secondo le informazioni fornite dal portavoce vaticano, costituire ufficialmente una commissione bilaterale, definire ed elencare i problemi di natura bilaterale che riguardano soprattutto la situazione della Chiesa cattolica in Israele e nei territori che esso attualmente amministra; stabilire il metodo di lavoro futuro e redigere il primo comunicato di carattere congiunto.

Insomma, siamo lontani da una conclusione concreta: i preliminari sembrano piuttosto lunghi e laboriosi e si conosce solo la data del prossimo incontro, a Gerusalemme in novembre. Naturalmente, dai giornalisti della stampa internazionale sono piovute domande di ogni tipo. Per esempio, è stato chiesto al portavoce vaticano se c'è una connessione fra la riunione di ieri e lo svolgimento del processo di pace in Medio Oriente; no, ha risposto, anche se la Santa Sede segue con «straordinario interesse» quei contatti dai quali attende risultati chiari e rapidi; tuttavia, non vuole interferire sui medesimi, né si attende reazioni negative da arabi e palestinesi, anche se restano intatte le perplessità e le riserve già manifestate.

Ma che cosa porterà in concreto la prima fase del disgelo? Il portavoce ha voluto ribadire che per la Santa Sede l'instaurazione di rapporti diplomatici non è una finalità in se stessa, bensì il punto conclusivo di un processo che garantisca libertà alla Chiesa in quel Paese; di conseguenza, la precedenza è stata data ai problemi di carattere bilaterale (anche se si è rifiutato di elencarli), traslasciando dunque quelli che superano tale dimensione. Primo e fondamentale resta quello dello statuto di Gerusalemme, città sacra alle tre grandi religioni monoteiste, dichiarata unilateralmente capitale dello Stato ebraico. Una «spatata bollente» che è all'ordine del giorno del pianeta; e nessuno riesce a raffreddarla. Ce la farà la nuova commissione? Chissà.

Emilio Cavaterra

EX RDT / L'EX LEADER TEDESCO CACCIATO DAL RIFUGIO CILENO A MOSCA

Honecker in carcere a Berlino

EX RDT / CINQUANT'ANNI DI GAVETTA PRIMA DEL POTERE

Sconfitta dell'ultimo stalinista

ROMA — Erich Honecker, l'ex leader della Rdt è stato uno dei più fedeli alleati dell'Urss di Leonid Breznev e il più popolare e carismatico capo dello stato e del partito della ex Germania comunista. Molti lo considerano anche uno spietato stalinista. Le autorità della Germania riunificata, dove è stato estradato, lo vogliono processare per avere ordinato alle guardie di confine di sparare contro chiunque cercasse di fuggire in Occidente. Succeduto a Walter Ulbricht alla guida della «Sed», partito di unità socialista (comunista) nel 1971, restò leader del suo paese fino all'ottobre del 1989, quando venne deposto pochi giorni prima della caduta del Muro di Berlino.

Nato il 25 agosto 1912 a Neunkirchen, nella Saar, Honecker oggi ha 80 anni. Nelle biografie ufficiali del regime veniva presentato come figlio di un «lavoratore agricolo». La sua professione era indicata come «operaio copritetti». Impegnato po-

liticamente fin da giovanissimo, è arrivato ai vertici del partito e dello stato dopo una «gavetta» durata quasi 60 anni. La sua attività iniziò come membro dell'unione dei giovani «spartakisti» nel 1922.

Nel 1935 venne arrestato dai nazisti per «sovversione» e in pratica restò in carcere fino al 1945. Nel 1946 entrò nel comitato centrale della «Sed» (Sozialistische Einheitspartei Deutschlands) e dal 1949 fu deputato della Camera del popolo. Nel 1971 venne eletto capo del partito.

Non ha avuto figli dalle sue due mogli. La seconda, Margot, è di 25 anni più giovane di lui. Honecker è stato forse l'unico cittadino della Rdt ad essere insignito due volte dell'Ordine di Karl Marx, la massima decorazione civile tedesco-orientale. E' stato anche proclamato «eroe» della Rdt e dell'Urss, il paese di cui è stato sempre fedele alleato e dal quale, ora, si sente probabilmente «tradito».

BERLINO — E' venuto nel pomeriggio di ieri, dopo mesi di una serrata partita a tre fra Cile, Russia e Germania, l'annuncio che la fuga di Erich Honecker era giunta ad una svolta decisiva: scortato dalla polizia russa, l'anziano ex capo di stato e di partito della ex Rdt ha lasciato Mosca in aereo diretto a Berlino — le autorità tedesche si sono pronunciate ufficialmente solo ad atterraggio avvenuto, gli altri hanno taciuto — dove l'attende un processo per le «vittime del Muro».

Dopo 232 giorni di reclusione nell'ambasciata cilena a Mosca, dove l'11 dicembre scorso si era rifugiato per sfuggire all'espulsione e dopo quasi 17 mesi di fuga dalla Germania, assecondata dall'Unione Sovietica di Mikhail Gorbaciov, quando mancavano pochi giorni al suo 80.º compleanno (cadrà il

prossimo 25 agosto) Honecker è dovuto uscire allo scoperto. Come sia avvenuta la svolta non è ancora chiaro: fino a ieri mattina i tempi per la soluzione della vicenda erano avvolti nella più grande incertezza, a leggere le dichiarazioni ufficiali. Poi alle 18.32 (ora di Mosca) davanti all'ambasciata sono giunte auto della polizia russa, Honecker e la moglie sono stati visti uscire all'aperto e salire sull'auto dell'ambasciatore cileno, poi il corteo si è mosso verso l'aeroporto di Vukovo dove è avvenuta la partenza, senza la silhouette che hanno informato fonti russe. Tutto era già pronto a Berlino per accogliere Honecker: all'aeroporto di Tegel, dove è atterrato l'aereo, era stato segnalato il rafforzamento dei servizi di sicurezza mentre da giorni la

magistratura berlinese si diceva preparata a prendere in consegna l'ex leader.

Gli esperti già indicano i possibili quadri giuridici entro i quali dovrà adesso muoversi Honecker contro il quale la magistratura berlinese ha emesso fin dal 30 novembre 1990 un ordine di cattura, nel frattempo più volte modificato, e che per adesso contiene l'accusa di concorso in omicidio in 49 dei circa 200 assassinii finora accertati di tedeschi-orientali che negli anni della divisione tentavano la fuga all'Ovest. Honecker è stato posto, almeno in un primo tempo, in stato di detenzione nel carcere di Moabit. Se risulterà necessario dagli accertamenti medici cui verrà subito sottoposto finirà nell'infermeria di quello di Ploetzensee. Dalle condizioni di salute

BALCANI / A GINEVRA E A LONDRA INCONTRI INTERNAZIONALI SULL'EX JUGOSLAVIA

Una risposta globale al problema profughi

Una sessantina di stati sborseranno altri 114 milioni di dollari per un programma umanitario coordinato

BALCANI / CROAZIA Migliaia di musulmani s'ammassano ai confini

ZAGABRIA — Migliaia di musulmani e croati, soprattutto donne e bambini, premono da ieri sui confini tra Bosnia-Erzegovina e Croazia, per sfuggire alla guerra civile che insanguina il loro paese, destinati ad aggiungersi a quella che potrebbe diventare un'enorme e permanente popolazione di sfollati nel centro dell'Europa.

I colloqui tra l'esercito croato e quello federale, sotto gli auspici della Comunità europea e dei Caschi blu delle Nazioni Unite, sono iniziati con un'ora di ritardo a bordo della fregata britannica «Avenger», alla fonda al largo dell'artistica città di Dubrovnik. L'incontro ha come scopo il ritiro dell'esercito federale dalla sua ultima postazione in territorio croato, l'entroterra dell'antica Ragusa. Fonti ufficiali croate hanno riferito che migliaia di persone si sono ammassate all'interno di quella che è stata definita «zona di sicurezza», dopo aver annunciato una settimana fa che non avrebbe potuto più accogliere profughi dalla Bosnia su base permanente.

GINEVRA — Unanime atteggiamento favorevole ad un'assistenza sul posto alle vittime del conflitto e di condanna alle operazioni di «pulizia etnica» che appaiono il principale obiettivo dei combattenti. E' quanto emerge a Ginevra dagli interventi alla conferenza ministeriale promossa dall'Alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) per gli aiuti umanitari nell'ex Jugoslavia.

Rappresentanti di una sessantina di paesi tra cui Bosnia, Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro, coinvolti nel conflitto, hanno espresso il loro pieno appoggio all'opera umanitaria dell'Unhcr, approvando il progetto di «risposta globale alla crisi umanitaria nell'ex Jugoslavia» elaborata dagli esperti dell'Alto commissariato. Oltre all'incremento dell'azione preventiva sul posto e alla con-

cessione dell'asilo temporaneo per i profughi che abbandonano il paese, il progetto prevede la creazione di un comitato di coordinamento internazionale che vegli sull'applicazione del piano sia a livello tecnico che politico. Ne faranno parte Stati e organismi più interessati alla crisi. La prima riunione si svolgerà oggi a Ginevra.

In un primo bilancio della riunione, che è proseguita fino a notte tarda, la responsabile dell'Unhcr Sadako Ogata ha espresso soddisfazione: «Penso che oggi sia stato un buon giorno per i profughi, gli sfollati e le persone che soffrono del conflitto nell'ex Jugoslavia».

La conferenza aveva tre obiettivi: sensibilizzare l'opinione internazionale, incrementare gli aiuti e compiere il primo passo nella ricerca di soluzioni

al dramma dei profughi dell'ex Jugoslavia. «Ritengo — ha detto Ogata — che tutti e tre siano stati raggiunti. Fino ad ora gli Stati si sono impegnati per fornire 114 milioni di dollari supplementari per finanziare le operazioni umanitarie dell'Onu nell'ex Jugoslavia. Inoltre, la maggioranza dei paesi (e quindi anche le parti in conflitto) ritengono che il rimpatio costituisca la sola soluzione alla crisi».

Sottolineando l'importanza di non favorire spostamenti di massa della popolazione, alcuni paesi, quali la Slovenia, la Francia e la Gran Bretagna, si sono espressi per la creazione di zone protette per accogliere gli sfollati.

Intanto a Londra i colloqui sulla crisi della Bosnia Erzegovina hanno registrato un primo successo, mentre il primo ministro jugoslavo Milan Panic ha espresso l'intenzione di

recarsi presto a Sarajevo per promuovere un accordo di pace.

Dopo un colloquio avuto nella capitale britannica col primo ministro John Major, Panic ha dichiarato di voler «completare personalmente un tentativo di porre termine ai combattimenti» in Bosnia.

Circa i mezzi per far tacere le armi, l'ospite ha lasciato intendere di contare soprattutto sul proprio prestigio e ha ringraziato per l'appoggio morale ricevuto dal governo britannico.

Da parte loro, i partecipanti ai colloqui promossi dalla Comunità Europea fra le tre comunità etniche bosniache hanno annunciato un accordo per l'istituzione di una commissione che contribuisca a proclamare una tregua, a scambiare i prigionieri e a sovrintendere ai soccorsi umanitari.

BALCANI Sarajevo gli aiuti

BELGRADO — Giornata di relativa calma militare a Sarajevo, dove sono giunti ieri una ventina di autocarri con circa 200 tonnellate di aiuti alimentari per la popolazione. Alcune granate sono cadute nel centro della capitale bosniaca provocando alcuni feriti. Una donna è rimasta uccisa dal colpo di un cecchino.

Approfitando della relativa calma, molti abitanti di Sarajevo sono usciti dalle loro case alla ricerca di generi alimentari, difficili da trovare e costosi. Un portavoce a Belgrado dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) ha detto all'Ansa che il convoglio di 200 autocarri giunto a Sarajevo, che era partito da Spalato in Croazia, ha aperto un «corridoio» terrestre che sarà utilizzato anche per futuri convogli di aiuti umanitari.

Nel tardo pomeriggio, ogni comunicazione telefonica tra Sarajevo e Belgrado si è interrotta, per motivi che non è stato possibile appurare. La radio della Bosnia-Erzegovina ha riferito che la situazione a Gorazde, dove circa centomila abitanti e rifugiati sono assediati da molte settimane, è sempre più drammatica.

Marco Waltritsch

DAL MONDO

E' durato soltanto tre ore un tentato colpo di stato via radio in Madagascar

ANTANANARIVO — E' durato soltanto tre ore il tentativo di una decina di uomini armati, forse soldati, che dalla radio di stato di Madagascar avevano dichiarato di aver destituito il presidente Didier Ratsiraka e di aver messo in atto un colpo di stato. Il «golpe via etere» si è concluso con una fuga precipitosa dei «golpisti», che hanno fatto perdere le loro tracce. Più tardi quattro sono stati arrestati.

Elsin torna a chiedere una Repubblica presidenziale

MOSCA — Boris Eltsin ha assicurato che la sua linea non è legata all'instaurazione di una nuova dittatura, ma ha insistito nel chiedere poteri ampi per la presidenza e nel criticare gli organi legislativi ancora dominati dagli ex comunisti. In un incontro con la commissione parlamentare incaricata di modificare la bozza di costituzione approvata in via generale in aprile, il leader russo ha proposto una serie di emendamenti tesi a rafforzare e accrescere l'efficacia dell'autorità esecutiva. «Ritengo che sia mio dovere come presidente. L'esecutivo porta un pesante fardello di responsabilità per le riforme», ha affermato.

Olanda: suggerita l'eutanasia per i neonati malformati

L'AJA — I bambini nati con gravi malformazioni, anche se in condizioni di sopravvivenza, come nei casi di spina bifida e idrocefalia, dovrebbero essere soppressi «perché la vita può essere per loro una sofferenza peggiore della morte». A consigliarlo è un gruppo di lavoro costituito da sei pediatri olandesi che sta mettendo a punto un progetto di comportamento deontologico per l'Associazione Olandese di Pediatria. I risultati del progetto sono stati pubblicati da tutti i maggiori quotidiani olandesi ed hanno dato il via a critiche e polemiche mentre alcuni parlamentari hanno protestato con il ministro della Giustizia Ernst Hirsch Ballin e con il segretario di stato per la Sanità Hans Simons.

Impegnati i «Top-Gun» nella ricerca di Escobar

MEDELLIN — Sei unità dell'aeronautica americana hanno avviato le ricerche per catturare il «boss dei boss» del narcotraffico colombiano, Pablo Escobar. Dietro autorizzazione delle autorità di Bogotá, i «Top-Gun» dell'aviazione Usa hanno cominciato a sorvolare Medellin. La collaborazione statunitense è confermata dai vertici dell'aeronautica colombiana (Fac), pronto a precisare che gli aerei inviati in Colombia sono tutti dotati di sofisticate apparecchiature elettroniche e che non si tratta di violazione dello spazio aereo colombiano perché gli uomini dell'aviazione statunitense sono diretti da colombiani ha sottolineato il comandante del Fac, generale Manuel Forero.

Lubiana, c'è ancora il pericolo serbo

LUBIANA — Di Janez Jansa non si parla soltanto quando polemizza con altri politici sloveni per i fatti svoltisi un anno addietro nella guerra dei dieci giorni tra difesa territoriale slovena ed esercito federale jugoslavo. Di lui si parla anche per la sua notevole attività di ministro della Difesa. Nelle ultime settimane Jansa è stato a Budapest ed a Vienna per contatti con i vertici militari di quei due Paesi. Nei comunicati emessi alla fine delle visite è detto che si è trattato di contatti doverosi nei confronti dei vicini. A ri-

gor di logica dovrebbe seguire anche un contatto con i responsabili italiani nel settore della difesa. Oltre a ciò, Jansa nei giorni scorsi, parlando della situazione in Bosnia, si è detto favorevole ad un intervento militare degli occidentali in quel Paese, ma ha anche affermato che il momento più opportuno è stato perso. Bisognava, secondo lui, intervenire prima che i serbi riuscissero a collegare territorialmente la Serbia, il territorio bosniaco abitato da serbi e le enclaves serbe della Croazia. Ora un intervento sarebbe forse tardivo. Jansa

anche ritiene che il pericolo dell'esercito serbo o jugoslavo non sia del tutto scomparso. Potrebbero esserci dei colpi di coda anche nei confronti della Slovenia. Da qui la necessità per il giovane Stato di darsi una difesa moderna ed adeguata. Tutto ciò tenendo conto delle poche possibilità finanziarie. Il ministero della Difesa non ha molti fondi a sua disposizione, anche se essi sono proporzionalmente maggiori di tanti altri. Mentre altri settori sono in crisi, la difesa queste crisi non le conosce. Molto denaro è

stato speso per l'ammmodernamento di quelle caserme ove ora si addestrano le reclute slovene. La ferma è di soli sei mesi, il reclutamento è fatto su base territoriale, a fine settimana molti soldati fanno l'autostop per raggiungere le loro case. Il ministero spera di aumentare il proprio budget introitando il danaro che sarà ricavato dalla vendita degli oltre 8.000 alloggi di proprietà dell'armata federale. Altri ministri però sostengono che il danaro così ricavato dovrà andare al bilancio dello stato e non a quello privilegiato

della difesa. C'è ovviamente il problema della educazione dei quadri dirigenti dell'esercito. Non fonderemo accademia militari, sostiene Jansa, la Slovenia non ne ha bisogno. I quadri dovrebbero giungere dalle varie facoltà universitarie, sostengono alcuni docenti. E' però ovvio che certi ufficiali dovranno rivolgersi altrove per ricevere un'educazione militare. Forti somme sono state spese per l'acquisto di armi sofisticate, cosa del resto fatta clandestinamente già nei mesi immediatamente precedenti il conflitto con

l'armata federale. Non si tratta ovviamente di armi pesanti. C'è però qualcuno a Lubiana che vorrebbe avere anche una sofisticata difesa antiaerea ed addirittura aerea. Altri però tengono conto sia delle poche risorse finanziarie disponibili e anche del ristretto spazio aereo. Non ci sarà probabilmente un acquisto di aerei ma solo di elicotteri e anche di un'efficace difesa contraerea. Le limitazioni del bilancio però tengono banco e tutto va perciò diluito in più bilanci annuali.

QUATTROMILA BOSNIACI RINVIATI A CASA

Verso l'inferno

Per la maggior parte sono renitenti alla leva

29 luglio 1992	
I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,67 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 4,67 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	
(se pagata in Lire)	
= 910 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 170,00	
(se pagata in Lire)	
= 910 Lire/litro	
(se acquistata in buoni)	
= 770 Lire/litro	

FIUME — Quattromila uomini sono stati spediti verso l'inferno della Bosnia-Erzegovina. L'operazione è avvenuta in questi ultimi dieci giorni via mare, dal porto di Fiume verso Spalato e successivamente verso il loro Paese. Si tratta infatti di renitenti alla leva bosniaci che erano giunti illegalmente in Croazia. La mobilitazione forzata è stata condotta dalla Questura del capoluogo quarenario, insieme ai rappresentanti del Centro per l'assistenza sociale e dei volontari della Croce Rossa. Se n'è parlato ieri nel corso della consueta conferenza stampa in cui viene fatto il punto sull'ordine pubblico nell'area quarenaria.

Il rinvio in patria — è stato sottolineato — è avvenuto su precise direttive del governo centrale che era stato sollecitato a questa azione dalle autorità della Bosnia-Erzegovina e, sempre a detta dei responsabili, si è svolto senza incidenti. Che si trattasse, per la grandissima parte, appunto di renitenti alla leva, è suffragato dal fat-

to che sui treni con i quali i bosniaci hanno raggiunto Fiume sono state trovate centinaia di uniformi militari. Nel corso della conferenza stampa è stato anche ricordato che gli uomini dai 18 ai 60 anni non possono essere considerati profughi e quindi non possono usufruire del «tesserino giallo» che consente ai rifugiati di ottenere l'assistenza a loro riservata. Infine è stato ribadito che l'operazione avrà carattere permanente per cui qualsiasi bosniaco che si trovi in territorio croato e non abbia lo status di profugo sarà rispedito in patria, com'è avvenuto per i quattromila che sono stati inviati a combattere nelle zone di guerra.

Durante l'incontro è stato fornito il resoconto dei reati commessi nell'ultima settimana nel territorio fiumano. Si tratta di dodici furti con scasso in automobili, nove in alberghi e sei in negozi. Meta preferita dei malviventi lo «slot machine», un divertimento molto diffuso soprattutto tra i giovanissimi.

FIUME Tentato parricidio

FIUME — Milivoj Kosir, trentacinquenne fiumano, ha tentato di uccidere il padre Valent. Il fatto è accaduto lunedì sera a Kupjak. L'uomo, recatosi a casa dei genitori, ha invitato il padre a uscire e gli ha sparato con un fucile che si era procurato in un magazzino dell'esercito federale. Dopo la prima raffica Valent Kosir si è rifugiato in casa, ma il figlio gli ha sparato ancora da una finestra, ferendolo di striscio. L'uomo e la moglie, Marija, sono comunque riusciti a sottrarsi alle ire del figlio, che, dopo l'arresto si è chiuso nel più assoluto mutismo.

PIRANO, ALL'ESAME LA NUOVA TOPONOMASTICA

Un passato che pesa

Verranno vagliate oggi le proposte di una commissione

PIRANO — Qualche settimana fa un giornale sloveno rilevava ironicamente che «Vie intitolate a Lenin, Marx e la Rivoluzione d'Ottobre, sono riscontrabili ormai solo a Cuba, in Corea del Nord, a Pechino e... in Istria». Non aveva tutti i torti. Dopo che le rimanenti città della neonata repubblica di Slovenia hanno riportato alla luce i toponimi originali, cambiati «di brutto» nei primi anni Cinquanta, Capodistria, Isola e Pirano si sono viste mutare il nome di due o tre vie soltanto (quelle che erano intitolate all'armata jugoslava). Per il resto, tutto come prima. Ritrovata la democrazia (almeno così dicono), i comuni costieri devono ora ripulire, o almeno alleviare, le drastiche imposizioni del passato regime. Di recente, a Pirano, è stata incaricata una commissione per studiare a fondo i toponimi cittadini e il loro sviluppo in passato. Ai dodici membri si è presentato subito un compito arduo. «Bisogna fare in modo che nei toponimi si legga tutta la storia di Pirano», dice la

signora Ondina Lusa che ha operato nella commissione.

Le ricerche hanno «partorito» un plico di proposte, che comprendono tutto il territorio comunale (dunque anche Portorose e Santa Lucia) e proprio oggi, nel corso dell'Assemblea comunale, si saprà se tali modifiche verranno accettate. I ricercatori si sono serviti fondamentalmente di tre cartine topografiche: una del 1889, che si trova al Museo del mare, un'altra del 1923 e una terza del 1956. Sono gli anni in cui i nomi delle vie hanno subito maggiori «correzioni». Quali sono le novità? Nel dopoguerra, i nuovi «piranesi» cancellarono dagli elenchi diverse vie minori, inglobandole in altre più grandi. Con la nuova proposta si tende a frazionare le calli con «ra» in origine, ridando un nome a tutto quel mondo di «androne», «carare», «cogoli», «campi» e «scalle» che sono state nei secoli il cuore di Pirano. Sembra proprio che la fantasia, fra i «correttori» del '56, non sia stata il

Opposizione al reintegro degli originali nomi italiani

pezzo forte. Leggendo gli odierni nomi delle vie si può osservare che sia a Capodistria che a Isola e a Pirano sono perfettamente uguali: i partigiani Premrl Vojko, Boris Kidric, il IX Korpus, i poeti Kosovel e Prešeren (per fare qualche esempio) compaiono proprio dappertutto. Ma chi far restare e chi togliere dalla tabella? La commissione ha ritenuto opportuno bocciare i «rivoluzionari» e salvare i poeti. Cosicché il signor France Prešeren (il Mameli sloveno), nella proposta potrebbe continuare a battezzare quello che era l'antico Campo della Salute. «Anche gli ultimi cinquant'anni rappresentano un tassello di storia — dicono nella

commissione — ricordiamo i poeti sloveni per favorire la convivenza».

Ma l'italiano, che cosa ci guadagna? Innanzitutto c'è il ritorno di una sfilza di personaggi: il podestà Andrea Manollesso (che costruì il palazzo comunale nel 1291), lo scrittore pedagogista Vincenzo De Castro, il medico umanista Giovanni Battista Goineo, il pittore Cesare dell'Acqua, i capodistriani Giannandrea Gravis e Pier Paolo Vergerio. Di quest'ultimo dicono nella commissione che «...come vescovo "justopolitano" si adoperò in favore della lingua slovena». Poi compaiono anche nomi eccelsi della cultura italiana: da Leonardo al «sonno poeta». C'è spazio anche per Giuseppe Mazzini nella nuova toponomastica di Pirano (nell'ex via Domenico Contento). Tornano i nomi di antichi mestieri (via del Forno, calle dell'Oro), toponimi dimenticati (Fusteria, Mogoron, Calle Luprica e tanti altri). Tornano in risalto le porte cittadine

con le calli di Porta Mugla, P. Misana, P. Marciana, P. Campo. La riva principale riprende a «dodare» il patrono San Giorgio. Una polemica infuria sulla denominazione della più antica piazza piranese, quella con la fontana. C'è chi la vuole «Piazza I Maggio» e chi «Piazza Porta Dom». Per quanto riguarda l'«erta del Duomo», quella può star tranquilla. Alcune vie subiranno solo una correzione di tiro. La strada delle vittime di Arbe, perderà le «vittime». Quella della Divisione istriana, invece, resterà semplicemente «Strada dell'Istria».

Ultimamente però, fra gli sloveni, si sta propagando un atteggiamento ostile, del genere: «Perché ridare i toponimi agli italiani d'Istria, se loro stessi ce li negano nel Friuli-Venezia Giulia?». Certo, i confini, la guerra fredda, hanno portato a questo: italianizzazione da una parte, slavizzazione dall'altra. Nel «puzzle» della nuova Europa, ogni tassello dovrà tornare al suo posto.

Alberto Cernaz

PARLA DOLORES MRŠA, PRESIDENTE DEI DEMOCRISTIANI FIUMANI

Un errore indire le elezioni

Ma il partito è sicuro di imporsi, magari pescando qualche voto italiano

FIUME — Il nome è identico, Dolores, il cognome non è Ibaruri, ma Mrša. Completamente opposte pure le idee politiche della «cross» spagnola e della democristiana fiumana. Ma il soprannome di «Pasionaria» si attaglia anche a Dolores Mrša, presidente dell'organizzazione di Fiume del Partito cristiano-democratico della Croazia. In questi due anni da quando è stato instaurato il sistema multipartitico in Croazia, la vulcanica attivista è stata al centro di mille polemiche e discussioni, ma pure di innumerevoli azioni di beneficenza, il che testimonia la forza eccezionale, l'energia di questa dalmata, nata nel 1933 a Sebenico e dal 1953 a Fiume, dove nel 1990 è stata la fondatrice dello schieramento democristiano quarenario.

Iniziamo l'intervista con una domanda classica e cioè se le elezioni risultano giustificate o meno. «Siamo ancora in guerra e dunque la consultazione andava rinviata a tempi migliori. Non sappiamo neppure in che modo potranno votare i militari e la diaspora, mentre anche gli sfollati si trovano di fronte a situazioni complicate. Purtroppo le elezioni sono state indette e noi democristiani non abbiamo potuto tirarci indietro».

— Si parla tanto degli errori commessi dall'Accadizeta, il partito-guida in Croazia. Lei che ne pensa? «Non amiamo parlare delle altre forze politiche in quanto preferiamo discutere dei nostri programmi e ambizioni. Comunque non ci si può

esimere dal dichiarare che la Comunità democratica croata è stata al centro di decisioni censurabili. Il partito cristiano-democratico croato ha voluto per primo l'arrivo dell'Unprofor, però i caschi blu avrebbero dovuto schierarsi lungo i confini con Serbia e Montenegro. Ma non sappiamo nulla sui documenti firmati dal Presidente Tudjman, sui loro contenuti. Sono incartamenti «top secret» e intanto gli sfollati croati non possono ancora fare ritorno alle loro case nella cosiddetta «Krajina». Mi chiedo pure se Tudjman faccia il giro dell'Istria e del Quarnero come Presidente dello Stato o come candidato alla carica di presidente della Croazia. Ieri l'altro, da Segna a Veglia c'erano due poliziotti ogni 50

metri, traffico bloccato e velivoli che fendevano l'aria in attesa che atterrasse l'aereo presidenziale. Tudjman deve rendersi conto che la polizia e i vari aerei non sono suoi ma del popolo croato e di chi paga le tasse. E poi tutta questa centralizzazione a Zagabria dove si concentrano i guadagni realizzati nelle altre città e regioni: una cosa intollerabile».

— Un pronostico sull'esito della consultazione del 2 agosto. «I democristiani sono convinti di poter vincere. I croati e la maggior parte delle altre nazionalità nel Paese sono di confessione cattolica, più precisamente il 76 per cento della popolazione in Croazia è cattolica. E non sarebbe un bene per la Croazia se vincessero la sinistra op-

pure la destra. Il Partito popolare di Savka Dapčević-Kučar? Mah, lo definiscono come il partito dei direttori e dunque troppo distante dalla gente».

— I vostri rapporti con la minoranza italiana. «Sappiamo benissimo che gli istriani sono un popolo specifico, che non ama tanto manifestare il suo essere croato. Gli italiani sono stati colpevolizzati per il loro legame con il Partito dei cambiamenti democratici, gli ex comunisti. Ma gli italiani per poter continuare ad esistere dovevano avere connessioni con il Partito comunista. Siamo comunque certi che il popolo italiano in Croazia sia dalla parte dei democristiani in quanto di tradizioni cristiane».

Andrea Marsanich

LEGGI ELETTORALI IN SLOVENIA

Un altro colpo di freno

Le tre camere hanno assunto tre differenti posizioni

LUBIANA — Il parlamento della Slovenia non ha ancora detto l'ultima parola sulle leggi elettorali. Dalle tre camere sono emerse posizioni diverse e anche contrastanti e quindi sarà necessaria un'opera di armonizzazione che, al momento di andare in stampa, non è stata ancora terminata e quindi il tutto è rinviato alla seduta di oggi se non persino alla riapertura del parlamento in settembre. Quella di ieri è stata una seduta molto vivace vissuta nell'incertezza se le leggi elettorali sarebbero passate o no, incertezza determinata dalla necessità che, dopo l'elezione del presidente della repubblica, dalla camera di consiglio e della camera di stato, per passare, avevano bisogno di un quorum di due terzi. La situazione si è complicata dopo che la legge sull'elezione della camera di stato è stata respinta per un solo voto. Le altre due camere hanno invece accolto

la legge ma con testi diversi. Da qui la necessità di armonizzare le posizioni delle tre camere.

Da segnalare che la camera dei comuni ha accolto l'emendamento proposto dal deputato Danijel Starman, secondo il quale i candidati al nuovo parlamento dovrebbero firmare una dichiarazione dalla quale risulti di non aver fatto mai parte dei servizi segreti. Il clima nella camera dei comuni si è acceso per un emendamento proposto dal deputato Franci Feltrin per togliere alle minoranze italiana e ungherese che vivono in Slovenia il diritto al doppio voto (sia per il seggio specifico che per la lista dei partiti). Dopo le spiegazioni fatte dai rappresentanti della minoranza, Feltrin ha ritirato l'emendamento proposto, però, subito dopo dal deputato Vitomir Gros. Malgrado ciò la proposta non è passata.

L. b.

IN BREVE

Avvistata una balena lunga da 15 a 20 metri al largo di Pelagosa

SPALATO — Alcuni pescatori dalmati hanno avvistato nella zona di mare antistante l'isola di Pelagosa una balena lunga da 15 a 20 metri. E' il secondo avvistamento degli ultimi sette giorni. Secondo gli esperti il mare Adriatico non è adatto ai grandi cetacei e quindi la balena rischia di morire se non troverà la via del Mediterraneo al più presto.

Slovenia: i poliziotti protestano per gli stipendi troppo bassi

LUBIANA — Il sindacato di polizia della Slovenia ha inviato una lettera al premier sloveno Drnovšek e alla Corte costituzionale nella quale si rileva la irregolarità nel conteggio delle paghe negli organi statali per i mesi di giugno e luglio. Infatti la base, secondo il sindacato, dovrebbe essere rappresentata da almeno il 50 per cento della paga media slovena, ovvero almeno 23.376 talleri.

Vigili del fuoco di Capodistria di nuovo in agitazione

CAPODISTRIA — E' ripreso ieri lo sciopero dei vigili del fuoco di Capodistria. Il comitato di sciopero denuncia il mancato rispetto in vari punti degli accordi assunti alla fine di giugno e agli inizi di luglio. Proprio in conseguenza di ciò lo sciopero è ripreso alle 7 di stamane e continuerà a oltranza sino a quando non verranno realizzate le verifiche della sicurezza antincendio sui posti di lavoro come stabilito e fatta una verifica del conteggio degli straordinari effettuati dai vigili. Questi chiedono l'immediato avvio di trattative.

Charter da Odessa a Veglia per i turisti ucraini

VEGLIA — Per i turisti dell'Ucraina sono stati organizzati, con partenza da Odessa, voli «charter» con destinazione l'aeroporto sull'isola di Veglia. In questo modo ogni domenica arrivano e partono circa cento villeggianti ucraini i quali scelgono quale meta delle loro vacanze l'isola di Veglia. La scorsa settimana allo scalo isolano è atterrato pure l'aereo di proprietà della ditta tedesca «Naska» con a bordo una ventina di passeggeri nonché alcuni aerei dell'Unprofor con a bordo soldati francesi ed egiziani facenti parte del contingente dei caschi blu. Attualmente i dirigenti dell'aeroporto di Veglia stanno portando a termine i colloqui con i rappresentanti della «Croatia Airlines», colloqui incentrati sulla possibilità di istituire voli tra l'isola di Veglia e la Germania, per i quali sussiste notevole interesse.

I PROGRAMMI DI AZIONE DALMATICA

«Desideriamo sconfiggere il centralismo di Zagabria»

SPALATO — Damir Šalov, 43 anni, laureato in legge e impiegato al Comune di Spalato, è il vicepresidente di Azione Dalmata, uno dei tre partiti regionalisti che hanno stretto un accordo per le elezioni politiche in Croazia. Azione Dalmata è stata fatta oggetto di attacchi e censure da parte di gruppi legati al governo, al punto che la presidente del partito e candidata nazionale, Mira Loriger, ha perso il posto di lavoro di sociologa all'università di Spalato.



Damir Šalov.

Šalov è candidato al quinto posto nella lista unitaria, assieme ai rappresentanti della Dieta Democratica Istriana e dell'Alleanza Democratica Fiumana. Che cosa propone Azione Dalmata agli elettori? Chiediamo che in Croazia si arrivi a una costituzione delle regioni, come già esistono a esempio in Italia. Queste dovrebbero rispettare le identità storiche e geografiche, e garantire delle autonomie di governo. Ciò permetterebbe che la Dalmazia si sviluppi in una Croazia forte e inserita in un'Europa delle regioni e dei cittadini. Ci battiamo anche perché vengano riconosciuti e rispettati tutti quei diritti democratici che oggi sembrano così normali in occidente e che qui sarebbero appena la condizione base per poter fare politica. Perché il regionalismo è così avversato dal partito al potere? In Croazia esistono enormi differenze regionali, con diversità cultu-

rali, geografiche e di esigenze economiche. Per questo motivo sarebbe necessario istituire delle autonomie locali, ma ciò si scontra con le volontà del governo. L'Accadizeta vorrebbe uno Stato centralizzato, con tutti i mezzi e le ricchezze gestiti a Zagabria da poche persone e senza controlli da persone inferiori. Cerca così di denigrarci e censurarci, grazie al ferreo controllo governativo sulla maggior parte degli organi d'informazione, a cominciare dalla Tv di Stato. Venite accusati di essere separatisti, anti-croati... Sì, ma non è vero. Noi semplicemente siamo dalmati e cittadini croati, esattamente come in Italia si può essere toscani e cittadini italiani. Per noi la regionalizzazione è una richiesta di valenza innanzitutto amministrativa. Basti pensare a esempio che molti ritardi nei finanziamenti e nei pagamenti riguardo il problema dei profughi che vivono oggi in Dalmazia, derivano unicamente dal fatto che tutte le procedure burocratiche sono assurdamente concentrate a Zagabria, che ha così una mole di

lavoro impressionante da smaltire. E' per dire queste cose che siamo accusati di essere anti-croati.

Cos'altro vi proponete?

Siamo per un'economia di mercato basata sulla privatizzazione e denazionalizzazione, per l'agevolazione all'entrata di capitali stranieri per investimenti, per la tutela dell'ambiente, per la salvaguardia e lo sviluppo delle specificità e tradizioni locali, per la libertà d'informazioni.

Come vi ponete davanti alle richieste di autonomie locali dei serbi?

Per noi i serbi sono cittadini croati e dalmati come tutti, con i loro diritti. Ma non per questo si devono costruire delle autonomie locali su base etnica, come se fossero delle riserve indiane. Si spezzerebbero infatti le unità regionali tradizionali e plurietniche. E' così che questo ridicolo «Stato» serbo della Krajina divide illogicamente la Dalmazia anche dal resto della Croazia.

Cosa sperate di ottenere da queste elezioni?

Sono elezioni difficili, in condizioni avverse d'informazione e democrazia, in un Paese ancora sconvolto dalla guerra. Contiamo comunque in un successo della lista unica dei partiti regionalisti. In Dalmazia abbiamo, malgrado tutto, un'affermazione sempre crescente. Ci stimano attorno al 6 per cento dei voti, e al 15 a Spalato.

Maurizio Bekar



Riviera slovena - Portorose

Qualche giorno libero, carta d'identità e poche ore di viaggio: è quanto vi basta per passare una splendida vacanza in Slovenia, il vostro vicino di casa. Uno Stato giovane, ma ricco di tradizione e storia dove potete trovare la tranquillità della campagna, la limpidezza di fiumi e laghi, lo splendore del mare, la quiete della montagna, il divertimento dei centri turistici, la cultura e la vivacità delle città.

SLOVENIA, la nuova nazione della grande famiglia europea.

A chi consegnerà questo tagliando in molti alberghi sloveni verrà offerta una gradita sorpresa.

Ministero del turismo della Repubblica di Slovenia

VIRGO LTD.

SI SCATENA LA POLEMICA SUL DOPPIO SI' PER GLI INTERVENTI DI RENI A UDINE E TRIESTE

I trapianti della discordia

RENZULLI-ENTI LOCALI

Cultura in crisi, La soluzione c'è

UDINE — Cultura nella regione, questo il tema dell'incontro tra l'on. Aldo Gabriele Renzulli ed alcuni rappresentanti di enti ed organizzazioni culturali regionali. Cultura che, da un lato, subisce, dal punto di vista qualitativo, la crisi di valori, dall'altro, dal punto di vista materiale, il taglio dei finanziamenti. Non basta. C'è confusione anche di ruoli tra enti locali ed operatori culturali. Questo il quadro della situazione, che necessita, secondo l'on. Renzulli, di una nuova ed approfondita attenzione, sia nei confronti dei grandi eventi culturali della regione, sia nei confronti delle scelte di ambito comunale. Bisogna tener conto dei cambiamenti in atto, della necessaria razionalizzazione della spesa pubblica, della nuova colloca-

zione politica insieme alla necessità, comunque, di valorizzare il patrimonio locale. Ma la colpa non è solo delle istituzioni. «Da troppo tempo — ha detto l'on. Renzulli — la cultura ha rinunciato alla funzione critica e di testimonianza, che le è propria, lasciando libero il campo al protagonismo dell'ente locale, i cui compiti dovrebbero essere invece di indirizzo e di definizione di chiare linee di sviluppo». Per risolvere il problema della confusione dei ruoli, una soluzione ad ogni modo, c'è. «E' la legge 241 del 1990 — ha spiegato Renzulli — con la quale si potrebbe capovolgere il concetto di intervento dell'ente locale nel campo della cultura, anche se in ambito regionale è comunque tempo di nuove analisi e nuove risposte».

TRIESTE — Un vero ciclone. Solo così si può descrivere la reazione suscitata negli ambienti sanitari dalla notizia della doppia autorizzazione per l'avvio dei trapianti di reni a Udine e a Trieste. Un ciclone dal quale sono stati travolti un po' tutti. Dal presidente della regione, Vinicio Turello, all'assessore alla sanità Brancati, fino anche all'amministratore dell'usl triestina Del Prete. E' a loro infatti che si rivolge la protesta sollevata in particolar modo nell'ambiente sanitario giuliano, protesta ancora una volta capace di alimentare una polemica che la decisione del ministero sembrava invece aver sopito definitivamente.

In particolare modo i rappresentanti del Pds si chiedono con quali presupposti e secondo quale logica organizzativa e programmatica abbia agito, in tutta questa vicenda, la stessa Regione, considerato che «ancora una volta coraggio e chiarezza sono venuti meno».

Secondo i rappresentanti della federazione di Trieste del Pds tale scelta, ovvero la doppia autorizzazione, non tiene conto infatti né della situazione di crisi finanziaria né della funzionalità di strutture come i centri di trapianto renale che per essere efficienti e per qualificarsi hanno bisogno di un vasto bacino di utenza e di un forte supporto organizzativo. Oltre a ciò secondo il Pds giunge «assolutamente inattesa» la

dichiarazione dell'onorevole Renzulli che «nella doppia veste di parlamentare e di responsabile nazionale della sanità del Psi si è impegnato in prima persona a sostenere il centro di Udine».

«Tale affermazione risulta preoccupante proprio in quanto rilasciata da chi si dichiara da sempre tenace sostenitore di una programmazione sanitaria fatta con rigore e non a forza di colpi di mano». E a suffragio della propria tesi il Pds triestino traccia la storia dei centri trapianti di Trieste. Una storia che inizia nel 1986. In quella data infatti per la prima volta l'Usl triestina avanzava la richiesta di poter avviare un proprio centro.

Nel frattempo un medico dell'equipe della divisione urologica aveva frequentato un corso al centro trapianti dell'Università di Lovanio eseguendo lui stesso trapianti. E in contemporanea l'Usl aveva predisposto le stanze sterili per la degenza post operatoria, sopportando una spesa di oltre 600 milioni. «E tutto questo — conclude il Pds — per poi vedere entrare all'opera l'onorevole Renzulli e ancor peggio il ministero, capace di avallare entrambe le richieste di Udine e di Trieste senza minimamente tenere in considerazione gli evidenti problemi che potrebbero crearsi, quando entrambi i centri diventeranno effettivamente operativi».

INTERROGAZIONE DEL MSI

«Basta coi misteri sul bilancio Iacp»

TRIESTE — Il consigliere regionale del Msi-Dn Giancarlo Casula ha presentato un'interrogazione in merito alla mancata pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della regione, dei bilanci preventivi e consuntivi degli Iacp.

Una legge regionale del 1992 — ha ricordato Casula — attribuisce all'Assessore ai lavori pubblici, ora ai servizi tecnici, funzioni di vigilanza sul consorzio dell'istituto autonomo case popolari e sugli Iacp anche in riferimento ai relativi bilanci di previsione e consuntivi.

Il consigliere Casula ha chiesto di sapere perché la giunta regionale

non si sia preoccupata di pubblicare annualmente i bilanci di previsione e consuntivi degli Iacp del Friuli-Venezia Giulia e in quali termini l'assessore ai servizi tecnici abbia esercitato, dal 1982 ad oggi, le funzioni di vigilanza stabilite dalla legge.

Casula ha domandato inoltre come mai sino ad ora, nonostante siano trascorsi dieci anni dall'approvazione della norma che ne imponeva l'emanazione, il presidente della giunta regionale non abbia provveduto a far redigere uno schema di bilancio preventivo e consuntivo per gli Iacp, anche questo previsto dalla legge.

REGIONE E AGRICOLTURA

Ditte compost sotto esame

TRIESTE — Sotto controllo gli impianti di Villa Santina, San Giorgio di Nogaro e Udine. La Regione Friuli-Venezia Giulia e il Csr (Centro regionale per la sperimentazione agraria) di Pozzuolo del Friuli hanno firmato una convenzione a questo proposito: il Csr dovrà analizzare, da un punto di vista chimico-fisico-batteriologico, il compost prodotto in questi impianti. Non solo. «Il Centro — precisano gli incaricati del progetto, il direttore Pierluigi Nassimbeni e il perito agrario Ennio Scardolo — dovrà analizzare anche i fanghi provenienti dalle acque reflue di diversi centri della regione e di alcune aziende agricole e agroalimentari». La procedura prevede che il Laboratorio

di chimica agraria del Centro esegua le analisi chimico-fisiche e l'Unità sanitaria n. 7 «Udinese», quelle microbiologiche. Infine c'è il rilascio di una certificazione che attesta l'idoneità del prodotto all'uso in agricoltura. A questo proposito sono state già individuate una cinquantina di aziende in regione, dove saranno allestite prove sperimentali per dimostrare il corretto impiego del compost. A commentare favorevolmente la convenzione con la Regione, sono intervenuti sia il presidente del Csr Della Picca, che il direttore Nassimbeni, il quale ha sottolineato «come il compito affidato al Centro dimostri l'alto livello scientifico di tecnici e ricercatori».

MITTELFEST

Civiale del Friuli
18-31 luglio 1992

PRENOTAZIONE E PREVENUTA BIGLIETTI

CIVIDALE - Biglietteria Festival
c/o Centro Civico - Borgo di Ponte - tel. 0432/732318
TRIESTE - Agenzia UTAT
Galleria Protti, 2 - tel. 040/630063
GORIZIA - Agenzia Viaggi APPIANI
Corso Italia, 60 - tel. 0481/530266
GRADO - Agenzia RIBI
viale Europa Unita, 7 - tel. 0431/80166
LIGNANO - Azienda di Promozione Turistica
via Latisana, 42 - tel. 0431/71821

Gli spettacoli in lingua straniera saranno supportati da un servizio di traduzione simultanea e da altri mezzi audiovisivi.

Banca Popolare di Cividale

IDENTIFICATI GLI AUTORI DELLA VIOLENZA A MAJANO

Militi sotto inchiesta

Uno dei carabinieri coinvolti aveva già subito provvedimenti

MAJANO DEL FRIULI — Sono sotto inchiesta i due carabinieri che nella notte tra domenica e lunedì scorsi a Majano, apparentemente senza motivo, hanno minacciato e picchiato il ronchese Orlano Del Sal mentre, in sella alla sua motocicletta, stava ritornando a casa. Il comando del gruppo di Udine dell'Arma non ha fornito le generalità dei protagonisti del movimentato episodio che ha portato al ricovero del giovane, con una prognosi di una decina di giorni per contusioni varie. Come hanno confermato i carabinieri del nucleo operativo del colonnello Angelo Palombella, sarebbero due appuntati dell'Arma, tra i 40 ed i 43 anni, l'uno in servizio alla caserma di Majano, l'altro in forza alla Regione di Padova. Quest'ultimo, poi, si sarebbe trovato già da tre mesi in congedo e su di lui graverebbero provvedimenti disciplinari. «E' no-

stra intenzione andare a fondo alla vicenda — ha affermato il tenente colonnello Palombella — anche perché ci teniamo alla fiducia della gente. Attenderemo il pronunciamento della magistratura prima di avviare qualsiasi provvedimento disciplinare. Ma non è giusto tenere il fatto all'oscuro dell'opinione pubblica». L'ufficiale ha voluto poi sottolineare il fatto che al momento dell'aggressione ai danni di Orlano Del Sal i due carabinieri erano fuori servizio e che l'auto usata dai due non apparteneva all'Arma. Il fatto ha ovviamente sconvolto la vita della piccola stazione friulana. «E' un fatto che mi lascia amareggiato — ha raccontato il maresciallo Anderlone — considerando anche il fatto che conosco bene uno dei due carabinieri coinvolti. E' una persona educata, equilibrata, un esempio. Non so che cosa gli sia successo».

Luca Perrino

INDUSTRIA: VERTENZA CHIMICA FRIULI

La rabbia di Torviscosa esplode sulle spiagge

UDINE — «Si inasprisce la vertenza della Chimica del Friuli (gruppo Fiat) di Torviscosa. Dopo il blocco della linea ferroviaria attuato ieri da oltre duecento lavoratori, i sindacati, in una assemblea svoltasi ieri, hanno deciso altre forme di lotta. Oggi un volantaggio sarà realizzato sulla statale per Lignano, mentre domenica, una analoga manifestazione sarà po-

sta in essere sulle spiagge del Friuli-Venezia Giulia. «Vogliamo coinvolgere nella lotta il più ampio numero di persone — hanno detto i sindacalisti — anche perché la regione ci ha in pratica abbandonato». La vertenza si è acuita nei giorni scorsi dopo che l'azienda aveva comunicato ai sindacati l'intenzione di sospendere 19 lavoratori.

«Si è trattato di un colpo basso — ha detto Glauco Pittilino della Cgil — nel senso che con questa misura l'azienda, che nel 1992 perderà 20 miliardi di lire, risparmierà 700 milioni. Il tutto mentre è ancora in alto mare la questione del rilancio del sito industriale che a questo punto rischia veramente la chiusura».

A fianco dei tuoi progetti, una grande sicurezza.



Polizza
SISTEMA
TRE

Per muoverti in tranquillità sulle strade che hai scelto, per dare forza ai tuoi progetti, devi contare su una grande sicurezza. Polizza Sistema Tre è un programma di protezione globale del tuo presente e del tuo futuro, personalizzabile secondo le diverse necessità, con un contratto chiaro, dal costo estremamente contenuto.

La polizza Sistema Tre migliora la qualità della tua vita offrendoti serenità e molte certezze.

Una pensione vitalizia o un capitale rivalutato a fine contratto, con un'elevata redditività, la copertura degli infortuni (su tutto ciò, i costi sono fiscalmente deducibili) nonché una garanzia malattia, spese di degenza comprese.

Parlane con noi: Lloyd Adriatico è al tuo fianco, ovunque tu sia.

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

DOVE CAMMINI TU

DEL FABRO / PERQUISITI I LOCALI DELLA PROVINCIA

Indagini anche a Udine

Sequestrate fatture e numerose bolle di accompagnamento

GIOVANE RITROVATA MORTA A PORDENONE

Annega in una vasca

PORDENONE — L'hanno trovata priva di vita ieri notte, poco dopo le 3, i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile in una vasca di cemento dell'ex cotonificio in via Canaletto. Il corpo della donna, che sporgeva per metà fuori dell'acqua, ad una prima ispezione eseguita dal medico di guardia, non presentava alcun segno che facesse pensare a delle lesioni provocate artificialmente. Addosso una maglietta rossa, un paio di pantaloni di cotone e ai piedi dei sandaletti estivi. Questi gli unici indizi a disposizione dei militari dell'arma, che per mezza giornata, tramite circolari informative e sommari identikit, hanno cercato di risalire all'identità della vittima.

*I carabinieri
avanzano
l'ipotesi
del suicidio*

ma finché la madre e il fratello, presentatisi per sporgere una denuncia di scomparsa, l'hanno riconosciuta. Si tratta della 25enne Licia Ciampa, residente a Pordenone in via San Giuliano. Ad avvalorare la triste conferma, il marito, Giuseppe Schifano, accolto immediatamente alla caserma dei carabinieri. E proprio il suo nome, inciso all'interno di un anello in oro che la Ciampa portava all'indice del-

la mano sinistra, ha fornito la definitiva conferma agli inquirenti, che alla luce di quanto emerso sono orientati a considerare l'ipotesi del suicidio piuttosto che quella dell'omicidio, che si era prepotentemente fatta strada subito dopo il ritrovamento del corpo. Bisognerà ora stabilire il motivo per il quale la 25enne pordenonese ha deciso così drasticamente di togliersi la vita, anche perché alcune testimonianze raccolte tra amici e conoscenti descrivono la sua vita, compresa quella di coppia, serena e priva di incognite. Ma c'è già chi ha avanzato l'ipotesi di un gesto sconsiderato al termine di una accesa lite coniugale.

PORDENONE — Si espande a macchia d'olio la cosiddetta inchiesta «mani pulite» che ha già fatto scattare le manette ai polsi dell'ex assessore al Bilancio del comune di Spilimbergo Gianni Del Fabro e del commercialista di Martignacco Claudio Nobile. Quest'ultimo, dopo essere stato interrogato mercoledì pomeriggio dal Pm Raffaele Tito, è tornato in libertà. Evidentemente Nobile aveva fornito tutti i chiarimenti che il magistrato aveva chiesto, mentre la decisione di Del Fabro di non parlare sarebbe alla base del lungo periodo di detenzione.

Dopo le perquisizioni di martedì all'Usl 10 spilimberghese e al comune di Vivaro, gli uomini della Guardia di finanza del capoluogo, coordinati dal capitano Alberto Potenza, hanno effettuato un'analoga operazione ieri mattina nei locali del palazzo della provincia di Udine dove hanno sequestrato fatture e bolle di accompagnamento per la compravendita di materiale dell'Area System srl, la società di rappresentanza e commercio di mobili coinvolta nello scandalo.

L'ordine, come del resto gli altri due, è partito dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito che ha voluto fornire ulteriori particolari sull'esito del nuovo blitz.

Tra l'altro la magistratura pordenonese sta ora indagando su un altro appalto concesso dal comune di Spilimbergo alla ditta Arca System riguardante la fornitura di arredi per la biblioteca civica. Tutto tace, ma evidentemente nei prossimi giorni potrebbero esserci alcune clamorose novità.

Massimo Boni

FIRENZE — Uno dei compagni di cella di Nicola Del Degan, il giovane trovato morto martedì mattina per soffocamento in una cella dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, ha confermato ieri di aver ucciso lui il giovane. Maurizio Giuliano, 30 anni, ritenuto responsabile di alcuni delitti a Roma, fra cui quello di una prostituta, ha fornito ieri al magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Rinaldo Rosini, alcuni particolari, spiegando di aver assassinato il compagno di cella, soffocandolo con un cuscino, per vendicare uno «sgarro» che aveva subito. Ma il magistrato Rosini sta vagliando la confessione, cercando di trovare dei riscontri oggettivi, visto che il presunto omicida è considerato

un soggetto mitomane. L'omicidio sarebbe stato compiuto fra le 4 e le 8 di ieri, dopo l'ultimo controllo notturno della cella da parte del personale di custodia e prima dell'appello del mattino. Del Degan era stato trovato senza vita nel suo letto, coperto da un lenzuolo, con accanto il cuscino con alcune macchie di sangue. A quanto sembra nessuno degli altri detenuti rinchiusi nella cella della terza sezione dell'Opg si sarebbe accorto di nulla. Oggi, nella tarda mattinata, l'autopsia ha confermato che Nicola Del Degan è morto per asfissia meccanica, in pratica soffocato da un cuscino. Sulla vicenda l'onorevole Eugenio Melandri, di Rifondazione, ha rivolto una interrogazione al ministro della Giustizia Claudio Martelli.



**IPPODROMO
DI MONTEBELLO**
DOMENICA 2 AGOSTO ORE 20.45
**MEMORIAL
GIORGIO JEGHER** *Il Piccolo*

Trieste

Giovedì 30 luglio 1992

**IPPODROMO
DI MONTEBELLO**
DOMENICA 2 AGOSTO ORE 20.45
**MEMORIAL
GIORGIO JEGHER**



DA DECIDERE LA VALIDITA' DELLE ELEZIONI IN PROVINCIA - IL TAR SALVA QUELLE COMUNALI

Lista, esame costituzionale

Provincia, fissato il Consiglio Ma la giunta ancora non c'è

«Ne ho passate tante, vedrò anche questa». Il commento finale è del missino Debelli. Ieri i capigruppo provinciali hanno fissato le tre date del consiglio entro le quali Palazzo Galatti dovrà avere una nuova giunta. Pena le elezioni anticipate. L'assemblea si riunirà il 10, 11 e 12 agosto. Il socialista Crozzoli afferma di poter portare comunque a termine la trattativa politica a livello di capigruppo, in autonomia dalle segreterie. Il suo partito è a dire il vero retto da una commissione partitica. Altrettanto afferma il democristiano Pollicucci che ha alle spalle una segreteria. Ma evidentemente non poteva essere da meno nelle affermazioni all'esponente del garofano. Finita la seduta dei capigruppo, ieri sera, c'è stato ampio spazio per le battute.

Il liberale Berni ha ipotizzato un esecutivo composto da Dc, Psi, Pli, Pri e verdi, con l'appoggio della Lista. «Sulla carta è una coalizione che può starci» ha aggiunto il repubblicano Rossi. «Mi dispiace un po' per il Pds» ha proseguito. Poi si è lasciato andare a un'uma chi ha detto che l'appoggio esterno non lo possa dare il Pri?». Arnaldo Rossi sfoderava anche il nome di un tecnico per l'ambiente. E fa il nome del professor Mezzena, già direttore del museo civico di storia naturale. Berni si premette ancora una battuta: «E mettere Rossi al personale? Più tecnico di lui». Insomma l'atmosfera a Palazzo Galatti non era cattiva. Poi con i numeri per le giunte si vedrà.

Sul documento a sette sottoscritti in Provincia c'è stato anche un piccolo giallo. Cavicchioli ha dichiarato di non averlo firmato. E sarebbe vero. Visto che lo avrebbe fat-



to Dini. Ma lo stesso Cavicchioli ieri è stato molto realista. Ed ha lasciato intendere che sugli organigrammi dovranno vedersela le segreterie dei partiti.

Domani nella sede della Regione, si riuniranno i capigruppo di Dc-Psi-Pli-Pri e Lista, su convocazione del movimento autonomista. Vedremo se dalla seduta che non si svolgerà in Comune, ma in Regione, uscirà qualcosa. La Dc da parte sua intende intensificare l'iniziativa politica, come emerge da un comunicato. «Per il Comune — rileva una nota di Palazzo Diana — si è preso atto che in questa fase risulta possibile partire dall'elaborazione di un accordo di programma fra Dc-

LpT-Psi-Pli e Pri che deve rimanere aperto anche al contributo di altri gruppi consiliari».

«Allo scopo di procedere celermente, come l'urgenza della situazione impone — prosegue il comunicato — occorre pertanto giungere immediatamente a una rielaborazione congiunta di tale accordo, sulla base dei documenti proposti dalla Dc e dalla Lista, con gli apporti e le iniziative migliorative degli altri gruppi». E' questo quanto ha deciso la delegazione democristiana. La direzione si riunirà invece stasera mentre stamane sarà la Lega democratica a esprimere le sue posizioni. La Lega democratica intende proseguire il discorso ovviamente da sinistra. Vedremo cosa farà il Psi che comunque domani parteciperà al vertice ristretto dei capigruppo in Regione.

In questi giorni l'Us ha fra l'altro reso nota la sua posizione, che in sostanza fa capire come le competenze nazionali, comunali o provinciali sul tema della minoranza siano completamente diverse. Della serie e non a torto, lasciamo a Roma quello che è di Roma. In una nota infine i verdi hanno dato il loro sostegno all'operato dei gruppi consiliari, ribadendo il valore del confronto sui programmi e la necessità di una svolta politica.

Ghersina ha puntualizzato che dopo i ricorsi al Tar la responsabilità torna tutta intera alle forze politiche che devono dare un segno di unità. La Lista infine, con il capogruppo Staffieri, sull'argomento Tar afferma che «chi è sotto tiro è la Regione Friuli-Venezia Giulia». «Belloni ha detto che dovevamo andare tutti a casa — conclude — e invece non è così».

Servizio di
Claudio Erné

Le elezioni comunali sono salve. Su quelle della Provincia dovrà invece pronunciarsi la Corte costituzionale. Così ha deciso ieri il Tribunale amministrativo regionale che non ha ritenuto manifestamente infondato il ricorso della Lega Nord contro la presenza alle recenti elezioni provinciali della Lista per Trieste.

Secondo la Lega, il movimento di Cember, Cecovini e Gambassini avrebbe dovuto raccogliere un adeguato numero di firme per presentare la sua lista di candidati. Invece non lo ha fatto, richiamandosi a una legge regionale dell'85 di cui ha usufruito anche l'Unione slovena. «Una legge incostituzionale. Le regioni non possono legiferare in questa materia. Spetta solo allo Stato» ha detto la Lega Nord e ha dato mandato a un studio legale di presentare ricorso al Tar.

Questa legge che consente ai partiti rappresentati in consiglio regionale di presentarsi alle elezioni amministrative senza firme di supporto, dovrà ora passare al vaglio dei giudici. La Corte costituzionale, secondo le previsioni degli avvocati che si sono confrontati ieri per ore nell'aula del Tar, si pronuncerà entro 5, 6 mesi. I giudici dovranno dire se la legge regionale è compatibile con l'ordinamento della Repubblica. Se lo viola le elezioni alla Provincia dovranno essere rifatte. Se riterranno che è invece perfettamente compatibile verrà ribadito il concetto dell'autonomia della nostra regione e tutte le polemiche rientreranno nell'alveo dell'usuale.

«La lista per Trieste è nel mirino» ha annunciato trionfante, spiccio nei modi e nei giudizi, Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord Trieste. «Questo partitaccio trasversale, punta dell'iceberg degli affari, sente suonare per la prima volta il campanello d'allar-

me. Spero la decisione dei giudici lo faccia meditare. Paradossalmente il sottosegretario Cember potrebbe trovarsi senza partito».

Di tutt'altro tenore la reazione dei rappresentanti della Lega giuliana-Lega Alpina Piemont, cui i giudici amministrativi hanno riconosciuto il pieno diritto a esser stati presenti col loro simbolo sulla scheda elettorale dello scorso giugno. I ricorsi presentati da Belloni contro di loro sono stati infatti tutti respinti.

«I proconsoli di Bossi parlano sempre di autonomia ma con questi ricorsi al Tar hanno fatto il gioco di Roma. Di fatto sono riusciti a far mettere in discussione una legge regionale del Friuli-Venezia Giulia che aveva dato buoni risultati» ha detto Roberto Gremmo, il consigliere regionale della Valle D'Aosta che ha sostenuto davanti al Tar il pieno diritto del suo raggruppamento a esser stato presente alle elezioni triestine. In più ha esibito ai magistrati alcune lettere della Presidenza del Senato che gli davano ragione.

I rappresentanti delle due Leghe in effetti si sono guardati in cagnesco per tutta la mattinata. Quando al termine del dibattimento si sono trovati a contatto di gomito, sudati e accaldati, si sono scambiati battute e accuse al veleno. I vertici della Lista per Trieste invece non si sono fatti rappresentare in giudizio. Signorile nonchalance, sottovalutazione del ricorso della Lega o fiducia nella giustizia? Non si sa. Sta di fatto che almeno alla Provincia la Lista e gli altri gruppi che hanno usufruito della legge regionale del 1985 dovranno trattenere il fiato fino alla sentenza. Non è nemmeno chiaro nel caso di una ripetizione delle elezioni di giugno come verranno formate le liste. Chi ha sbagliato potrà ripresentarsi dopo aver raccolto le firme o resterà escluso perché ha usato una legge che la Corte ha cancellato?

Dubbi di vecchia data

Dubbi sulla costituzionalità delle leggi elettorali regionali del 1985 erano già stati sollevati anni addietro. Ne aveva parlato durante la discussione del provvedimento il consigliere del Movimento sociale Alfio Morelli. Nessuno aveva dato ascolto alle sue obiezioni. Gli altri partiti erano andati avanti per la loro strada. Testardamente.

Ieri nell'aula del Tar, l'avvocato Giuseppe Sbisà, cui si è rivolta la Lega Nord per essere rappresentata in giudizio, ha usato per la sua arringa parte dei resoconti di quella seduta del consiglio regionale. Era il 27 febbraio 1985 e la legge che consentiva ai partiti rappresentati in Regione di non raccogliere firme per presentare le loro liste alle elezioni amministrative, stava per essere approvata.

Ecco le varie posizioni. Alfio Morelli dice a chiare lettere che la Regione non può legiferare in materia elettorale, una potestà che lo Stato riserva a sé. «Questa disposizione che stiamo discutendo è contro la legge. Viola i principi generali del nostro ordinamento. Presentando una simile proposta non soltanto diamo prova d'insufficienza e d'incapacità, ma anche di protervia, perché ci mettiamo contro le leggi dello Stato. Non lo possiamo fare. Voglio dire che il principio, o è generale e riguarda tutti. O diversamente viviamo in un mondo d'anarchia».

Le risposte meritano anch'esse una citazione. Drago Stoka, allora consigliere Unione slovena difende il provvedimento. Dice che «quello che preoccupa è un'altra cosa: è bene o non è bene che i partiti diano soldi ai notai, perché nessun notaio lavora gratis? Com'è noto le firme di presentazione delle liste devono essere autentiche proprio davanti a un notaio».

Gianni Giuricin della Lpt mette le mani in avanti: «io non dispongo di arnesi per elevati distinguo giuridici. Voglio fare un discorso pratico per osservare che questo provvedimento sarebbe un alleggerimento per le forze politiche non tradizionali, quasi un abbattimento delle barriere architettoniche per chi porta un handicap».

Pio Nodari, democristiano, loda la legge e mette i partiti al centro della vita politica, relegando gli elettori in un angolo. «L'onere delle firme è in parte anacronistico in un ordinamento statale in cui la presenza dei partiti è un dato importantissimo. Più che la figura dei sottoscrittori, sono i partiti che adempiono alla funzione di garantire consistenza e serietà alle candidature». Come abbiamo detto siamo nell'85 e il sistema è trionfo, sicuro di sé. Il giudice Di Pietro deve ancora comparire all'orizzonte.

TORNATO A BUSSOLENGO IL «MEDRANO»

Via libera al circo

Il carrozzone del circo «Medrano» si è rimesso in moto. Ieri mattina i 140 automezzi, con quasi cento animali e 40 dipendenti, hanno lasciato il molo Settimo e nella tarda serata hanno raggiunto Bussolengo, dove si trova il «quartier generale» della compagnia circense. L'addio a Trieste, tuttavia, non è bastato a risolvere tutte le incertezze legate al destino degli animali.

Se la magistratura, per voce del pretore Luigi Dainotti, ieri mattina ha concesso il benestare ai documenti di controllo della carovana, senza aver ravvisato ipotesi di reato nella vicenda, resta ancora in sospeso il problema della quarantena imposta agli animali. Solo stamani il ministero della sanità si pronuncerà sull'opportunità di tenere ferma la compagnia facendo saltare la prossima tournée in Francia.

Il direttore del «Medrano», Ugo De Rocchi, propone un'alternativa: lavorare comunque. Una strada percorribile, sostiene il responsabile del circo: gli animali, ospitati nei carrozzoni, non correrebbero alcun rischio di provocare eventuali contagi. Per sollecitare una rapida soluzione della questione è intervenuto anche il ministro del turismo e spettacolo Margherita Boniver che ieri ha contattato la Prefettura di Trieste: «Non voglio entrare nel merito della questione

burocratica, ma trovo cosa assolutamente disumana tenere bloccati tutti quegli animali» attacca la nota del ministro.

La possibilità di raggiungere Bussolengo ha sottratto i responsabili del circo a una situazione che stava diventando insostenibile. Durante la sosta nel nostro porto, due giorni fa è morta una piccola zebra e un'altra non stava bene. Nonostante il divieto dell'Ente Porto e della Dogana, durante la scorsa notte gli animali erano stati fatti uscire dalle gabbie. Ieri mattina si è diffuso il panico tra il personale del «Medrano» a causa dell'impossibilità di reperire sulla nostra piazza il foraggio sufficiente a sfamare gli animali, ormai allo stremo. Solamente ieri sera, nel quartier generale della compagnia, gli elefanti e le fiere hanno potuto essere rinfocillati.

Il direttore del «Medrano» non vuole neppure pensare all'eventualità di una riconferma della quarantena imposta da parte del ministero della sanità: «Uno stop prolungato significherebbe la fine del nostro circo». - racconta De Rocchi, annegando l'amarezza nella grinta - Lo spettacolo non si può fermare. Figuriamoci per un periodo tanto lungo...Non ci arrenderemo. La burocrazia non può spegnere in questo modo il nostro entusiasmo».

APPALTO CONTESTATO, COGECO CONTRO GRASSETTO

Grande viabilità: giudizio rinviato Il Tar aspetta nuovi elementi

Nulla da fare per la «Cogeco», la società che è ricorsa al Tar per veder riconosciuti i suoi diritti nella gara d'appalto per il terzo lotto della Grande viabilità, il tratto d'autostrada che dovrebbe collegare Cattinara con il cignone carsico. La gara era stata vinta dalla «Grassetto spa», una delle società controllate da Salvatore Ligresti, il finanziere siciliano finito in carcere a Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti diretta dal giudice Di Pietro.

Ieri i magistrati del Tribunale amministrativo regionale non hanno affrontato il problema sollevato dalla società ricorrente e hanno rinviato la discussione della causa senza fissare una data precisa. «Saremo in grado di decidere solo quando l'assegnazione

dell'appalto verrà perfezionata. Al momento mancano il parere vincolante dell'Anas e quello del Comitato tecnico regionale». In sintesi i magistrati hanno detto che non possono dir nulla su un provvedimento ancora in mezzo al guado.

L'appalto per la costruzione del controverso tratto di strada è più che consistente. Sono in gioco 120 miliardi, una cifra enorme specie in tempi in cui l'attività dei magistrati ha messo in crisi tutto il settore delle costruzioni pubbliche.

La «Cogeco» che rappresenta anche altre ditte a lei temporaneamente associate, lamenta molte «disfunzioni» nell'aggiudicazione dell'appalto alla società di Ligresti. Lo scrivono a chiare lettere gli avvocati Dario Lunder e Gian-

carlo Navarra. «La Commissione di gara ha stravolto le regole della stessa. Sono state violate le norme in materia di pubblici affidamenti e di valutazione dei pubblici concorsi». Parole pesantissime ma suffragate da precise contestazioni. La Commissione aggiudicatrice era composta da otto tecnici e professionisti. La presiedeva il segretario del Comune di Trieste Giovanni Serraglio e ne facevano parte gli ingegneri regionali Roberto della Torre, Dario Danese e Sergio Brunetta. Gli ingegneri Vincenzo Malaspina, Aldo Venturini, Giulio Burchi e l'architetto Roberto Costa rappresentavano il Comune. «Tecnici di fiducia dell'amministrazione» si legge sul verbale.

Nel mirino della «Co-

geco» è in particolare l'imbocco Sud della costruenda galleria di Monte Spaccato. Nel ricorso al Tar vengono citati alcuni passi del verbale del Comune di Trieste dell'8 maggio 1992 in cui la proposta della società poi vincitrice viene ritenuta «non ottimale». Il progetto «Grassetto» sconfina poi nel territorio del comune di San Dorligo della valle e come si legge nel ricorso «viene a violare una inderogabile condizione posta nel bando di concorso». In più secondo il ricorso, la società di Ligresti avrebbe proposto un progetto esecutivo in contrasto con le disposizioni della Commissione tecnica regionale. Discutibili sarebbero le strutture a conici prefabbricati, uniti in opera».

PROPOSTA DI ALCUNI PROFESSIONISTI TREVIGIANI

Palasport a prezzo «bloccato»

Si ipotizza una struttura polifunzionale per 20 miliardi «non revisionabili»

LA CASA DI BENVENUTI Sfratto a Villa Macri, non ci saranno rinvii

Scadono oggi i 15 giorni di proroga concessi dall'ufficiale giudiziario a Giuliana Fonzari Benvenuti per liberare Villa Macri, l'edificio in via dei Porti 78 in cui ha abitato per 20 anni l'ex campione di pugilato. Nell'ottobre dell'anno scorso la villa era stata aggiudicata all'asta a un amministratore di stabili, Corrado Cavaglia. Alla sua offerta di 520 milioni nessuno è stato in grado di replicare. Il nuovo proprietario avrebbe dovuto insediarsi a Villa Macri già due settimane fa ma la particolare situazione della famiglia dell'ex campione del mondo (che non aveva ancora trovato un altro alloggio) aveva convinto l'ufficiale giudiziario a concedere una proroga. Stamani, però, il nuovo inquilino non concederà altri rinvii. Si presenterà davanti al cancello dove fino a poco tempo fa erano appesi i gantoni iridati, a ricordo del passato, insieme all'ufficiale giudiziario Giovanna Famulari e a un rappresentante dello studio legale Moze, che cura gli interessi di Cavaglia. Chiederà di entrare, senza sentire ragioni.

Ve lo diamo noi il palazzo nuovo. In dodici mesi, non un giorno di più, e con un costo chiavi in mano che non supererà per convenzione i 20 miliardi. Altro giro, altra corsa, per il fondamentale impianto. La cui realizzazione, come si ricorderà, si è arenata per il rifiuto del commissario Ravalli di prendersi la responsabilità di mandarla avanti. E fanno quattro-cinque mesi di ritardo sui tempi previsti, ad essere generosi. E un'arrabbiatura esuberante per il già stressato Bepi Stefanel.

Che fare, a questo punto? Trovare un altro progetto a costi ridotti e da realizzare in un periodo ragionevole rispetto a quello, già previsto, della Svel. Così, almeno, hanno pensato i responsabili dello studio Trevisan e Visentini e dell'impresa

di costruzioni Pivato. Professionisti veneti (di Treviso, non a caso...), già noti nel settore, i nostri proporranno nei prossimi giorni la loro soluzione ai responsabili (tutti da identificare...) di piazza Unità. Da alcune anticipazioni si è venuti a sapere che i loro disegni prevedono un complesso polifunzionale che consente di ospitare manifestazioni sportive, musicali e teatrali, in virtù di una struttura «modulare» dello stesso palazzetto (da 2000 a 8000 posti).

Ancora. I proponenti sono disposti ad accollarsi la gestione decennale dell'impianto. Quasi dei «missionari», nell'etica di una vicenda stadio che ancora non trova soluzione. Il nuovo palasport, inoltre, verrebbe comunque consegnato «chiavi in mano» entro

dodici mesi con un costo che non oltrepasserebbe in nessun modo i 20 miliardi. Per essere più comprensibili: se anche le spese dovessero superare il budget iniziale, la società non chiederebbe, per contratto, degli adeguamenti. Quasi un sogno ad occhi aperti, in un periodo di costi lievitati (vedi il solito, assurdo stadio). In realtà, un'offerta che nasce da analogie, fortunate realizzazioni, quali il Palaverde di Treviso e il Palastampa di Torino.

L'uovo di Colombo? Macché, un'altra turbativa. Chi lo spiega, a certi politici, che si può spendere poco e ottenere molto in un tempo accettabile? Meglio intrupparsi nel carrozzone. E aspettare altri sei-sette anni. Come per lo stadio, appunto.

f. b.

FIESTA 1.4 i CATGHIA

- ★ CATALIZZATORE A TRE VIE CON SONDA LAMBDA
- ★ GARANZIA 3 ANNI ★ 71 CV ★ VETRI ATERMICI
- ★ ALZACRISTALLI ELETTRICI ★ CHIUSURA CENTRALIZZATA



L. 14.000.000

+ immatricolazione

CON ARIA CONDIZIONATA

L. 15.500.000

+ immatricolazione



TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111 SISTIANA, 41/D tel. 040/291555 VIA DEI GIACINTI, 2 tel. 040/411950

L'OK DELL'USL A WALTER ZALUKAR - I SINDACATI ANNUNCIANO BATTAGLIA

118 al via con le ali spuntate

Oggi l'inaugurazione del servizio di eliambulanza, ma Trieste non ha la piazzola

LE DOMANDE AL COMUNE I nonni «vigilantes» all'uscita da scuola

Chi vuol essere ingaggiato dal Comune come «vigilante» di piccoli scolari, non perda tempo: è questo il momento giusto per presentarsi agli uffici del settore 5° (Vigilanza), al primo piano del palazzo di piazza Costanzi n.7, dalle 9 alle 12 si potranno avere informazioni su come entrare a far parte del «servizio di vigilanza davanti alle scuole dell'obbligo»: ingaggio da settembre a giugno, riservato agli «over 50» (gli anni devono essere stati compiuti alla data del 31 luglio) «con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza coi benefici della legge 336/70». L'accoglimento delle doman-

de, che vanno presentate entro il 14 agosto sugli appositi moduli disponibili presso i centri civici, sarà subordinato all'accertamento dell'idoneità psicofisica degli interessati a cura dell'Usl, e resterà subordinato, informa la nota del Comune, all'approvazione della delibera di conferma del servizio per il prossimo anno scolastico.

Nella scorsa annata, gli ultracinquantenni che hanno aderito all'iniziativa del Comune sono stati 55, ridotti poi a 47 a causa dei rigori della stagione invernale. La loro età media si aggirava intorno ai 65 anni, e la prevalenza degli «arruolati» era maschile: le donne erano solo sette.

L'Usl ce la mette tutta. Ma sulla telenovela del 118 nostrano sembra sempre più difficile scrivere la parola fine. Il decreto che sancisce la nomina di Walter Zalukar a responsabile della centrale operativa è stato firmato ieri a mezzogiorno dall'amministratore straordinario Domenico Del Prete. La vicenda della rete regionale d'emergenza è però destinata a complicarsi ancora una volta. A scendere in campo questa volta sono i sindacati, che promettono battaglia ai vertici dell'Unità sanitaria locale.

Nessuno azzarda polemiche sulla nomina di Zalukar. La sua designazione era annunciata già da tempo. Il curriculum di Walter Zalukar risponde infatti appieno ai requisiti richiesti per gestire la centrale operativa. Specialista in Pronto soccorso e terapia d'urgenza e medicina legale delle assicurazioni, il dottor Zalukar, 42 anni, è in forze dal '79 nel reparto di medicina d'urgenza del Maggiore e dallo stesso anno svolge funzioni di coordinatore

sanitario della Croce rossa locale.

Il Comitato che l'ha indicato come responsabile della centrale operativa a larga maggioranza (sette voti contro due) a Campailla e uno a Fulvio Kette, il candidato indicato dalla Sogit) non ha fatto altro che confermare gli auspici di larga parte degli operatori. Il problema che ora rischia di inceppare la partenza del 118 è un altro.

I sindacati non sono infatti disposti a ingoiare il «cospo» del regolamento del Dipartimento d'emergenza e annunciano battaglia. «Le norme sostengono le organizzazioni sindacali - sono state approvate scavalcando i rappresentanti dei lavoratori. E questo non siamo disposti a tollerarlo. Sotto accusa non è tanto il contenuto del suddetto regolamento, o il singolo atto deliberativo ma tutto un modo di gestire la sanità».

L'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete nega che l'adozione del regolamento sia avvenuta eludendo i sindacati. Ma

i rappresentanti dei lavoratori sono decisi ad andare avanti. Magari ricorrendo alle vie legali.

Un altro piccolo mistero si addensa infine attorno alla rete d'emergenza triestina. Oggi verrà inaugurata a Udine l'eliambulanza destinata a coprire l'intero Friuli-Venezia Giulia. Dove atterrerà l'elicottero nella nostra città non è però ancora ben chiaro. A tutt'oggi Trieste non ha infatti ancora predisposto la piazzola necessaria. La Regione ha individuato un sito adatto nei pressi dell'ospedale di Cattinara. Il luogo, dicono all'assessorato alla Sanità, non richiede interventi particolarmente complessi. E' sufficiente rinsaldare il terreno e adeguare la strada al passaggio delle ambulanze. Dall'Usl non è però ancora giunta una risposta in proposito. Il rischio è che Trieste rimanga tagliata fuori dall'eliambulanza regionale. O comunque arrivi ancora una volta in ritardo all'appuntamento col 118.

Daniela Gross

FONDO BENZINA Ente Fiera: «Vogliamo maggiore chiarezza»

In una riunione tenuta qualche giorno fa, il Comitato di presidenza dell'Ente Fiera di Trieste «ha preso atto con vivo stupore e rammarico della riunione convocata dalla Camera di Commercio allo scopo di coordinare un corretto utilizzo delle risorse disponibili a valere tanto sul Fondo Trieste che sul cosiddetto Fondo benzina». Questo il rammarico espresso da una nota, a proposito della quale si precisa la sua ragion d'essere nel programma che l'Ente Fiera ha avviato per i prossimi due anni. Ne sono testimonianza, prosegue il comunicato, le iniziative dedicate al sistema del trasporto nell'alto Adriatico, alla funzione di intermediazione di intermediazione di intermediazione verso est, alla nautica da dipor-

to, alla ricerca scientifica.

Tutta questa progettualità, secondo l'Ente Fiera, non è stata in alcun modo presa in considerazione in occasione dell'incontro del 27 in cui sembra si sia andati alla ricerca di beneficiari per fondi non esistenti. Alla base di un comportamento del genere c'è una situazione di conflittualità che comporta in un momento economico così delicato un'ulteriore dispersione di mezzi e di energie, «su un programma di attività realizzato fra l'altro su precisa indicazione del Consiglio generale dell'ente stesso». In tal senso l'Ente Fiera chiede un confronto aperto con l'Ente camerale.

CRISI IN CITTA' 'Senza riferimenti e scelte politiche non c'è soluzione'



Polemico
intervento
del presidente
della CdC

Non c'è davvero di che essere ottimisti, vista la crisi che ha investito Trieste. E tale non è il presidente della Camera di Commercio Tombsi. All'indomani della riunione indetta dall'ente camerale per una discussione sui problemi dell'economia triestina le valutazioni negative sono amplificate da altre considerazioni. A detta di Tombsi, in quella sede la Camera di Commercio ha operato in condizioni di «supplenza» di compiti che in realtà sono di altri.

«Non che sia stato inopportuno analizzare la crisi dell'economia, i problemi delle aziende e i possibili rimedi - si legge in una nota dello stesso ente camerale - nella sede in cui si è fatto, dove sono rappresentati tutti i settori economici della provincia. E' mancato però il quadro di riferimento esterno, le grandi scelte sulle strategie che spettano agli enti locali e alle forze politiche». Con tale carenza quindi «qualunque tentativo, seppure apprezzabile, può raggiungere soltanto obiettivi parziali, talvolta in modo addirittura controproducente, se l'approccio al problema non è impostato correttamente». Secondo Tombsi, la riunione, che aveva come scopo di chiamare attorno allo stesso tavolo «chi ha, magari in ruoli diversi, possibilità di analisi e di intervento» e di verificare le ipotesi di coordinamento dei vari enti finanziari, non ha raggiunto gli risultati apprezzabili.

«Abbiamo potuto rilevare - osserva Tombsi - solo la buona volontà del Fondo Trieste e del Frie, che del resto hanno già assegnato quanto potevano, molto per una distribuzione a pioggia, poco se si tratta di finanziarie interventi significati-

vi». E proposte di un certo peso non ce ne sono state, a riprova che mancando una strategia politica di fondo ci si può aspettare soltanto la presentazione di progetti di livello medio-basso, sconsiderati, se non in concorrenza e in contraddizione fra di loro».

Secondo Tombsi, la Camera di Commercio ha reagito nel modo migliore prendendo due decisioni. «La prima di affidare, ancora a suo tempo, la gestione del Fondo benzina ad un'azienda speciale, evitando così duplicazioni di vertici, spiega Tombsi - mentre in secondo luogo la Camera di Commercio ha voluto fissare dei criteri ben precisi per quanto riguarda i progetti da finanziare, escludendo i contributi agli investimenti delle singole imprese e favorendo invece quelli che possono facilitare un salto di qualità nel settore oggetto del finanziamento». A detta di Tombsi, si tratta di «posizioni serie, attente alle responsabilità pubbliche, anche se difficili da mantenere di fronte alle diverse spinte e controspinte che esse incontrano». Tombsi però non ha dubbi e chi pretende una gestione assembleare degli interventi rimarrà deluso.

«Mentre va sottolineata l'atmosfera molto disponibile che ha caratterizzato l'incontro - afferma Tombsi - lascerei andare a polemiche, frutto di personalismi, non gioverebbe certamente alla soluzione della crisi economica». Quanto poi alla fusione tra il Fondo benzina e il Fondo Trieste, Tombsi ritiene che «le forze politiche hanno certamente titolo per approfondire questo tema, anche se la fusione sarebbe un errore per la diversità della natura e della gestione stessa dei due fondi».

Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.
BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400-10-19 (sabato 8-14).
I SERSCHÖN. Via Stock 6 (Roiano), Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.
DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m. Villa Revoltella). Ampio giardino.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

OROLINEA. V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si rifanno cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto. Chiuso lunedì.

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

PESEL ELETTRDOMESTICI. Via Pecenco 4, tel. 569023.

TELECOLOR. Casalini, via Vergerio 1.

ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI. Via F. Venezian, 10. Tel. 307480. Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.

PREANNUNCIATO UN RICORSO PER IL BIGLIETTO MAGGIORATO

Battaglia contro il caro bus

Secondo Cgil, Cisl e Uil l'aumento sarebbe superiore al tasso d'inflazione

Netta contrarietà all'aumento delle tariffe per il trasporto urbano è stata ribadita in una nota dai sindacati Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, che sollecitano la soppressione degli aumenti disposti dalla Regione e minacciano, in caso di attuazione dei rincari, di ricorrere al Cip (Comitato interministeriale prezzi).

L'aumento, che dovrebbe decorrere dal prossimo primo agosto, sarebbe il secondo nel 1992, dopo quello di gennaio e sarebbe, a giudizio delle organizzazioni dei lavoratori, superiore al tasso d'inflazione programmato a livello nazionale e quindi contrario alle intese tra governo e sindacati del 10 dicembre scorso in materia di prezzi e tariffe.

«Siamo di fronte - si

legge in una nota - ad un provvedimento che contribuirà ad aumentare l'inflazione e al di fuori degli obiettivi, più volte enunciati dallo stesso governo, di realizzare una seria politica dei prezzi e delle tariffe quale presupposto fondamentale per contribuire ad avviare una vera politica dei redditi e di rientro dall'inflazione».

Il biglietto per una corsa in bus verrebbe a costare, dopo il rincaro, mille lire, anziché le attuali 900. L'abbonamento mensile per una linea salirebbe da 23 a 24 mila lire e quello per l'intera rete costerebbe 28 mila lire. L'Act sta valutando se ritirare dal commercio i vecchi blocchetti già sabato o prorogare di qualche giorno la validità.

PRESIDIO IN PIAZZA DELL'UNITA' Pensionati sul piede di guerra In pericolo la prassi di perequazione automatica



Manifestazione dei pensionati in piazza Goldoni.

I pensionati aderenti ai sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil attueranno venerdì prossimo, 31 luglio, un presidio in piazza dell'Unità d'Italia per sostenere l'abrogazione della norma legislativa che mette a loro giudizio a repentaglio l'attuale sistema di perequazione automatica delle pensioni.

Contemporaneamente alla manifestazione, una delegazione di pensionati sarà ricevuta dal prefetto di Trieste, Sergio Vittello, a cui sarà consegnato un ordine del giorno in cui si chiede «l'abrogazione o la profonda modifica del

secondo comma dell'articolo 2 del decreto 333», che mette in forse fra l'altro gli scatti programmati a novembre e cancella il conguaglio del gennaio '93 relativo alla differenza tra inflazione reale e programmata.

«Inoltre - aggiunge una nota di convocazione - la norma contraddice platealmente la richiesta della piattaforma unitaria e quella dello stesso Parlamento, votata nel 1989, di riformare per migliorarli i vigenti sistemi di perequazione automatica e di aggancio ai salari».

IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO I GENITORI ACCUSATI DELLA MORTE DELLA FIGLIA

Jessica, a ottobre la sentenza

Il prossimo 9 ottobre a Venezia. In questa data e davanti ai giudici di quella Corte d'assise d'appello, verrà affrontato nuovamente il caso della piccola Jessica, la bambina di due mesi giunta al Burlo nell'estate di due anni fa col cranio devastato dalle fratture. Sul banco degli accusati siederanno per la quarta volta i genitori della bambina. Ondina Guadalupi e Mario Visintini, 40 e 41 anni, devono rispondere dell'accusa di omicidio. Si proclamano innocenti.

In primo grado nel febbraio del '91 la Corte di Assise di Trieste li aveva assolti pur dicendo che il papà o la mamma avevano ucciso. Ma nell'impossibilità di provare chi dei due avesse agito i giudici avevano dovuto prosciogliere un colpevole pur di non condannare un innocente. Giudizio rovesciato nel processo d'appello. I due genitori erano stati condannati a 21 anni di carcere. «C'è una sottile complicità della coppia in questo omicidio domestico. Hanno agito a sangue freddo. Nella migliore delle ipotesi uno dei due è stato a guardare» aveva sostenuto il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Claudio Coassin. Era il 23 giugno dello scorso anno e i giudici avevano accolto la sua tesi. Doppia condanna.

Il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli aveva presentato subito ricorso per Cassazione e la Suprema Corte ha annullato la sentenza di condanna decidendo per un nuovo processo da celebrarsi lontano da Trieste, a Venezia. Ieri i giudici veneziani hanno fissato la data del secondo dibattimento d'appello.

Il 9 ottobre, nell'aula bunker di Mestre già palcoscenico di clamorosi processi come quello del Cjarmat e quello

a Massimo Carlotto, i due genitori ripeteranno ciò che sono sempre detti. «Non riusciamo a spiegarci che cosa è accaduto. No, Jessica non ci è caduta per terra. Spasare questa tesi sarebbe stato comodo. Ce la saremmo cavata con una pena minima per omicidio colposo. Vogliamo invece che la verità emerga perché siamo consci di non aver commesso alcun reato».

Sul fatto che Jessica sia stata colpita ci sono pochi dubbi. Le perizie del dottor Fulvio Costantini e del professor Fulvio Silvestri hanno sgombrato il campo da ogni incertezza. Una frattura alla base alla volta cranica ha lacerato il cervello della bambina provocando la morte. Una frattura incompatibile con una caduta dalle braccia dei genitori, ma facilmente spiegabile con un urto violento contro una superficie liscia. «Una parete, un pavimento» hanno detto i periti. «L'energia in gioco è paragonabile a quella di un incidente stradale. La bambina potrebbe essere sfuggita di mano, ma da una mano posta a dieci metri d'altezza».

Fin qui tutto sembra chiaro. Molte meno certo è invece il movente. Va detto che Jessica era idrocefala e che c'erano buone probabilità di un suo handicap neurologico, sia motorio, sia intellettuale. I genitori ne erano stati messi al corrente dal professor Umberto de Wonderveld, il medico che aveva assistito la neonata al «Burlo» nei primi giorni di vita.

«Se è eutanasia perché avrebbero ucciso con questo stupido sistema?» ha più volte sostenuto il difensore.

PARTE CIVILE LA MADRE DELLA VITTIMA Militare ucciso, due perizie Disposte le analisi medico-legale e psichiatrica

Due perizie dovranno fare luce sulla morte di Vittorio Potenza, il militare di leva in forza al Secondo reggimento Piemonte cavalleria accolto da un comilitone il 12 luglio nella caserma Brunner di Opicina.

Il sostituto procura-

lo dovrà effettuare una perizia psichiatrica per accertare le condizioni di Ignazio Chiarello, l'accoltellatore, al momento del fatto. Il giovane, assistito dagli avvocati Riccardo Seibold e Guido Fabbretti, è accusato di omicidio. Come noto, Potenza è spirato domenica mattina dopo due settimane di agonia. Erano stati interpellati i massimi specialisti regionali di neurochirurgia ma ogni cura si è rivelata vana.

I due periti saranno

affiancati anche dai consulenti di parte. La madre della vittima, Carmelina Potenza, ha dato mandato all'avvocato Sergio Giacomelli per costituirsi come parte civile nell'inchiesta. I consulenti di parte saranno i dottori Altamura e Bellei per l'esame medico-legale e il dottor Diego Fayenz per la perizia psichiatrica su Chiarello. I medici incaricati si sono riservati sessanta giorni di tempo per completare il loro lavoro.

Morsi velenosi, manca il siero antiviperico

A Trieste, come nel resto d'Italia, niente siero antiviperico da qualche giorno a questa parte. La guerra civile in corso nell'ex Jugoslavia ha provocato il blocco dei rifornimenti della materia prima, proveniente dalla Serbia. L'unica ditta che produce il siero in Italia si è così ritrovata praticamente con le scorte esaurite, che sono invece garantite soltanto alle Usi, al pronto soccorso e ad alcune strutture private.

Chi decide d'andare a passeggiare sul Carso, tan-

to triestino quanto d'oltre confine, alla ricerca di un po' di aria buona e di fresco, badi bene quindi a dove mette i piedi. Imbattersi in una vipera potrebbe essere meno piacevole che mai, almeno sino a quando il Ministero della Sanità non riuscirà ad acquistare all'estero un quantitativo sufficiente di siero per rifornire le farmacie che a Trieste, come nel resto del territorio nazionale, ne sono prive già da tempo. Oggi come oggi, stando alla circolare diramata dal ministero, in tutti l'Italia sono

disponibili soltanto diecimila sieri. Il nostro deposito di via Pascoli ne è sprovvisto - conferma l'Unione farmacisti - anche se il mancato rifornimento non è di questi giorni, come indica la circolare ministeriale. Di siero non ne vediamo più da mesi».

La mancanza di siero, che deve essere somministrato in tempi rapidi in caso di morsi, capita proprio nel momento meno opportuno, la stagione estiva, quando ce ne può essere effettivamente necessità. Anche se non tutti

pensano a portarlo con sé, viste le modalità di conservazione (fra i quattro e gli otto gradi centigradi, quindi in un contenitore termico), l'essere previdenti può risultare utile. «Soprattutto in montagna dice il medico di turno al pronto soccorso del Cattinara - è senz'altro meglio averlo a portata di mano». Non è detto appunto che nelle vicinanze ci sia un pronto soccorso, l'unica struttura appunto che ora dispone dell'antidoto ai morsi di vipera.

Alle farmacie cittadine

d'altro canto la mancanza di rifornimenti non ha fatto lanciare un grido d'allarme. «Le richieste di siero da parte dei clienti - dice la dottoressa Merluzzi della farmacia Castoro - sono davvero pochissime, tre o quattro in cinque mesi e gli stessi depositi ne sono provvisti in quantità limitata». Che il fabbisogno non sia mai stato insoddisfatto lo conferma anche il settore igiene e profilassi dell'Unità sanitaria locale. Insomma, non sono molti i previdenti, quando si tratta di vipere.

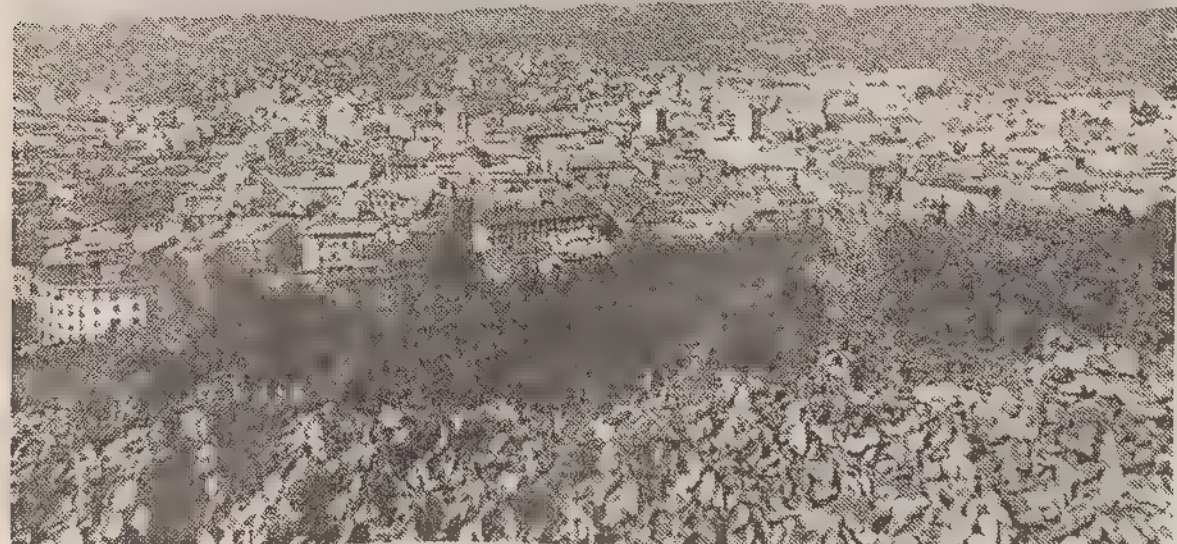


Anche le farmacie triestine sono rimaste prive di siero antiviperico.

UN'IPOTESI SUGGERITIVA ALLETTA LE CIRCOSCRIZIONI

Elezione «diretta»

Il presidente dovrebbe essere equiparato al sindaco



Elezioni dirette dei presidenti dei consigli circoscrizionali. Un'ipotesi suggestiva che potrebbe realizzarsi se entrasse in vigore la legge per l'elezione diretta del sindaco.

SAN VITO «Riforma subito»

E' ormai fuori dalla mischia, ma l'esperienza accumulata alla presidenza del consiglio regionale di San Vito-Città Vecchia lo colloca tra i migliori conoscitori del piano decentramento: anche per Bruno Marini, neoelito consigliere comunale nella file della Dc, la questione della riforma deve essere affrontata in tempi brevi, comunque prima che venga costituita la giunta; altrimenti il rischio è di relegare per l'ennesima volta i problemi in coda alle priorità.

Dopo l'approvazione dello statuto comunale, restano aperti tre argomenti scottanti: il regolamento delle circoscrizioni, l'attribuzione delle deleghe e gli accorpamenti. «La base di partenza», riconosce Marini «potrebbe essere il progetto elaborato da Ariella Pittoni, anche se con i dovuti aggiustamenti».

Per quel che riguarda gli equilibri politici interni, Marini suggerisce di lasciare ampia autonomia decisionale ai gruppi eletti, evitando qualsiasi intrusione dall'alto o tentando di riproporre gli equilibri del governo cittadino anche in chiave circoscrizionale.

BARRIERA «Decidano i politici»

«L'iniziativa dei Verdi è positiva, ma c'è il pericolo che si concluda con una nulla di fatto». Per Claudio Cante, Dc, presidente uscente della circoscrizione Barriera Nuova-Città Nuova, l'esperienza acquisita nella precedente tornata amministrativa, non presuppone niente di buono.

Già in passato la questione del decentramento era stata affrontata a livello di gruppi di partito, ma in concreto nulla era cambiato. Adesso sarebbe il momento buono per mettere sul piatto delle trattative in corso tra le forze politiche anche questa delicata questione, perché se ci si lascia sfuggire anche questa occasione, di riforme, deleghe e accorpamenti non si parlerà più.

Cante suggerisce in pratica di inserire nel pacchetto degli accordi programmatici in corso per la maggioranza di governo, anche una bozza semioperativa che affronti in termini precisi e definitivi la ristrutturazione del decentramento. Dopo, sarà troppo tardi.

COLOGNA «Deleghe operative»

Nel gennaio scorso è stato uno dei più agguerriti oppositori del progetto di accorpamento elaborato dall'allora assessore al decentramento, Ariella Pittoni, oggi Pietro Baxa, presidente uscente della circoscrizione Cologna-Scorcola rieletto nelle file della Lista per Trieste, si prepara ad affrontare una nuova stagione all'insegna della ristrutturazione del sistema.

Due gli obiettivi specifici, far funzionare i consigli e predisporre un numero adeguato alle esigenze effettive della città. Nessuna pregiudiziale, insomma, all'accorpamento, perché questo sia il frutto di una scelta meditata, approfondita e ragionata.

Deleghe: sono indispensabili perché oggi la gestione del territorio non può più passare attraverso il palazzo, ma deve essere operativa, immediata, diretta; l'organismo delle circoscrizioni è stato ideato per questo scopo, ma il compito, finora è rimasto sulla carta...

Anche per Baxa, il momento di affrontare, anche se in termini preliminari, il problema, è proprio questo, in cui i gruppi politici siano più propensi ad esporsi in impegni a lungo termine pur di raggiungere intese di governo.

L'ipotesi affascina, anche se per il momento sono in pochi a ritenerla praticabile; se «passa» la legge che impone l'elezione del sindaco, anche il presidente del consiglio circoscrizionale dovrebbe, per analogia politica-amministrativa, essere nominato direttamente dagli elettori e non, come avviene oggi, dall'accordo tra i gruppi rappresentati. Per ora la svolta è legata alla volontà del legislatore e alla sua capacità di intuire nei parlamentari rionali altrettanti riflessi, con le debite proporzioni, del consiglio comunale.

In realtà, anche negli ambienti politici triestini, la sensazione è che per il decentramento amministrativo si stia profilando l'ultima spiaggia: o si affronta l'argomento con la determinazione del suo potenziamento istituzionale, oppure, come suggerisce amareggiato un presidente uscente, «chiudiamo baracca e burattini».

Nei giorni scorsi i Verdi hanno tentato di invertire la tendenza, o quanto meno di puntellare il traballante edificio delle circoscrizioni: hanno convocato una riunione tra il commissario straordinario Sergio Ravalli, i presidenti della scorsa amministrazione e i nuovi eletti; obiettivo dell'incontro, fare il punto della situazione e gettare le basi operative per una riforma del decentramento che ormai non può aspettare. Buoni propositi, ma partecipazione che una volta di più ha confermato lo scarso peso della questione, anche perché sull'iniziativa pesava il dubbio della strumentalizzazione. Il nulla di fatto è stato inevitabile, mentre si avvicina la data dell'8 agosto; da allora e per tre giorni la folla schiera di consiglieri rionali uscita dalle consultazioni del giugno scorso sarà chiamata a costituire formalmente i rispettivi consigli e, operazione ben più ardua, a trovare l'accordo sul nome del presidente. Da un'analisi sommatoria degli esiti elettorali, l'unica circoscrizione dove teorica mente l'equilibrio delle forze in campo consente soluzioni a breve termine, è quella di Città Nuova-Barriera Nuova, dove Dc e Lista per Trieste si

presentano ai nastri di partenza con lo stesso numero di consiglieri, cinque a testa. Per tutte le altre consulte, la matassa appare inestricabilmente aggrovigliata: frammentazione delle forze, equilibri da trovare con il bilancino, ruoli e compiti da ridefinire; il dato nuovo, è la forte presenza del Movimento sociale, che si è consolidato in quasi tutte le circoscrizioni, portando in molte zone il numero dei consiglieri da tre a cinque. Una presenza che si rivelerà determinante e che comunque finirà per attribuire alla fiamma tricolore almeno uno dei dodici scranni presidenziali. «Quadro complesso», commentano in questi giorni gli addetti ai lavori, anche se è chiaro che tutta l'attenzione è concentrata sul labirinto di piazza Unità: l'errore che in molti paventano è di riportare pari pari gli equilibri di maggioranza del consiglio comunale, ammesso che vengano messi a punto, anche nelle circoscrizioni, realtà assolutamente a sé stanti e che quindi necessitano di formule di governo specifiche, ad hoc, non precostituite.

La crisi attuale non lascia larghi margini di ottimismo; la stessa Dc triestina, che in passato aveva avuto occhi di riguardo per il sistema del decentramento, appare oggi disorientata: azzerati gli incarichi interni, sbiadita la linea politica per le circoscrizioni, nubli pesanti sul futuro stesso del decentramento. Qualcosa si muove in casa socialista: nei giorni scorsi i neo eletti consiglieri circoscrizionali hanno fatto il punto della situazione esprimendo l'auspicio che vengano superati i particolarismi egoistici dei gruppi e che «il confronto dialettico tra consigli rionali e amministrazione centrale possa avanzare con una giunta comunale già operante». In merito alla pressante esigenza di elaborare un progetto di riforma per il decentramento, i neo eletti indicano l'esperienza acquisita dal passato assessore e aprono la porta a quanti intendono contribuire alla miglior definizione del riassetto.

Giovanni Loghi

POLEMICA NELLA FEDERAZIONE ISTRIANI

Presidenza a tre

Sardos Albertini: «Nessuno mi ha avvisato»

ARRESTO Spacciava eroina

Riccardo Listuzzi, 29 anni, operaio triestino, pregiudicato per reati comuni, è stato arrestato ieri alle 15.30 dai carabinieri della caserma di via Hermet per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo è stato sorpreso in viale Campi Elisi mentre stava spacciando una dose di eroina a un altro triestino, G. M., 35 anni, segnalato alla Prefettura.

La Mobile ha sorpreso invece in flagranza di reato due ragazze che cedevano bustine di «ero» a tossicodipendenti. Assicurato alla giustizia anche l'autore di un piccolo furto e denunciata una ragazza, incensurata, per la ricettazione di un ciclomotore rubato.

FINANZA Fermati ai confini

Le Fiamme gialle hanno fermato al valico di Pese un cittadino bosniaco trovato in possesso di tre stecche di sigarette per un totale di 2,6 chili di merce non dichiarata. L'uomo è stato segnalato alle autorità per contrabbando.

Sempre la Guardia di finanza ha bloccato al confine 4 cittadini croati, di età compresa tra i 14 e i 35 anni, che cercavano di entrare clandestinamente in Italia. I quattro si trovavano a bordo di un'auto guidata da un quinto croato che è stato denunciato a piede libero. L'auto è stata sequestrata e i quattro clandestini sono stati espulsi dal Paese.

Istriani senza pace. Adesso si accapigliano sul ruolo della Federazione che dovrebbe rappresentarli tutti o quasi. Con molto stile, ma con non minore vis polemica. L'Associazione delle comunità istriane ha ufficializzato ieri una nota. Nel testo si parla dei risultati di una riunione svoltasi sabato scorso nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Dove, per essere chiari, il presidente Lucio Toth, assieme ai soci Silvio Cattalini e Renzo Codarin, Ruggero Rovatti e Gianni Giuricin per le Comunità istriane e Denis Zigante per l'Unione degli Istriani hanno voltato pagina.

In altre parole, hanno deciso di sovvertire l'attuale organizzazione dei vertici. Un golpe? Praticamente sì. Al posto dell'attuale presidenza (retta, per inciso, da Paolo Sardos Albertini) ci dovrebbe essere una specie di organismo collegiale. Anzi, per essere precisi, la somma dei tre presidenti delle associazioni sopra citate che, a rotazione, dovrebbero farsi

carico dei «rapporti esterni e di ogni incombenza operativa». Un'esautorazione «de facto», di Sardos Albertini, anche se, a seguire il documento, «le associazioni federate conserveranno la loro piena autonomia per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi previsti dai rispettivi statuti».

Tutti entusiasti? Quasi. Paolo Sardos Albertini no di certo. Il presidente della Federazione degli esuli, in una nota, precisa innanzitutto di non avercela con Carlo Alberto Pizzi, segretario della Federazione stessa. Un testo pubblicato sul nostro stesso giornale poteva infatti, a suo dire, ingenerare equivoci. La sua posizione, viceversa, si rivolge «contro quei dirigenti di singole associazioni federate (in particolare dell'Associazione delle Comunità istriane) i quali rischiano di creare confusione e disorientamento nell'ambito istriano parlando di rinnovate strutture, di nuova Federazione, di cambiamenti di finalità, senza che tali supposti cambiamenti siano stati in

alcun modo sottoposti al Consiglio federale (il solo organo che può deliberare in proposito)».

Paolo Sardos Albertini aggiunge anche, tanto per non lasciar dubbi, che spesso neanche gli organi delle rispettive strutture hanno deliberato al riguardo. Un riferimento piuttosto specifico all'Unione istriana, della quale è vicepresidente. L'associazione, a detta del presidente «federale», «aspetterebbe ancora di avere un qualche lume dall'attuale responsabile, Zigante, in merito all'attuale vicenda».

Ancora. Lo stesso Sardos Albertini aggiunge di essere da mesi in attesa di conoscere quali siano esattamente le «fantomatiche richieste di modifiche statutarie». Niente, insomma, gli sarebbe stato comunicato al riguardo. Di qui, la precisazione finale: la Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, «è e resta quella che è stata costituita e regolata con il patto federativo del 1990». In attesa, si capisce, di «chiarimenti». f. b.

IN TRIBUNALE

Alla sbarra per rapina, lo scagiona il tatuaggio

Il tatuaggio gli ha restituito la libertà dopo due settimane di carcere. Quella croce stampata sulla scapola destra, infatti, non corrisponde alla descrizione della figura notata sulla schiena del giovane che il 16 luglio scorso ha fatto un'incursione in un appartamento in via San Lazzaro. Il padrone di casa, Carlo Bianchin, guardando le foto segnaletiche della Questura, aveva creduto di riconoscere in Vincenzo Steffè, 32 anni, mugugano, pregiudicato, l'uomo che aveva forzato la porta d'ingresso, arraffato preziosi e si era dileguato dopo una breve colluttazione. Ma una serie di confronti in aula, con tanto di esibizione dei tatuaggi sul corpo dell'imputato, ha consentito di scagionare Steffè.

Il ladro introdotto nell'appartamento di Bianchin aveva evidentemente studiato male le sue mosse. Erano circa le 18.30 quando si era fatto sorprendere dall'arrivo del proprietario, della moglie e della figlia. I tre avevano cercato di fermare l'intruso. Qualche spintone, ma il rapinatore è riuscito a farla franca. Ai tre derubati non è rimasto altro in mano che i brandelli della cam-

La figura sulla schiena non era quella notata dai derubati. Dopo 14 giorni di carcere assolto e liberato.

micia che il «topo» portava addosso, oltre a un paio di occhiali che avrebbe lasciato sul comodino prima di mettere a soqquadro la casa alla ricerca di pezzi di valore. All'identificazione di Steffè gli inquirenti erano giunti dopo il riconoscimento della foto segnaletica da parte di Bianchin. Una pista che sembrava avvalorata dalla scoperta, da parte degli agenti di polizia, di altra refurtiva nella cantina dell'abitazione dell'imputato, oltre che da una serie di precedenti.

Ieri il dibattimento, all'insegna dei colpi di scena. L'accusa contestata a Steffè si è sbriciolata con il passare dei minuti. Al primo dubbio avanzato dal derubato, perplesso sull'identità del rapinatore dopo aver notato un fluente codino

sul collo dell'imputato, ha fatto seguito la deposizione della moglie. «Non è lui. Il ladro era biondo, aveva i capelli corti, signor giudice. Corti come i suoi...» Un insolito «spogliarello» in aula ha definitivamente fugato i dubbi. Steffè si è tolto la giacca della tuta e sulla sua schiena tutti hanno potuto vedere tatuata una piccola croce. Niente a che vedere con la chiazza violetta vista dalla padrona di casa sulla schiena del rapinatore, né con quell'aquila nera descritta invece dalla figlia. Ultimo tassello del mosaico, gli occhiali. Steffè vanta una vista da lince, dieci decimi. «Io quel pomeriggio», ha raccontato - sono rimasto a casa a vedere una partita di calcio alla televisione. Sono uscito solo alla sera, a mangiare una pizza con la mia compagna».

Dopo una breve camera di consiglio, il Tribunale, accogliendo le richieste del pubblico ministero Antonio De Nicolò e dell'avvocato Maria Pia Maier, ha assolto Steffè per non aver commesso il fatto. Resta, comunque, in piedi l'inchiesta sulla refurtiva recuperata nella sua cantina.

STORDIRONO COL SONNIFERO UN CITTADINO DEL KOSSOVO PER DERUBARLO

Un «colpo» soporifero

Hanno scelto il pettegoleggiamento. I due albanesi arrestati nei giorni scorsi per tentata rapina ai danni di un cittadino del Kosovo avevano fretta di lasciarsi dietro le spalle la storia che li ha portati a far conoscenza con le carceri italiane. Il Tribunale ha applicato nei loro confronti la pena di un anno e dieci mesi con due milioni di multa ma potranno lasciare il Coroneo.

Myrto Cuci Besnik, 25 anni, attualmente residente a Campobasso, e il suo connazionale Remzi Lutaj Shkelgim, 21 anni, ora abitante a Ariano Irpino (Avellino), uno carpentiere e l'altro studente universitario, durante una recente sortita nella nostra città avevano avvicinato Namik Karaneki, nei giardini di Piazza

Applicata nei loro confronti

la pena di un anno e 10 mesi

oltre alla multa di due milioni.

La vittima entrò anche in coma

Liberta'. L'idioma comune aveva facilitato l'approccio.

Quattro chiacchiere, un paio di canzoni intonate in compagnia secondo un'usanza albanese, e poi l'invito a una bevuta, quasi a voler suggellare l'incontro tra persone dal ceppo comune ritrovatesi in terra straniera.

Ma nel bicchiere di Karaneki i due avevano versato anche del sonni-

fero. La dose che avrebbe dovuto mettere ko la loro vittima per qualche minuto, il tempo di alleggerirlo del portafogli. Nel versare il sedativo, tuttavia, si sono lasciati prendere la mano, tanto è vero che il cittadino del Kosovo per qualche ora è rimasto in stato di coma da intossicazione e ha potuto lasciare l'ospedale soltanto dopo qualche giorno.

Stordito Karaneki, i

due giovani avevano cominciato a frugargli nei calzoni e nella camicia. I movimenti della coppia attorno al corpo esanime di Karaneki, tuttavia, non erano passati inosservati agli agenti della polizia ferroviaria. Con la collaborazione dell'ufficio stranieri della Questura, Bosnik e Shkelgim nel giro di qualche ora si sono ritrovati al Coroneo.

In occasione dell'udienza di ieri era stato convocato anche un interprete albanese ma non c'è stato bisogno di farvi ricorso. Il difensore dei due, l'avvocato Sergio Padovani, ha chiesto subito il patteggiamento, trovando l'assenso da parte del rappresentante dell'accusa, il pubblico ministero De Nicolò.

DIRETTISSIME Doppia condanna per stupefacenti

Due condanne per droga. Il Tribunale ha condannato a 4 anni e al pagamento di una ventina di milioni Dario Paoli, 30 anni, accusato di aver importato alcuni grammi di eroina dopo un viaggio in Slovenia. Il processo è stato celebrato con il rito abbreviato. Paoli era stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza nei giorni scorsi.

Ha, invece, scelto il patteggiamento la diciannovenne Giada Sanja Lainè, Sant'Antonio in Bosco 19, accusata di aver offerto

in vendita eroina a M.Z. e di aver poi ceduto a G.F. per 100 mila lire una bustina con 0,1 grammi di stupefacenti. Assistita dall'avvocato Sergio Padovani, è stata applicata nei suoi confronti una pena di sei mesi. La Lainè era stata arrestata il 23 luglio scorso. Entrambi i processi sono stati celebrati con rito direttissimo, nonostante la pausa estiva prevista nel calendario dei dibattimenti ma in considerazione dello stato di detenzione di entrambi i detenuti.

PRODOTTI IN OFFERTA SOLO
IL 31 LUGLIO E 1° AGOSTO

980

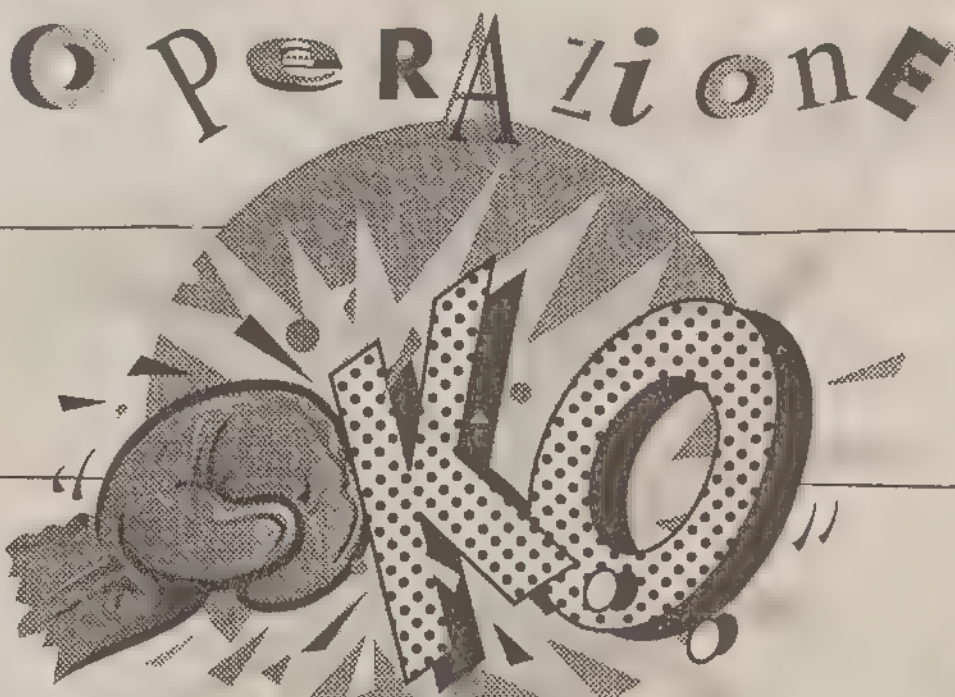
Nettare Del Monte peraspica-cocca-an-ban-ananas-tropic.-bosco ml. 200x3

3590

Olio Semi Mais Cuore vetro ml. 750

supermercati

DESPAR



1980

Premium Saiwa normali-salati fam. gr. 500

1980

Shampoo Ultra Dolce germe-tiglio-camomil.-ortica ml. 250

EUROSPAR

MUGGIA / EMERGENZA OCCUPAZIONALE

Bisogna far presto

Così i sindacati, dopo l'incontro infruttuoso con la giunta

Per l'amministrazione comunale di Muggia è giunto il tempo delle scelte. All'indomani della consultazione popolare sul gpl, i sindacati premono per una immediata presa di posizione che faccia chiarezza una volta per tutte sull'esito dell'accordo firmato nell'88, senza rinvii inutili e improduttivi.

«Abbiamo chiesto che la giunta confermi o denunci l'impegno sottoscritto quattro anni fa con Monteshell, ministero dell'Industria e Regione, che prevedeva un rilancio occupazionale, con particolare riguardo per i cassintegrati dell'ex Aquila, subordinatamente all'insediamento di un deposito di gpl da parte della Monteshell nell'area della raffineria dismessa», ha detto Anton Giulio Bua, segretario generale della Cgil di Trieste, a conclusione dell'incontro svoltosi ieri tra l'amministrazione comunale di Muggia e i rappresentanti sindacali. Presenti anche Bruno Zvech, delle segreterie Cgil, Oliviero Fuligno, della segreteria Uil, Luciano Kavovic, segretario generale della Cisl e una delegazione del consiglio di fabbrica dell'ex Aquila.

Bua, della Cgil: «Tutto rischia

di slittare a settembre, ma

la situazione è molto grave».

Domani un nuovo incontro

«A fronte dell'accordo siglato che, tra l'altro, non condizionava la scelta gpl a una consultazione popolare — ha proseguito Bua — vogliamo risposte precise e immediate da parte della giunta».

Ricordando come il «si» dei sindacati al progetto fosse basato su garanzie di sicurezza e fattibilità evidenziate anche dallo studio Eidos, Zvech ha ribadito che «il voto di domenica, non certo privo di significato, resta tuttavia l'espressione di una parte minoritaria della cittadinanza muggesana».

Quali saranno i prossimi passi del prossimo esecutivo per garantire uno sbocco occupazionale, dando soluzione alla scottante vicenda?

Laconiche e prudenti le dichiarazioni degli ammi-

nistratori cittadini, a cominciare dal sindaco: «Il progetto gpl, così come è stato elaborato, non va. I risultati del referendum netto, di cui non si può tener conto. Vedremo dunque di ridefinire i punti cruciali in occasione della prossima riunione di maggioranza, prevista per venerdì».

Si tratta di un ennesimo rinvio che non soddisfa affatto i sindacati: «La giunta, evidentemente, non ha percepito la gravità della situazione — ha commentato Bua — come prova la proposta di rinviare l'esame del problema a settembre, un periodo che vedrà in primo piano le questioni della fiera e dell'arsenale».

Bisogna poi considerare alcune importanti scaden-

ze, ha sottolineato il segretario Cgil.

Entro tre mesi, a partire dal 30 novembre prossimo (scadenza dell'ultima cassintegrata per i dipendenti ex Aquila), è necessario concludere l'iter autorizzativo che permetterà a una società subentrante (in questo caso la Monteshell) di avviare una nuova attività.

In tal modo sarà possibile garantire un rinnovo della cassintegrata, non più per crisi, ma per ristrutturazione.

«Tempi strettissimi — concorda Giorgio Clapiz, della segreteria Cisl — che impongono urgenti e precise risposte e non continui, inutili rinvii. Il fatto che la decisione sul gpl dovesse essere presa entro il 18 dicembre del '91 si commenta da solo».

Per la giunta da poco costituita si tratta indubbiamente di una scelta difficile che, a quanto pare, slitterà a settembre.

Prossimo appuntamento, intanto, è quello di venerdì, che vede la riunione di maggioranza e un incontro tra sindacati e Monteshell in contemporanea.

Barbara Muslin

MUGGIA
Un agosto
senza Witz

Niente Witz Orchestra, dunque, oggi in piazza Marconi. Salta, si dice per problemi tecnici, quello che doveva essere il pezzo forte delle serate muggesane. Pare che l'originale complesso triestino, avrebbe voluto esibirsi in un concerto a pagamento. Il Comune non avrebbe accettato la proposta, considerata lo spirito della manifestazione: tutti gli spettacoli infatti sono tradizionalmente a ingresso gratuito.

Intanto continuano gli show dell'agosto: dopo il rock «fatto in casa» dei «Notturni», ieri è stata la volta dei «Mama fa stalla», gruppo portacolori della compagnia Bora. I sei componenti del complesso (cinque ragazzi agli strumenti e Laura come voce solista) hanno alle loro spalle parecchie serate, a tre anni dalla loro nascita. Il repertorio va dagli anni '60 ai successi dell'ultima stagione «leggera».

Domani spettacolo dell'Ongia: si alterneranno sul palcoscenico la banda-orchestra con un repertorio di musica classica e leggera, che prevede tra l'altro l'esecuzione del «Cavallino bianco», balletti classici e moderni, l'esibizione di una fisarmonicista della compagnia, un duo rock e un chitarrista impegnato in un repertorio messicano. Sabato sarà la volta della «Lampow», con il tradizionale concerto in piazza della «Filarmonica di Santa Barbara», diretta dal maestro Corretti. Domenica concluderà la manifestazione la compagnia «Bulli e pupi».

r. m.

DUINO AURISINA

Tutto slitta a settembre
Il consiglio va in ferie

Nella «seduta lampo», sbrigate

alcune faccende di ordinaria

amministrazione, fra le quali

il contratto del personale

della discussione.

«Come avevamo promesso ai dipendenti e alle organizzazioni sindacali — ha detto il sindaco Vittorino Caldi — abbiamo portato in votazione la delibera prima delle ferie». Chiuso questo capitolo, ha fatto notare qualcuno, rimangono però aperti altri problemi riguardanti il personale.

Il consiglio ha approvato (con tre astensioni) anche la terza variante al piano di lottizzazione convenzionata della Cartiera del Timavo. La variante prevede la realizzazione (i cui lavori sono già iniziati) di un ponte levatoio sul Locovaz per consentire il trasporto merci su rotaia grazie al collegamento con lo sca-

lo ferroviario della zona industriale di Monfalcone, oltre alla costruzione di una pensilina per il ricovero degli autocarri. Nella variante è compresa anche l'eliminazione di una vasca per il macero che sarà sostituita da una di dimensioni più contenute.

Nei tre quarti d'ora dedicati al consiglio c'è stato pure il tempo di dare un ricovero ai randagi. E' passato lo schema di convenzione con l'Astad di Opicina per l'utilizzo delle strutture di ricovero e custodia dell'assessorato per animali domestici. «In questo modo — ha detto l'assessore Greblo — si dà attuazione alla legge regionale 39 del '90 sulla tutela degli animali — domestici e il

controllo del randagismo. Visto che il ricovero dei randagi non è davvero possibile gestirlo in proprio, ci siamo convenzionati con l'Astad con un costo annuo di 3 milioni, stabilito, comunque, in base all'anagrafe canina del nostro comune».

Il consiglio ha dato il proprio assenso pure ad una modifica della commissione giudicatrice dei concorsi di cui faranno parte d'ora in poi tre esperti, il segretario comunale come presidente e un rappresentante delle organizzazioni sindacali. Insomma, dovrebbero essere esclusi i politici, sempre che i tre esperti non siano lottizzati.

Nella seduta dell'altra sera è stato rinnovato il contratto di comodato, gratuito, con la Regione per l'utilizzo dell'ex scuola elementare di Duino da parte del Collegio del mondo unito. Ma in tempi di finanze ristrette, più di un consigliere si è fatto cogliere da un ripensamento sulla gratuità del contratto.

Laura Blasich

MUGGIA / «ESSERE SINDACATO» SUL GPL

'Poca credibilità'

SGONICO
Festa
del Pds

Domani, sabato e domenica si svolgerà a Sgonico il tradizionale Festival dell'Unità e del Dolo, organizzato dalle sezioni Pds dei comuni di Sgonico e Monrupino. L'apertura è prevista alle 19. Nei vari giorni suoneranno fra gli altri il gruppo Happy Day, il complesso bandistico di Prosecco, il gruppo folkloristico Kud K. Pahor di Pirano, il complesso Furlan. Domenica alle 20 incontro con il senatore Darko Bratina.

Una reale politica di sviluppo che rispetti ambiente, salute e sicurezza dei cittadini, è stata sollecitata dalla componente «Essere sindacato» della Cgil, in una nota riferita al recente referendum consultivo svolto a Muggia sull'ipotesi di insediamento dei depositi di Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila.

Secondo i sindacalisti (la nota reca le firme di Calcinari, Kneipp e Vesnaver), il problema dei depositi gpl non è riducibile né a questioni di sicurezza ambientale, né al recupero di posti di lavoro, né ad esigenze di bilancio della Monteshell, eppure — osservano — su questi tre aspetti si sono focalizzati la dialettica e lo scontro tra le due opzioni fondamentali, fra il Comitato di garanzia e la «realpolitik».

«Necessaria
una reale
politica
di sviluppo»

dell'azienda e dell'amministrazione comunale muggesana, favorevole fin dall'88 a questo progetto».

Il referendum è riuscito male — aggiunge la nota — e la responsabilità non va attribuita ai cittadini, ma piuttosto alla «scarsa credibilità di chi ha operato in tutti questi anni spesso in maniera irresponsabile».

Trieste — conclude la nota — può rinunciare al gpl come ha rinunciato al

deposito carboni, ma non può rinunciare a una reale politica di sviluppo basata su interventi di salvaguardia dell'ambiente, quali la bonifica delle aree dismesse e il miglioramento tecnologico degli impianti.

In un'altra nota, a firma stavolta del solo Marino Calcinari, sempre di «Essere Sindacato», si esprime solidarietà a Fausto Bertinotti, leader della minoranza Cgil, che nei giorni scorsi s'era apertamente pronunciato contro la degenerazione burocratica del sindacato e l'involutione istituzionale dello stesso. Anche l'ultimo direttore nazionale, dice Calcinari, ha preferito incentrare gli interventi su sterili formalismi, anziché sulla sostanza denunciata da Bertinotti.

domani spettacolo dell'Ongia: si alterneranno sul palcoscenico la banda-orchestra con un repertorio di musica classica e leggera, che prevede tra l'altro l'esecuzione del «Cavallino bianco», balletti classici e moderni, l'esibizione di una fisarmonicista della compagnia, un duo rock e un chitarrista impegnato in un repertorio messicano. Sabato sarà la volta della «Lampow», con il tradizionale concerto in piazza della «Filarmonica di Santa Barbara», diretta dal maestro Corretti. Domenica concluderà la manifestazione la compagnia «Bulli e pupi».

r. m.

Esteso incendio sul Monte Carso

Una vasta zona di sterpaglie è stata distrutta da un incendio sviluppatosi ieri pomeriggio sulla sommità di Monte Carso, vicino a San Dorligo della Valle. Alla Guardia forestale si sono subito affiancati i volontari dell'Associazione Nord-Est e quelli di un gruppo di Duino. Per domare le fiamme, oltre al supporto di una squadra dei Vigili del fuoco, è stato necessario l'intervento di un elicottero della Protezione civile. (Italfoto)

DUINO AURISINA / CESARE MOCCHIUTTI ALLA «SCUOLA DEL VEDERE»

Per «imparare» l'arte

Settantasei anni, venti passati dietro alla cattedra goriziana dell'istituto d'arte. Alle spalle una grande carriera d'artista con decine di mostre allestite nella nostra regione e partecipazioni di rilievo alla biennale di Venezia e alla quadriennale di Roma, Cesare Mocchiutti non è mai stato un «presenzialista». Chi lo conosce sa anche che non ama la mondanità. Da qualche anno vive sulla collina del goriziano in volontaria solitudine. Un'abitudine che ha deciso di spezzare quest'anno accettando di tenere un corso alla «Scuola del vedere», il corso estivo di pittura organizzato da ogni luglio, da quattro anni ormai, dall'Accademia estiva delle belle arti di Duino, curata da Luigi Danelutti. Un'esperienza nuova per quest'artista ed ex insegnante abituato a far lezione a ragazzi diciottenni. Gli allievi che frequentano questo corso

hanno sicuramente qualche anno in più sulle spalle. E secondo Mocchiutti si sono rivelati senza dubbio più stimolanti degli scolari goriziani.

«In loro — afferma — ho trovato molta passione, molto desiderio d'imparare e soprattutto una motivazione straordinaria, rafforzata da un grande sentimento, fonte di ogni ispirazione».

Gli «opera d'arte nasce dal cuore e muore invece con la mancanza di ideali. Una carenza che Mocchiutti rimprovera a molti suoi ex allievi. Pur avendo insegnato per molti anni, conserva di quest'esperienza un ricordo piuttosto negativo e severo.

«Non si è trattato di un'attività stimolante — afferma infatti — a molti allievi manca proprio la passione, l'interesse per quello che si fa. Se fosse per me, abolirei sia le scuole d'arte che le accademie. Così come sono

strutturate non servono che a dare uno stipendio agli insegnanti e null'altro. Sono spesso considerate una «scuola scelta», un ripiego per chi ha fallito al liceo. Inoltre, in questo momento anche le istituzioni latitano, l'espressione artistica non viene incentivata né particolarmente favorita».

Molto meglio quindi, i corsi dell'Accademia estiva di duinesi, attivati grazie al lavoro di volontariato di gentili appassionati.

«Senza dubbio — conferma Mocchiutti — qui c'è gente che parte quasi da zero, ma in tre settimane ha ottenuto risultati notevoli». Che cos'è per quest'artista, grande ammiratore di Picasso, che mantiene anche a settant'anni una vitalità artistica immutata, piena di risorse, un'opera d'arte? Se ne parla spesso, ma qual è il criterio per definirla esattamente.

«Direi — risponde Moc-

chiutti — la possibilità di sopravvivere nel tempo. La capacità che un quadro, una scultura, un disegno hanno di provocare le medesime emozioni in tempi diversi e in persone diverse. Il senso dell'assoluto che rimane immutato nonostante gli anni che passano».

L'esperienza di questa prima estate trascorsa assieme agli allievi dell'Accademia delle belle arti è stata positiva, c'è una seconda partecipazione nel futuro di Mocchiutti?

«Questo si vedrà, per ora non faccio progetti a lunghissimo termine. Sono contento, però, di essere riuscito a fornire qualche consiglio in più a chi ama dipingere. Perché in fondo — conclude Mocchiutti — con modestia — solo questo sono in grado di dare. Artisti si nasce, la tecnica è marginale. Il genio, invece, è dentro l'uomo».

Erica Orsini



Anche Luigi Spacal (al centro) ha fatto tappa a Duino. A destra, Luigi Danelutti, presidente dell'Accademia di belle arti.

CONCLUSI I CORSI PER COMUNICARE COI SORDOMUTI

Lingua dei segni

Lezione di lingua dei segni (Lis). Non servono carta e penna. Nel silenzio assoluto, solo le braccia si muovono davanti ai volti, mentre sono in funzione una telecamera e una lavagna luminosa. Perché la parola ha un suo ritmo, ma anche il gesto, ce l'ha. O lo può avere.

Da questa semplice constatazione nasce la lingua dei segni, usata da sordomuti di tutto il mondo in differenti espressioni, ma basata comunque sui movimenti delle braccia e della parte superiore del corpo. Ciò non significa, naturalmente, ignorare il movimento delle labbra della persona con cui si comunica. La Lis rappresenta semplicemente il modo più istintivo, per chi non sente, di comunicare col prossimo. L'Ente nazionale sordomuti di Trieste ha concluso la terza e ultima parte del suo corso di Lis, tenuto dall'Irfo e smodatosi nell'arco di 400 ore a partire dal novembre '90. E' il momento di tentare un bilancio, in attesa di dare inizio a un nuovo corso, il prossimo settembre. L'impegno dei dodici allievi, tutti udenti, è stato grosso almeno quanto l'entusiasmo.

«Il corso si è prolungato oltre il previsto per disguidi organizzativi — spiega l'insegnante Graziella Amodeo — creando non pochi problemi agli allievi, lavoratori con impegni familiari. Il loro spirito di adattamento e di sacrificio è stato per noi il più grosso successo. Speriamo solo che in futuro l'Irfo osservi maggior regolarità nella programmazione temporale dei corsi».

Motivazioni diverse hanno spinto alla frequenza gli allievi, persone di tutte le età e professioni: logopedisti, infermieri, insegnanti, bancari ma anche genitori e nonni che hanno affrontato questo «viaggio» nel mondo dei sordi soprattutto per capirli e farsi capire meglio. Ed hanno scoperto un modo di comunicare immediato, appagante, addirittura divertente. L'interesse per la lingua

dei segni, del resto, sta coinvolgendo sempre più foniatri e logopedisti per le sue potenzialità riabilitative, che tecnici del settore e psicologi stanno studiando all'istituto di psicologia del Cnr di Roma. Lo scopo ultimo dei corsi Lis è di allargare sempre più la conoscenza della lingua e quindi la possibilità di comunicazione tra udenti e sordi. In Italia la lingua dei segni è stata a lungo osteggiata, spiega Graziella Amodeo, in quanto ritenuta inadatta a favorire il recupero della parola. In Francia e Svezia ha invece una lunga tradizione e negli Stati Uniti anche un'università la utilizza. Nelle scuole statali triestine solo due docenti sono in grado di usarla insieme alla lettura labiale. Barbara Bracco, insegnante di sostegno alla scuola elementare di Aurisina, ha tenuto da poco 15 ore di lezione sulla Lis per insegnanti al secondo anno del corso polivalente organizzato dal Provveditorato agli Studi per docenti di sostegno nella scuola dell'obbligo.

«Le 15 ore, previste dall'Om 127 del maggio '91, sono troppo poche per imparare la Lis — rileva la professoressa Dell'Agnes, coordinatrice del gruppo di lavoro per l'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap — tuttavia rispondono alle necessità di un corso che non è di specializzazione e che mira all'integrazione, non all'insegnamento speciale». La Lis ha un suo lessico ed una grammatica con cui è in grado di esprimere qualsiasi messaggio. Non esiste un'unica lingua dei segni ma una lingua diversa per ogni comunità di sordi. Durante le lezioni la telecamera è sussidio indispensabile: facendo rivedere movimenti delle mani ed espressioni del volto, rende possibile l'autocorrezione ed il fissare la giusta espressività. Così mani e volto diventano una lingua.

Anna Maria Naveri

DUINO
Soggiorno
termale

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina organizza nel periodo dal 23 settembre al 7 ottobre un soggiorno termale a Chianciano Terme per gli anziani residenti nel comune, aperto anche ai residenti a Sgonico e Monrupino. Per informazioni, rivolgersi all'ufficio assistenza sociale di S. Stiana, Borgo San Mauro (tel. 299145, dalle 8 alle 14).

OPICINA
Ufficio
postale

Nella giornata di domani l'ufficio postale di Opicina (via di Prosecco 1) rimarrà aperto fino alle 16, come anche quello vaglia e risparmi della posta centrale, in piazza Vittorio Veneto.

Ciò al fine di agevolare i contribuenti che intendono usufruire del servizio postale per il pagamento dell'imposta Iciap.

Contro i topi, ecco una polvere a base di veleno

All'epoca dei nostri nonni (ma forse anche dei nostri padri), le vetuste case triestine di civettecchia e del borgo teresiano, oltre ai legittimi inquilini e proprietari, davano spesso alloggio gratuito anche ad intere colonie di topi e scarafaggi. Animali che costituivano l'incubo della padrona di casa, che, con la speranza di liberarsi della loro incomoda e dannosa presenza, mettevano in opera trappole, polveri e pastelli. I risultati di queste operazioni di bonifica casalinga erano quanto

mai precari, malgrado l'aiuto di sempre nuovi prodotti disinfestanti. Era anche l'epoca in cui ciarlantani e gabbamondosi si presentavano nelle case offrendo speciali preparati, a sentir loro, di immediato e sicuro effetto.

Queste saranno state anche le parole usate da certo Lorenzo Wolf, quando nei primi giorni di marzo del 1933 si presentava alle massale, offrendo alla sua polvere miracolosa «per estirpare i ratti e topi». Però a un

certo punto l'attività commerciale (e anche abusiva) del Wolf venne interrotta dalla polizia che, forse in seguito a denuncia da parte di qualche gabbato, o di un concorrente, fece sequestrare il suo infallibile rimedio contro i roditori. Venne anche perquisito il suo alloggio, dove furono rinvenuti, e posti sotto sequestro, 13 cartocci della miracolosa polvere. Del ritrovamento venne subito informato il dottor Pietro Garzaroli, medico fisico della città, per l'opportuno esame

del prodotto. Però, prima di dare il suo responso sulla composizione e pericolosità della polvere, il medico ritenne opportuno che la stessa venisse prima sottoposta all'esame chimico da parte del farmacista Bartolomeo Biasoletto, al quale venne consegnata il 30 aprile 1933.

Questa in sintesi la risposta consegnata dal Garzaroli, con il risultato che gli esami eseguiti dal Biasoletto, dove si rilevava che la polvere «è di colore alquanto giallo, e

di odore marcatissimo di bacche di lauro, sembra essere composta da farina di grano turco, di una sostanza animale simile al formaggio nonché altra vegetabile analoga alla noce vomica. I reagenti chimici poi non lasciarono scorgere traccia alcuna di principio metallico».

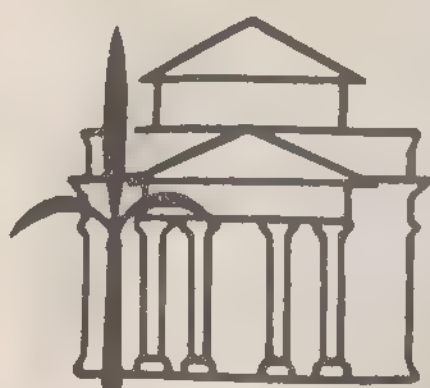
Più avanti si conferma che «la noce vomica è attenta all'estirpazione di topi, e che tale ingrediente può essere nocivo alla salute umana e produrre sintomi di avvelenamento, rimarcando però che

stante l'odore di bacche di lauro non potrebbe facilmente presa per isbaglio». In base a tale accurato esame, il medico fisico osserva che detta polvere, che contiene una sostanza velenosa, si dovrebbe vendere solamente «con il permesso delle autorità locali».

In quanto al Wolf, il 13 aprile 1933, il magistrato di Trieste sospende l'acquisizione a suo carico per difetto di prove legali, però gli si proibisce di preparare e di portare in giro per la vendita detta

polvere». Nel primo dopoguerra, a Trieste erano molto diffuse e usate trappole per topi di varia grandezza, confezione e prezzo (però sempre meno care di un gatto), che attiravano i piccoli roditori con la presenza di un pezzetto di formaggio; ma in caso di buon funzionamento, non era raro che sulla povera vittima si riversassero i sentimenti di rammarico e compassione di almeno una parte della famiglia.

Pietro Covre



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE
AZIENDA SPECIALE «TRIESTE BENZINA AGEVOLATA»

CONTINGENTE 1993 BENZINA IN REGIME AGEVOLATO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

(Legge 29.2.1988 n. 47, Decreto Ministeriale 24.3.1988 n. 191, Legge 22.1.1992 n. 117)

Si porta a conoscenza della cittadinanza che la presentazione dei moduli relativi alle assegnazioni del contingente 1993 di benzina in regime agevolato, a norma dei «Criteri di Introduzione, Assegnazione e Ripartizione» approvati dalla Giunta camerale integrata con deliberazione n. 43/GI dd. 9.7.1992, avrà luogo

dal 27 luglio al 31 dicembre 1992

con le modalità di seguito indicate:

PRIVATI - MODULO TIPO 1

Hanno diritto alle assegnazioni i privati residenti nella provincia di Trieste e proprietari di veicoli circolanti targati TS, con il limite di DUE ASSEGNAZIONI PER NUCLEO FAMILIARE, purché i veicoli siano intestati a due diversi componenti del suddetto nucleo.

NON È TENUTO A PRESENTARSI AGLI SPORTELLI L'ASSEGnatARIO CHE, PRESENTATO IL MODULO PER I CONTINGENTI PRECEDENTI E NON SUSSISTENDO LA PROPRIETÀ DI UN SECONDO VEICOLO NELL'AMBITO DEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE, NON DEVE DENUNCIARE ALCUNA VARIAZIONE. DEVE INVECE RIVOLGERSI AGLI SPORTELLI CHI:

- deve segnalare un veicolo quale seconda assegnazione nell'ambito del proprio nucleo familiare;
- intende ottenere l'assegnazione di benzina agevolata per la prima volta;
- ha trasferito la propria residenza da un Comune all'altro (chi ha cambiato residenza ma risiede tuttora nell'ambito dello stesso Comune, NON deve dare alcuna comunicazione);
- deve segnalare un veicolo diverso da quello indicato in precedenza, per la relativa assegnazione;
- intende variare il nome dell'assegnatario nell'ambito del proprio nucleo familiare.

IMPRESE, ENTI E ISTITUZIONI - MODULO TIPO 2

Hanno diritto alle assegnazioni, con le dovute coperture di patente (art. 14 «Criteri») le quali non condizionano in alcun modo le assegnazioni nell'ambito del nucleo familiare, le imprese (iscritte al Registro delle Ditte della C.C.I.A.A. di Trieste o all'Albo Professionale degli Imprenditori Agricoli di cui alla Legge Regionale 4.4.1972 n. 10), gli enti e le istituzioni, aventi sede nella provincia di Trieste e proprietari di veicoli circolanti targati TS, con il LIMITE MASSIMO DI 5 ASSEGNAZIONI, salvo le previste eccezioni (artt. 15 e 16 «Criteri»).

NON È TENUTO A SEGNALARE ALCUNCHÉ L'IMPRESA, L'ENTE O L'ISTITUZIONE ASSEGnatARIO CHE, PRESENTATA LA DOCUMENTAZIONE PER I CONTINGENTI PRECEDENTI, NON DEVE DENUNCIARE LA PROPRIETÀ DI ALTRI VEICOLI E/O ALCUNA VARIAZIONE RISPETTO A QUANTO SEGNALATO IN PRECEDENZA.

DEVE DARNE COMUNICAZIONE, INVECE, L'IMPRESA O L'ENTE O L'ISTITUZIONE CHE:

- deve segnalare ulteriori veicoli per ottenere le relative assegnazioni;
- intende ottenere l'assegnazione di benzina agevolata per la prima volta;
- ha trasferito la propria sede da un Comune all'altro;
- deve segnalare uno o più veicoli diversi da quelli indicati in precedenza, per la relativa assegnazione.

I MODULI TIPO 1 (per privati), DISPONIBILI presso l'Automobile Club Trieste, via Cumano 2, i centri civici del Comune di Trieste, le agenzie di pratiche automobilistiche e le delegazioni ACI, devono essere presentati entro il 31.12.1992 presso:

**AUTOMOBILE CLUB TRIESTE - VIA CUMANO 2
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO 8.30-13.30**

I MODULI TIPO 2 (per imprese, enti e istituzioni), DISPONIBILI presso la Camera di Commercio di Trieste, piazza della Borsa 14, e l'Automobile Club Trieste, via Cumano 2, devono essere presentati entro il 31.12.1992 presso:

**AUTOMOBILE CLUB TRIESTE - VIA CUMANO 2
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO 15.30-18.30**

Si ricorda che, al momento della presentazione dei suddetti moduli, **DEVE ESSERE IN OGNI CASO ESIBITO L'ORIGINALE DELLA CARTA DI CIRCOLAZIONE O DI DOCUMENTO EQUIPOLLENTE** dei veicoli segnalati, oltre alla specifica documentazione richiesta eventualmente dagli uffici.



La Camera di Commercio ricorda inoltre che, in attesa della seconda distribuzione dei buoni benzina 1992, coloro i quali avessero nel frattempo cambiato veicolo e/o comune di residenza devono denunciarne la variazione, con le modalità anzidette.

Tale distribuzione, resa possibile dall'aumento del contingente di circa 12 milioni di litri e destinata esclusivamente agli assegnatari già aventi diritto nello scorso gennaio, da decidersi in una prossima riunione della Giunta camerale Integrata, avverrà presumibilmente nei mesi di settembre e ottobre.

La C.C.I.A.A. raccomanda pertanto di segnalare le suddette variazioni entro detto periodo ricordando che, per la seconda autovettura nel nucleo familiare, il termine per la presentazione dei moduli scade il 31 dicembre c.a.

ORE DELLA CITTA'

Libera Regione

Oggi alle ore 18, all'Hotel Excelsior, si terrà una pubblica conferenza per la «Costituzione della libera Regione Venezia Giulia» con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni e dei liberi comuni giuliani e dalmati, e i rappresentanti delle forze politiche che promuovono e auspicano il ritorno dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia all'Italia. Titolo della conferenza è: «A chi giova la disgrazia dei giuliani e dei dalmati? Uniti per riunire Istria, Fiume, Dalmazia, Trieste e Gorizia».

Rotariani all'Adriaco

La conviviale di questa sera del Rotary club Trieste si terrà con inizio alle 20.30 nella sede di molto Sartorio dell'Adriaco yacht club ed è aperta alla partecipazione delle signore.

Università terza età

L'Università della terza età è chiusa per ferie dal 27 luglio. Riaprirà il giorno 17 agosto prossimo.

Guina e G-Point Saldi saldissimi

Per un'estate all'insegna del risparmio passate da Guina e G-Point. Approfittate delle eccezionali occasioni estive a prezzi super scontati. Guina e G-Point, via Genova 12 e 23. (Com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Gallesi Matteo, Fabricci Roberta, Ugolini Alessia, Rivaz Giorgia, Irneri Carolina Diletta, Miraz Agnese, Heller Matteo.

MORTI: Ostuni Piero, di anni 66; Zerjul Rodolfo, 44; Giovanelli Antonia, 84; Calucci Eufemia, 72; Flaminio Giuseppe, 68; Novaselli Maria, 66; Pevco Antonia, 96; Zeleznik Mario, 78.

Festa dell'Unità

Questa sera, alle ore 19.30, nell'ambito della festa dell'Unità e del Dolo che si svolge al Ferdinando, si terrà un dibattito sul tema: Le strategie della sinistra di fronte alla crisi: faccia a faccia Pds-Psi. Partecipano: Alessandro Perelli e Ladi Minin, Roberto Viezzi e Roberto Treu. La serata proseguirà con uno spettacolo musicale del gruppo «Vernice Fresca».

Circolo sottufficiali

La direzione del Circolo sottufficiali del Presidio di Trieste, comunica che lo stesso osserverà la chiusura estiva dall'1 al 31 agosto.

Tartini iscrizioni

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1992/93 si concluderanno il giorno 31 luglio 1992.

Lega Nazionale le ferie

La Lega Nazionale informa che gli uffici di Corso Italia 12 rimarranno chiusi per ferie dal 1.º al 23 agosto.

Anpi sede chiusa

L'Anpi (Assoc. partigiani), l'Anppia (Assoc. perseguitati politici antifascisti), l'Aned (Assoc. deportati nei campi di sterminio nazisti) comunica che la sede di via Cripoli 3 (tel. 730306) rimarrà chiusa per ferie dal 1.º al 31 agosto.

RISTORANTI E RITROVI

Al Bohemien 2 - Da Luciana

Settimana del sardon; 10 portate L. 30.000. Aperto fino alle 03 - giardino - tel. 305327.

Andis conferenza

Questa sera, alle ore 20, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, Guido Morelli terrà una conferenza su: «L'indifferenza, oggi, a Trieste dopo il divorzio: i problemi dell'uomo e della donna». Ingresso libero. Dalle 18 alle 20, inoltre, consulenza per separarsi o divorziare da amici senza traumi legali, economici e psichici. Informazioni tel. 767815.

Perdon d'Assisi a Montuza

Domenica 2 agosto nella chiesa di S. Apollinare a Montuza si terrà, alle ore 17.30, la tradizionale liturgia penitenziale con la possibilità della confessione individuale; seguirà la Santa Messa.

Festa dello sport

L'Associazione sportiva Costalunga invita tutti gli sportivi alla tradizionale Festa dello Sport che si svolgerà da domenica (e nei giorni 1-2-3 e 8-9 agosto) presso il campo sportivo di via Paisiello.

Acili Valmaura

Il circolo Acili Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. Prezzi popolari. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dalle 20 fino alle 22.30 in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio. I primi dieci iscritti in sede nel mese di agosto godranno di un piacevole beneficio.

Corsi di kayak

L'Allround Kayak Club organizza dei corsi di kayak in mare ed eskimo, i corsi sono rivolti a chi non è mai salito in canoa, e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak, essenziali per avere maggior sicurezza nelle manovre in mare e per impostare correttamente le tecniche di avviamento al kayak fluviale. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni rivolgersi al Club in via della Pietà, 12/1 ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare allo 040/55311-260250-812829.

Corsi 150 ore Benco Pitteri

La scuola Benco Pitteri comunica che sono ancora disponibili dei posti nei corsi 150 ore di scuola media. Per il 1992-'93, in collaborazione con l'Enaip, verrà anche attivato un corso sperimentale femminile «Donne Scuola-Lavoro» per l'acquisizione delle tecniche di base nell'uso del computer. Articolati su orari diversi — mattino, pomeriggio o sera — secondo le diverse esigenze, i corsi 150 ore consentono di conseguire la licenza media in un anno di frequenza e sono totalmente gratuiti. Per iscrizioni e informazioni alla scuola Benco Pitteri, telefono 631854.

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito il 28 luglio scorso un cane di nome Charlye in zona Campanelle. E' uno Yorkshire Terrier maschio, colore blue-tan, tosato, di piccola taglia. Telefonare a Stefano 730453-578342-383238.

E' stato smarrito un orologio Porsche Design, zona Lazzaretto. All'onesto rinventore, grossa ricompensa. Tel. 910995.

MOSTRE

Comune d'Arte BIROLLA
Bassorilievi ceramici

PETIZIONE Piscina 'sospesa'

Una piscina di acqua di mare a 31-32 gradi centigradi a Trieste: è la richiesta con la quale tre farmacisti triestini (Stelio Corradini, Oliviero Bari e Gemma Saiz Rutter) hanno organizzato, già dal mese di aprile scorso, una raccolta di firme.

Nel ricordare che la raccolta continua in tutte le farmacie cittadine, si informa che l'iniziativa, dal punto di vista strettamente «burocratico», è ora ferma per la pausa estiva. Con settembre, gli organizzatori provvederanno a inoltrare la petizione alle autorità più competenti e idonee affinché la piscina si possa tradurre in un progetto fattibile.

L'idea parte dal presupposto che, considerata Trieste una città di anziani, diventa non solo utile ma anche «produttiva» per la stessa città avere un impianto di questo genere esclusivamente a scopi terapeutici. Sono molti infatti i triestini che per questo tipo di servizio sono ora costretti a riferirsi ad altre località attrezzate.

ALPINA CAI Jof Fuat, tutti i percorsi agibili e transitabili

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, comunica che in questi giorni sono stati ultimati i lavori di ripristino e di sostituzione delle attrezzature danneggiate sulla via normale del Jof Fuat.

Pertanto, tutti i percorsi sono perfettamente agibili ed utilizzabili da parte degli escursionisti, sempre con l'adeguata attrezzatura e l'usuale prudenza che si richiede quando si intraprende un percorso montano.

Per l'occasione, si ricorda inoltre la gita prevista per sabato 1 e domenica 2 agosto, da Sella Nevea, al gruppo del Jof Fuat con pernottamento al rifugio «G. Corsi» (per informazioni, la sede: via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle ore 19 alle ore 20.30).

CAI Sci d'erba, via alle gare al Centro «Tre Camini»

Sabato 1 e domenica 2 agosto, rispettivamente alle ore 16 e alle ore 10.30, al Centro Sci d'erba «Tre Camini» di Cattinara si svolgeranno le gare di sci d'erba. L'organizzazione porta la firma dello Sci Cai Trieste, Società alpina delle Giulie.

Tali prove sono valide per la Coppa Italia Junior ed il Criterium Giovani.

Inoltre, queste competizioni rientrano nell'ambito del circuito del Trofeo Dolomiti dell'Altopiano di Asiago.

Per chi è interessato a partecipare a queste gare, e per ulteriori informazioni, la sede sociale, corrispondente alla Commissione Sci d'erba, è situata in via Machiavelli 17, telefono 634351.

MOSTRE

Dagli antichi affreschi il «pathos» che rinasce

Anna Gruber persegue da tempo con instancabile tenacia, attraverso l'Associazione Culturale Duinese, e personalmente, un'opera di ricerca e di divulgazione della storia e delle tradizioni antiche e più recenti della zona di Duino e delle foci del Timavo, dove si trovano le famose nove bocche cantate da Virgilio.

In quest'ambito si situa anche la rassegna dell'artista trevigiano (ma vive a Monfalcone) Pietro Girotto, visitabile fino al 2 agosto a Duino nel giardino di Villa Gruber, ultimo lembo settentrionale di flora mediterranea.

In «Nuova vita per gli antichi affreschi» (questo titolo della rassegna, che è stata introdotta da alcune frasi storiche e poetiche sul Timavo recitate dall'attore Adriano Giraldo), Girotto trae ispirazione da alcune opere della tarda romanità e del rinascimento italiano, nel tentativo di svelare le emozioni, i suoni e l'atmosfera di cui sono pregni gli antichi



Opera ispirata ad un affresco sul portale della chiesa di Sesto al Reghena.

muri affrescati.

I personaggi e le architetture riprodotti, con tutto il loro misterioso «pathos», nella basilica di Aquileia, nella chiesa di Sesto al Reghena e in San Giovanni in Tuba, le luci di una misteriosa cattedrale, il clangore della «Battaglia di San Romano» di Paolo Uccel-

lo, la suggestione degli interni pompeiani rivivono nell'interpretazione dell'artista trevigiano.

Girotto, traendo spunto dalla tecnologia della Cartiera (per cui ha lavorato a lungo), stende su un supporto ligneo intonato, un intonaco a secco su cui opera con colori naturali a tempera legati

con colla «caseina». Il disegno è nitido, la sensibilità cromatica fatta di rosa, rosso pomelano, azzurri, grigi, verde rame spenti e qualche tocco di foglia d'oro. Ma Girotto non si ferma qui: sul dipinto stende un velo di colla e ancora una tela, poi procede una, due volte allo strappo.

Così, l'artista (autodidatta, classe 1935, passato dalla figurazione classica alla scoperta degli impressionisti, al cubismo e infine all'informale) fa, come molti di questi tempi, un passo indietro, rivolto nuovamente alla classicità, ai suoi miti e alle sue regole.

Ma a furia di scavare in esse, riapproda, seppure attraverso un diverso itinerario, a quell'informale materico che finora ha rappresentato la sua espressione prediletta. E che è il riproporre con tecnica raffinata che lo distingue nel grande stuolo degli artisti contemporanei.

Marianna Accerboni



Quelli della V B insieme alla maestra

Gli ex alunni della V B della scuola elementare «A. Grego» di Trieste hanno festeggiato con la loro maestra Mariuccia Magris gli anni scolastici (1984-1989) trascorsi insieme. Un modo per ringraziarla del suo particolare impegno profuso con amore e professionalità.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dimmi con chi pratti, chi, e ti dirò chi sei.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 23,7 massima 31,1; umidità 49%; pressione millibar 1021,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da Sud-Ovest Libeccio, 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,8.

Le maree

Oggi: alta alle 11.14 con cm 49 e alle 22.39 con cm 48 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 4.39, con cm 89 e alle 16.57 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani: prima bassa alle 5.10 con cm 67.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Trieste fu una delle prime città che conobbero il caffè in Europa. In primo luogo grazie al suo porto e grazie anche all'opera di Maria Teresa d'Austria. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Tiziano - Via Cicerone, 2 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 27 luglio al 2 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 - tel. 635264; viale Belpoggio, 4 - tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35, tel. 727089.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi.

p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

STAGE «La voce in noi»

«La voce: lo strumento che c'è in noi» è il tema di uno stage che si terrà sabato primo agosto (dalle ore 18 alle ore 22) e domenica 2 agosto (dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20), presso il Circolo «Farti» di via Paduina 9.

A proporlo è l'attore e regista Dino Castelli, la cui metodologia di insegnamento è di una vasta esperienza pedagogico-pratica acquisita in oltre 25 anni di applicazione su 500 allievi.

Lo stage è diretto, oltre a coloro che si dedicano all'attività artistica, a chiunque è interessato a migliorare i propri contatti interpersonali attraverso il controllo dei mezzi vocali, superando patemi e sindromi da timidezza. Lo stage offrirà nozioni di anatomia, fisica dei suoni, corretta respirazione, rilassamento, emissione vocale, ricerca dei toni di base, modulazione, «sussurro», «non voce». Per informazioni, telefonare al numero 823412.

ELARGIZIONI

- In memoria di Paolo Turcato per il compleanno (30/7) dalla famiglia 100.000 pro Centro emodialisi.
- In memoria di Valentino Cattaruzzi nel X anniversario (30/7) dalla moglie e dalla famiglia Tromba 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Cristiano Desco per il compleanno (30/7) dai suoi cari 60.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cererebrosi).
- In memoria di Anna Maraton nel V anniversario (30/7) dalla figlia Mina e Rita 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
- In memoria di Grete Schiz (30/7) dalla suora e dai nipoti 20.000 pro Sirvi (Uci).
- In memoria di Paolo Stefanai dai colleghi regionali direzione personale 280.000 pro Agmen.
- In memoria del cap. Umberto Mosca per un anniversario (30/7) da Giuliana, Idilia, Barbara e Renato Mosca 60.000 pro Ass. Amici del Cuore, 60.000 pro Astad.
- In memoria di Mariangela Rusconi per il trigésimo (30/7) da Ferruccio e Delfina Paoli, Aldo e Silvana Paoli, Mariuccia e Enzo Cutazzo, Rossella De Giosa, Regina e Fabio Bigaglia, Aurelio e Daniela Paoli 120.000 pro Centro tumori Lovenati, 120.000 pro Agmen.
- In memoria di Vittorio e Roberto Sagùs 167/73-30/7/91 da Bianca e Regina Sagùs 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Lidia Trena nel X anniversario della morte (30/7) da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria del cap. Umberto Mosca per il compleanno (30/7) dalla zia Mari Mattel 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Bruno Zornada per il compleanno (30/7) dalla moglie Elvira 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Luciano Zullaneli 1° anniversario (30/7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna e Domenico Ruzzier dai figli 50.000 pro Astad.
- In memoria di Ines Santorini da Marco e Laura Bagon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Tono dalle famiglie Trani, Perkan e Longo 300.000 pro Pro Senectute, da Mariasilvia Massai 50.000 pro Astad.
- Da Giancarla Carnelli 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Giuseppe Rusalea da Marina Rocco, Romana Declich e Maria Dechigi 60.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
- In memoria di Bruno Biondo da Gisella Giorgi e famiglia 30.000 pro Astad.
- In memoria di Giustina Buonafede dai nipoti Bogatec 100.000 pro Centro emodialisi.
- In memoria di Italo Carboni da zia Antonia Dudine e dai cugini Oscar, Clara, Libero e Luisa 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Davide Cernigoi da zio Mario e Lorenda 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Maurizio e Cristiana Bagordo 50.000 pro Centro rianimazione (dott. Moccaverlo).
- In memoria di Virginia Cimberle in Luisa dal marito Renato 100.000 pro Itis.
- In memoria di Giuseppe Toffolutti dagli amici di Elena 285.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del prof. Sergio Babich da Massimiliano e Alice Belsasso 100.000 pro Cassa previdenza medici; dall'amico Eugenio 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amico Nino Relli 50.000; da Massimo Furlan e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Enzo e Tatiana Comici 50.000, dalla famiglia Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Luciana Gregori 50.000, da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro La Sveglia; dalla famiglia Dario Di Brazzano 50.000 pro Ass. Gelfredo de Baffield; da Livio Boccassini 50.000 pro Unirx sezione di Trieste.
- Da Ita Del Piero 20.000 pro Astad.
- In memoria di Marino Bello dai nipoti Bruno Marussi, Piero Robba e famiglia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Bidoli da Norma Macorini 100.000 pro Astad.
- In memoria dell'ing. Mario Bidoli da Nidia Kellert 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
- In memoria di Eddie Walter Cosina dall'ufficio della Polizia di Stato presso lo scalo marittimo di Trieste (molo Bersaglieri 3) 400.000 pro Agmen; dal collegio patentati capitani di Trieste 50.000 pro Fondo Banelli.
- In memoria del dott. Nidia Crechici dai cugini Nuccia, Micaela e Guido Abbiati 50.000, da Lidia Gutty 25.000, pro Astad; dalle famiglie Zani-Covelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Armida Kobau 30.000 pro Enpa.
- In memoria di Ilaria Crivellari da Leda Ogri 25.000, pro Chiesa S. Maria Maggiore (poverti).
- In memoria di Armando De Biasi da Somma, Di Finto, Zuccolin 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Boris Debeljuh dalle famiglie Blank e Imbimbo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mau Devescovi Kémény da Bruna Brill 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Ornella Lenaz da Nerina Dimini Cupo 100.000 pro Parrocchia Ss. Andrea e Rita.
- In memoria di Nidia Mantovani in Cisman da Rosita Mazzanti e Mary Galasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nicola Marino dai cognati Bruna, Guerini e Carlo 120.000 pro Ass. Amici del Cuore (dott. Scardi).
- In memoria di zio Edvino Michelone da Graziana e Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvano Miletto da Maria Longaro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Miro e Renzo da Odette 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Tullio Misas da Iole Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Piero Ostuni dalla famiglia Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gioacchino Pacovich dal condominio di Fendice Scoglietto 9 60.000 pro Sottoscrizione Daniele Birsà.

 la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366556-367045-367538, FAX (040) 366556 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



Corre l'anno 1902: in gita sul Carso, le signorine Gherserl, accompagnate dai rispettivi fidanzati. L'occasione è il compleanno della giovane con i fiori in mano: si tratta della madre della proprietaria di questa cartolina Silvia Giannetti.

Bianca De Ninno

MICOLOGIA

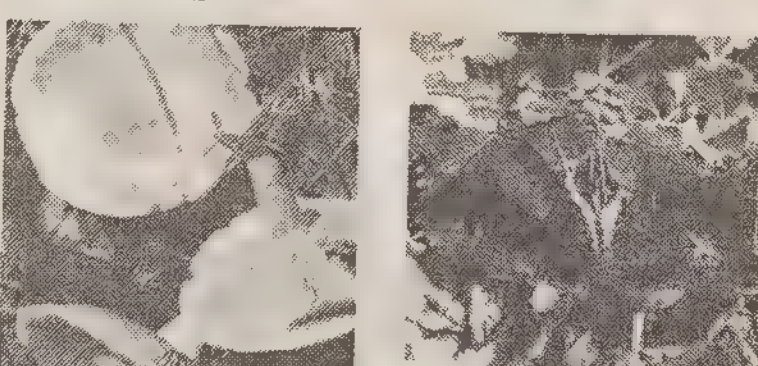
Delizioso gelato al gusto di fungo

Il gran caldo che si fa sentire in questi giorni, ci fa desiderare cose deliziosamente fresche, che siano in grado di darci un poco di refrigerio, quindi niente di meglio che proporzioni un gelato, ma per restare sempre in tema, un gelato preparato nientemeno che con i funghi.

Questo gelato (giudicato da esperti e famosi micogastronomi, la più originale e assolutamente appropriata preparazione di gelateria), nel settembre del 1978, ad un importante concorso gastronomico individuale denominato «Fonghi in Cucina», concorso riservato ai soci di tutti i gruppi micologici del Friuli-Venezia Giulia, si aggiudicò un notevole riconoscimento.

Ma, attenzione, per la preparazione di questo gelato, ci vuole la ricetta adatta e soprattutto il fungo giusto, cioè la «Clitocybe odora», oppure è meglio rinunciare.

Infatti, altri funghi odorano di anice e di altri odori gradevoli (amare, nocciola, fiori, frutta), ma o si tratta di specie sospette e pericolose, oppure si tratta di specie



Due immagini della Clitocybe odora.

dotate di un debole e fugace profumo anisato o altro, ma che non si ritrova poi durante l'assaggio.

La Clitocybe odora, l'Anicino o fungo dell'anice, è un fungo inconfondibile per la conchettatura di due caratteri: l'odore, appunto, poi il colore del cappello che varia dal verde chiaro al verde-azzurro per poi sbiadire con l'età ed assumere tonalità giallo-ocra o bruno-ocra. Le lamelle, decorrenti sul gambo come quelle di tutte le Clitocybe, sono verdognole con sfumature azzurro-biancastre. Il gambo, flessuoso e fibroso è rivestito di flosciocità biancastre, ed ha un colore più tenue di quello del cappello.

La carne è biancastra oppure con tonalità verdi, di sapore lievemente amaro e con forte odore di anice. L'odore persistente che emana denuncia la presenza ancora prima di localizzarlo. Il suo ritrovamento è quasi occasionale, è presente in tutte le località. Cresce a piccoli gruppi nei boschi radi come tra il fogliame dei boschi umidi e scuri. E' commestibile, ma da utilizzare solo in pochissime pietanze ed in dosi piccolissime.

L'essiccazione toglie tutto l'aroma al fungo, mentre la conservazione nel congelatore ne accentua le caratteristiche organolettiche.

La ricetta: lavare ed asciugare bene i funghi, scaldare il latte fin quasi all'ebollizione. Frullare i

funghi con una piccola parte del latte caldo fino ad ottenere un liquido omogeneo. Montare i rossi d'uovo con lo zucchero ed aggiungere a filo il frullato di funghi e tutto il resto del latte. Scaldare su fuoco moderato (sempre mescolando) finché non si ottiene un composto un po' denso, ma non far raggiungere l'ebollizione.

Togliere dal fuoco e far raffreddare senza mai smettere di mescolare. Quando è del tutto freddo, unire mescolando piano piano, la panna precedentemente montata. Versare il tutto in una gelatiera e programmare per una mezz'ora. Se non si possiede la gelatiera, mettere in freezer per almeno un'oretta.

Il gelato risulterà di un delicato colore verdino pallido. Ingredienti (per 5-6 persone): 160 g di Clitocybe odora, 160 g di zucchero, mezzo litro di latte intero, un quarto di litro di panna fresca, più 4 uova.

Anna Dolzani
(Circolo micologico naturalistico triestino
ricetta di Anna Dolzani)

VIVERE VERDE

Dipingere «al naturale»

Le insidie alla salute delle vernici che danneggiano nel tempo

Le vacanze estive possono essere un buon momento per ridipingere la casa o dei mobili. Ma attenzione, perché un'operazione di estetica e igienica può trasformarsi in quanto di più insalubre e insidioso si possa immaginare.

I materiali attualmente utilizzati per la fabbricazione di vernici e colori hanno infatti effetti nocivi anche per lunghi periodi dopo l'uso. Vediamo rapidamente perché. Lacche e pitture del passato erano realizzate per durare a lungo, mentre oggi l'industria fabbrica con la logica di vendere sempre di più. Ecco così apparire sul mercato materiali per dipingere che si deteriorano o «sfarinano» abbastanza presto, con il risultato che bisogna rimettere nuovamente mano al pennello.

In Italia si consumano così ogni anno un milione

di tonnellate di pitture e vernici, pari a venti chili per abitante, una cifra inimmaginabile solo cinquant'anni fa. I prodotti del passato, oltre a essere più duraturi, erano anche più salubri. La grande produzione industriale ha introdotto l'uso di diversi elementi chimici che abbassano i costi di produzione, ma sono nocivi o tossici per l'uomo e per l'ambiente. Piombo, bismuto, cadmio, cromo, solventi vari sono presenti in quantità enormi. Sono 8 mila i componenti chimici presenti negli attuali prodotti per dipingere, molti dei quali causa di effetti cancerogeni, allergici, di malattie alle vie respiratorie e di svariati problemi allo stato di salute generale (mal di testa, nausea, nervosismo...).

Alcuni esempi: da ogni chilo di vernice evapora

quasi mezzo chilo di solventi. Questi sono quasi sempre tossici, con conseguenze sul sistema neurovegetativo. Piombo, zinco, cromo e metalli pesanti presenti in quantità nei pigmenti sintetici, producono devastanti effetti da avvelenamento sull'organismo.

Il cadmio, utilizzato per colorare di giallo o arancione, è già da dieci anni vietato in Svezia per la sua tossicità.

Le conseguenze nocive si manifestano in fasi diverse. Durante la fabbricazione delle vernici le sostanze pericolose vengono inalate dagli operai e gli scarti danneggiano l'ambiente, come ad esempio le grandi quantità di acido solforico derivanti dalla produzione del bianco titanio. Gli elementi tossici vengono poi respirati mentre si dipinge. Infine,

dopo l'essiccazione del prodotto, i solventi in esso contenuti continuano a evaporare lentamente, e gli elementi solidi si trasformano un po' alla volta in un fine e pericoloso particolato che si disperde nell'aria. Entrambi così entrano nell'organismo tramite la respirazione, anche dopo anni dall'applicazione della pittura. Sorgono, in tal modo, malattie e tumori, apparentemente inspiegabili.

Tutto ciò è possibile a causa dei mutati processi produttivi, e dell'inefficienza della risposta delle strutture di prevenzione sanitaria. Ma non per questo diviene impossibile mettere mano a colore e pennello: esistono prodotti naturali che riducono di molto i danni descritti.

Maurizio Bekar

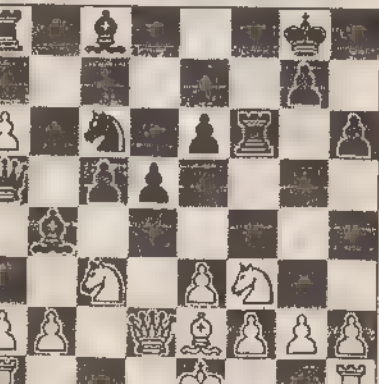
SCACCHI

Combattimento 'de visu'

Le tecniche disorientative di Michail Tal, da poco scomparso

Poche settimane fa si è spento a Mosca l'ex campione del mondo Michail Tal. Per tutti gli appassionati del gioco degli scacchi, è non soltanto per i suoi fans, è una grave perdita; poniamo l'età, Tal era infatti ancora capace di dar prova del suo grande talento combinatorio, come dimostrano i recentissimi successi al torneo di Barcellona.

Il suo stile di gioco, aggressivo quanto brillante, che lo aveva portato alla conquista del titolo mondiale a soli 24 anni nel 1960, aveva perso solo in parte l'incisività e l'efficacia di un tempo. Come Tal stesso disse in un'intervista dopo la vittoria al torneo internazionale di Montreal di alcuni anni fa, «...l'età permette di vedere qualche combinazione in più a disposizione dell'avversario e qualche combinazione in meno a proprio favore». Tal, se in



buona forma, era sempre in grado di inventare un sacrificio di materiale capace di disorientare l'avversario e di ribaltare spesso le sorti di un incontro. Mantenere l'iniziativa a tutti i costi cercando di complicare la posizione e spingere quindi all'errore dell'avversario, un po' come si faceva nel secolo scorso, è il filo conduttore di moltissime sue partite.

Giocare «alla Tal» significa proprio questo, come possiamo riconoscere in

L'iniziativa che spinge l'avversario all'errore

questa istruttiva partita: Spasski-Tal (Tallin 1973) 1.d4 Cf6 2.c4 e6 3.Cc3 Ab4 4.Ag5 h6 5.Ah4 c5 6.d5 b5 Accettando il sacrificio di un pedone a viso aperto. 7.dxe6 fxe6 8.bxb5 d5 9.Ne5 cxd4 10.Nxd4 11.Nc3 Da5 12.Nd2 a6 13.bxa6 Una continuazione rischiosa; era più prudente 13.b6. 13...Cc6 Tal non perde tempo a riprendere il pedone in a6. 14.Ae2 (vedere il diagramma).

Nicola Garano
Società scacchistica triestina

Un Acceleratore per la natura

L'ACCELERATORE IONICO GAMMA

COME COMBATTERE IL CALCARE SENZA L'IMPIEGO DELLA CHIMICA

L'acceleratore ionico EURO 2000 Modello GAMMA è la soluzione più ecologica ed economica per risolvere i problemi determinati dalle incrostazioni calcaree.

Un Acceleratore per la tua casa

Ag. esclusiva per il FVG
DEBELL ANDREA
Tel. 040-911437
V. S. Pasquale 1 - Trieste

37010 PALAZZOLO (VR) Via IV Novembre, 46 - Tel. 045/6081770 (r.a.)

I GIOCHI

INDOVINELLO
CALCIATRICE SNOBBATA
E' un'ottima attaccante, per questo fu acquistata, però, inspiegabilmente, fu spesso accantonata. E' quindi naturale che ora si sia seccata!
Aldo

CAMBIO D'INIZIALE (6)
LA VALZA
Per il golf è a misura d'uomo!
Magna

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di iniziale: imputato, amputato.
Lucchetto: pecora, coraggioso - peggio.

Cruciverba

STIMATI	GOTE
METODO	ARAL
VITO	ELLEN
ENOLOGIA	AS
PRECEDENTI	MA
DERISIONE	MB
ACCACCE	EOLIE
MERLETTI	EST
SIENA	CAST
SCOTTI	ITALIA
OH	TEO
LEVA	MARE
IO	

CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

HAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autotreno per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjøsa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjøsa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che la fanno da cornice.

15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elvestad e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la città delle rose.

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGER-JORD-STAVN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorciglino attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiaccio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjeland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città annessa conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

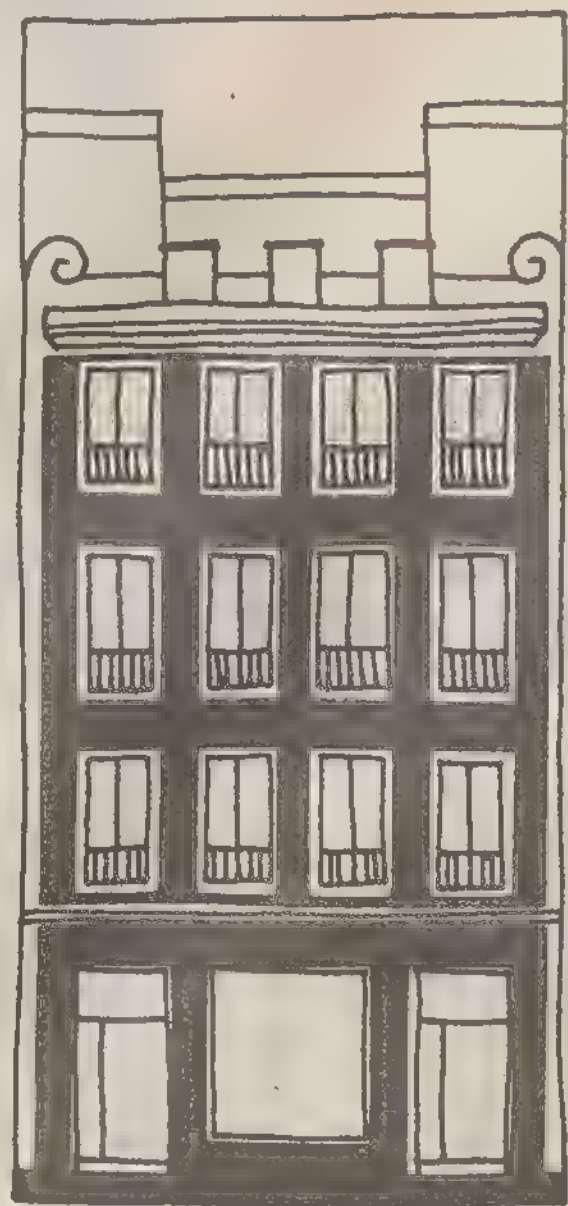
20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVEN. Partenza per la montagna Haukelis e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONBERG. Arrivo a Lyngor, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

24 AGOSTO, DA OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.



HOTEL HANNOVER

Grado

Nel cuore del centro storico di Grado si inaugura oggi l'albergo Hannover, totalmente ristrutturato secondo i più moderni concetti. L'albergo è un piccolo gioiello, che oltre a tutta l'eleganza offre una accoglienza familiare: tutte le camere insonorizzate, con bagno, minibar, televisore a colori, aria condizionata, telefono, terrazza e con una bella vista sul piccolo pittoresco porto di Grado. Dispone di sauna, sala riunioni, palestra, giardino, sala gioco e parcheggio. In più ai gentili ospiti offre gite organizzate e noleggio biciclette.

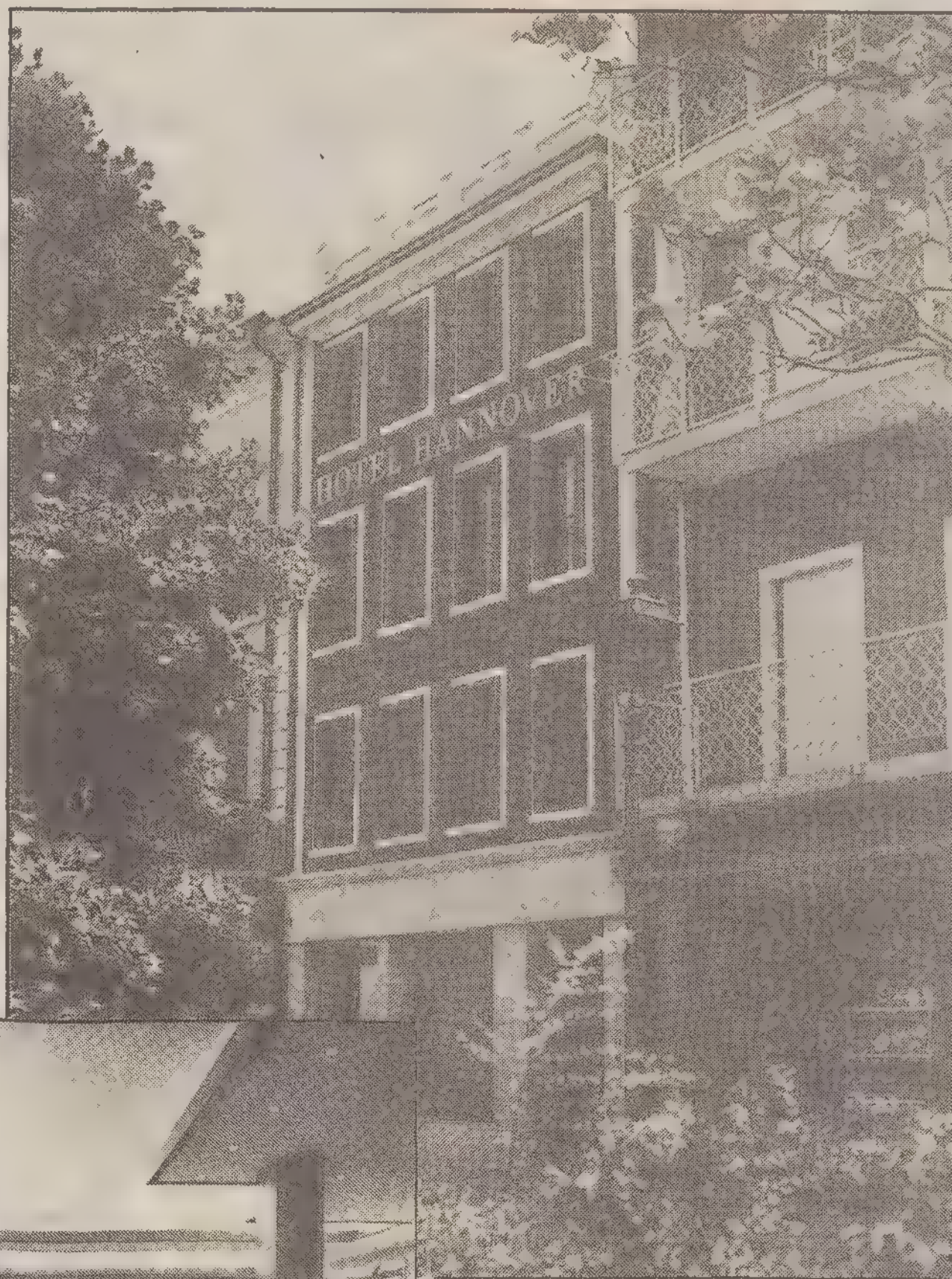
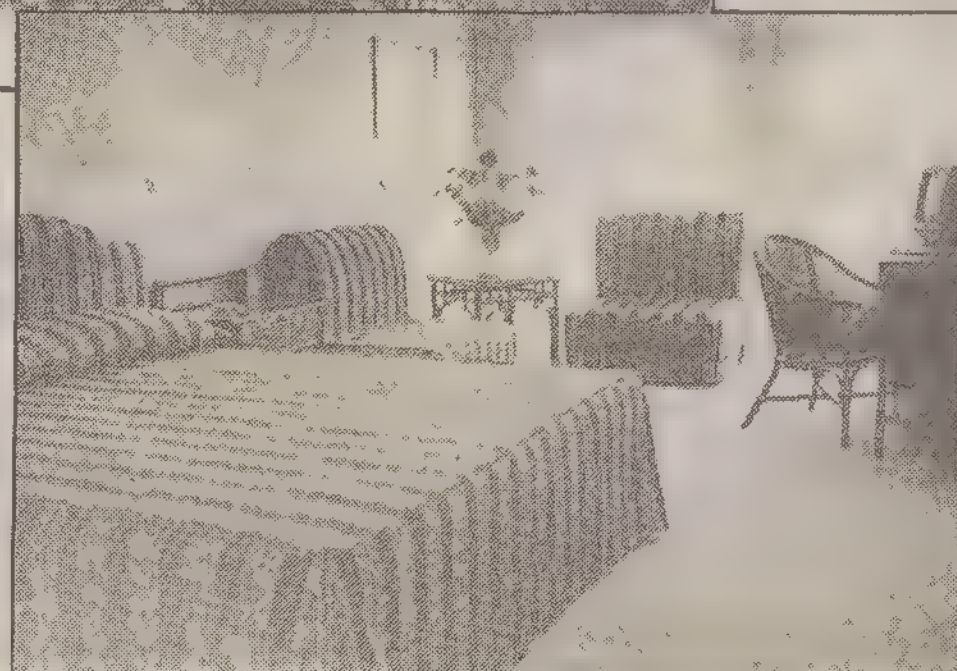


FOTO NADIA



Si ringraziano i progettisti e le ditte che hanno collaborato alla realizzazione e l'art director Guido Coletti, pittore, per le sue idee originali e innovative.

**Zenith
forniture
company
srl**

Via C. Colombo, 6
33052 Cervignano del Friuli (Ud)
Telefono 0431/35555



Progettazione e realizzazione di arredamenti «chiavi in mano» su misura per:
RISTORANTI, BAR, ABITAZIONI, UFFICI, NEGOZI DI OGNI GENERE, ALBERGHI, RESIDENCES, DISCOTECHE, ENTI E COMUNITÀ

**grandi cucine
SIm**

- PROGETTAZIONE
- INSTALLAZIONE
- ASSISTENZA TECNICA

Impianti di cottura, refrigerazione, lavaggio, distribuzione, estrazione fumane per ristoranti, alberghi, ospedali e comunità.

33030 BASALDELLA/UDINE - Tel. 0432/561264
via Cussignacco 84 - Fax 0432/561295

Concessionario
ALPENINOS Miele
GRANDI IMPIANTI PROFESSIONAL

SICEM S.R.L.

Strumentazione Automazione Elettrofornitura
Industriale - Navale e Civile

REMANZACCO (UDINE) - Strada ai Pioppi, 31 - Tel. (0432) 667080

Porte a scomparsa **SCRIGNO**

Valli & Colombo

MARIANI ballan

MOTTURA CASSEFORTI

SCHIEVANO

F.LLI COMUNELLO

Novatecnica Automatismi Viro

Vendita al minuto di accessori per:
FALEGNAMI e FABBROMECCANICI

CORNI
scrittura

**METALLURGICA
MANZANESE S.N.C.**
di Arnaldo - Alfeo Baulini

VIA DELLE PRIMULE, 8 - TEL. FAX (0432) 740588
MANZANO (UD)



KLIMATHERM

di GOBBO ROBERTO

Progettazione e realizzazione di impianti di condizionamento, riscaldamento, idrici e sanitari, estrazione e ventilazione, elettrici. Reti di distribuzione di gas.

Via degli Onez, 48 - Tel./Fax 0431/30462 - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

ECO

finestra
in lamellare



MARTINIS s.n.c.

di Martinis S.M. & C. snc

Via Udine - Zona Artigianale

Telefono 0432-789644
ATTIMIS (UD)



COMUZZI ANSELMO
EREDI S.N.C.

del geom. MARIO e PAOLO COMUZZO

MARMI - PIETRE - GRANITI
EDILIZIA - ARREDAMENTO - FUNERARIA

TAVAGNACCO (UD) - Via S. Francesco 8 - BRANCO
Tel. (0432) 573044 - Fax 570303

Leonardo Terenziani

RAPPRESENTANZE

Ufficio: 33030 BASALDELLA (Udine) - Via Cussignacco, 84 c/o B.L.M. GRANDI CUCINE - Telefono 0432/561264

PORCELLANE

Richard Ginori

LETTI E MATERASSI

Portoflex

POSATERIE

Sambonet

CRISTALLERIE

La Vitrum

TELERIE

Rivolta Carmignani

LINEA CORTESIA

La Bottega dell'Albergo

PORTOFLEX

**MATERASSI
A MOLLE
E LETTI
IMBOTTITI**

Via A. De Gasperi, 68 - 30020 Guaro (VE) - Tel. (0421) 74155/6/7 r.a. - Fax (0421) 75105

I.C.R.E.

di T. Cecotti Esposto s.a.s.

Impresa costruzioni - Restauri
Edilizi - Pitture - Rivestimenti
Murali e a Cappotto - Spatolati
e Cartongesso

V.le Tricesimo 268 - UDINE - Tel. 0432/42385 - Fax 545477

LUCE E IMMAGINE



insegne luminose
striscioni pubblicitari
cartellonistica

scritte su automezzi
stand
serigrafia

PUBBLICITA' FRIULI

di Mezzoli Eligio

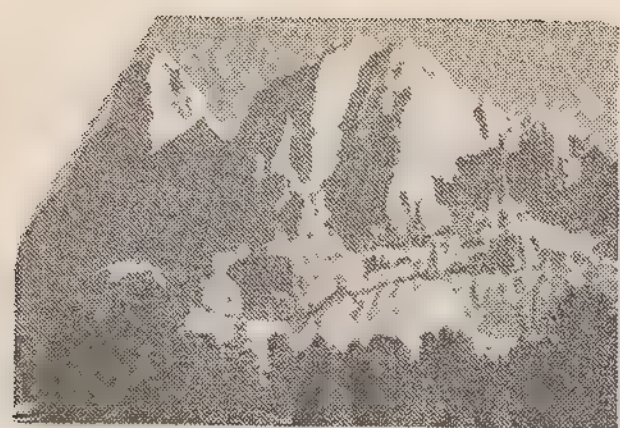
CERVIGNANO (UD) - Via Da Riseris - Tel. 0431/34314



**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA**

di Cervignano del Friuli

la Banca di casa tua



IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Giovedì 30 luglio 1992



INIZIA OGGI UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI STORICHE PROMOSSE NELLA CITTADINA FRIULANA

A Gemona, nel Medioevo



Noemi Spagnul, studentessa (ritratta da Foto Svizzera, in alto) e Luana Minca, commessa (in basso, per l'obiettivo di Sandro Lavorino), entrambe sedicenni, sono le candidate odierne al gran finale del Fotoreferendum, che si terrà domani sera al «Principes Vip».

DOMANI SERA AL 'PRINCIPES VIP' Mille bellissime per due «miss»

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica «Ragazza-Simbolo 1992» della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni di «Il Piccolo»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE:
Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono).
La partecipazione è gratuita.

Sta per scoccare «l'ora x» al Principes Vip. Domani sera la discoteca triestina sarà la cornice della manifestazione nella quale verrà eletta «Miss Trieste '92». Un avvenimento gustoso, che certamente offrirà delle... bellissime sorprese agli occhi dei presenti, dopo il successo della prima «Superfesta dell'estate» per l'elezione di «Miss Il Piccolo '92». Come ogni anno, si fa sentire il fascino dell'attesa per l'elezione della reginetta-simbolo della tradizionale bellezza delle «mule» triestine.

Intanto, c'è da registrare anche la curiosità per la passerella che vedrà sfilare le candidate al titolo di vincitrice del fotoreferendum preferita dai lettori del nostro giornale. Scade domani alle ore 12 il termine per la presentazione dei tagliandi, apparsi ogni giorno su questa pagina. Quale sarà la ragazza più votata? La risposta a domani sera. Intanto, a guidare la classifica provvisoria è Silvia Mosetti (fotografata da Sandro Lavorino). La seguono, nell'ordine, Roberta Ralza, Donatella Valenti, Michela Suraci, Loretta Ricatti, Paola Metellini, Claudia Negrino, Laura Fabris, Ingrid Manterla. Appuntamento dunque domani sera al Principes Vip, e a tutte... in bocca al lupo!

Feste di piazza, giostrate borghesi e contrade, sfide cavalleresche tra paggi, fanti e cavalieri, dame e castellane galantemente omaggiate e riverite: Gemona riscopre in questi giorni la sua anima medievale, attraverso una serie di manifestazioni che la Pro loco «Pro Glemona» propone ogni anno durante il periodo estivo.

I festeggiamenti si apriranno questa sera alle 18.30 nella piazza del Ferro, punto molto caratteristico della cittadina dal quale si gode un ampio panorama sulla pianura friulana; una grandiosa scenografia a sfondo medievale allestita per l'occasione caratterizzerà il suggestivo palcoscenico di questo agosto medievale. Sempre questa sera, alle 20.30, è prevista la prima giostra d'estate, con una serie di giochi e gare di ispirazione medievale disputati tra i borghi e le contrade gemonesi.

Sabato 1.º agosto, durante una spettacolare rievocazione storica in costume che vedrà impegnati più di ottanta personaggi, Gemona rivivrà i momenti salienti della sua storia. Forse di origine celtica, sicuramente «statio» e pi «vicus» romano, Glemona, questo il suo nome originario, divenne un importante castello fortificato in età longobarda e fiorì particolarmente in epoca medievale quando, con la protezione dei patriarchi d'Aquileia, diventò un grande centro economico. Per più di un secolo mercato unico della zona, dovette poi competere con Venezia, divenuta anch'essa sede di mercato settimanale nella prima metà del 1500.

Il rapido sviluppo commerciale, dovuto anche al privilegio del «niederlech», dazio di deposito per lo scambio di merci tra l'Adriatico e le zone interne, garantì alla «Magnifica comunità Glemona» una grande

prosperità, un armonioso sviluppo urbanistico ed una notevole importanza politica in seno al Parlamento Friulano. Il successivo dominio veneziano, iniziatosi nel 1420, diede un'impronta molto marcata alla cittadina che subì, durante tutta la sua storia, anche tragici assedi, dovuti proprio alla sua posizione strategica, incendi, carestie e distruzioni causate da calamità naturali. Anche questi eventi tristi fanno parte del ricco copione della rievocazione storica che per tradizione si chiude però volutamente con un momento positivo e di buon auspicio: l'omaggio alla bellezza femminile, durante l'elezione della Bella Castellana che in precedenti edizioni si svolgeva nella stessa serata mentre ora è spostata al sabato successivo, 8 agosto. La seconda Giostra d'estate del Gemonense è in programma domenica 9 agosto, quando una «tenzone senza esclusione di colpi» verrà combattuta tra i castelli della Contea in una specie di «giochi senza frontiere» ante litteram.

Accanto ai momenti di carattere propriamente storico e folkloristico, sono previsti molti appuntamenti di diversa natura: ogni sera fino a Ferragosto le contrade gemonesi saranno allietate da spettacoli teatrali e danzanti, incontri musicali e mostre d'arte, allestite nella caratteristica via Bini, fedelmente ricostruita dopo il tragico terremoto del 1976, dove oggi hanno trovato sede sedici botteghe d'antiquariato, che ben si inseriscono in questo spirito di conservazione e rievocazione storica. Il primo festival della Magia di Alpe Adria, che avrà luogo nella serata di sabato 15 agosto completerà l'accattivante cartellone di questo simpatico agosto medievale a Gemona.

Paola Vento

Appuntamenti

TRIESTE OGGI

● Nell'ambito dell'Estate musicale della Casa gialla, in strada del Friuli, a partire dalle ore 20 si esibirà il «Daniele D'Agaro Trio», formato da D'Agaro (sax e clarinetto), Giovanni Mayer (contrabbasso) e U.T. Ghandi (batteria).

● Fino al 25 ottobre, alla Sala Franco di piazza della Libertà 11, mostra dedicata a Salvador Dalí. In particolare verrà documentata la sua attività di scultore e illustratore.

DOMANI

● Al Castello di san Giusto, nell'ambito della rassegna «Straordinario estivo», verrà proiettato il film «Fa' la cosa giusta», per il ciclo «Tutto Spike Lee».

● Alla discoteca «Principes Vip» verrà eletta «Miss Trieste '92». Nella stessa serata sarà anche proclamata la vincitrice del Fotoreferendum fra i lettori del nostro giornale.

FRUIOLI OGGI

● A Gemona, alle 18.30, nella Piazza del Ferro prenderanno il via le manifestazioni storico-folkloriche organizzate dalla Pro loco «Pro Glemona». Alle 20.30 è prevista la prima giostra d'estate: giochi e gare di ispirazione medievale disputati fra i borghi e le contrade cittadine.

● Il Laboratorio internazionale della comunicazione sociale, linguistica e letteraria che si tiene a Gemona fino al 16 agosto propone un itinerario d'arte a Venezia.

● Fino al 30 agosto, a Socchieve, nella ex scuola elementare, 15.ª rassegna artigianale e artistica della Carnia. In mostra opere di pittura, scultura, fotografia, ceramica, ferro battuto, rame sbalzato, bronzo, intaglio, tessitura, ricamo. Periodi: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21; festivi: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

● Fino al 2 agosto, a Gradisca di Sedegliano, Festa dell'estate: chioschi, balli, gastronomia tipica (c'è anche l'inconfondibile piatto a base di asino novello), nonché la prima mostra dell'artigianato e del commercio locale e la mostra d'arte. In programma anche il torneo di calcio, la gara ciclistica e il quarto concorso gastronomico.

● A Piancavallo, in piazza della Pupa, alle 21.15, si esibirà il complesso folkloristico della Bielorusia. Si tratta del balletto nazionale composto da una quarantina di elementi, che presentano un repertorio molto vasto con danze delle varie regioni del Paese. La manifestazione rientra nell'ambito di «Montagna amica 1992», l'iniziativa promossa dall'Assessorato regionale al turismo d'iniziativa con le A.P.T. della Carnia centrale, del Piancavallo Cellina Meduno e del Tarvisiano Sella Nevea, e realizzata dal Coordinamento cooperative culturali della regione.

● Alle scuole elementari di Erto è visitabile la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: si tratta di immagini dei più noti fotografi regionali sugli sport dal 1860 al 1960 circa. Resterà aperta fino al 5 agosto.

● Nell'ambito del Progetto Bucaneve per la Comunità montana Meduna-Cellina si esibirà a Claut la Banda Osiris, in «Greatest Hits 2».

● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● Nell'ex chiesa di san Francesco a Udine, mostra all' mondo dei dinosauri, aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● A Villa Varda di Brugnera (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato.

● Una personale dell'artista Alberto Gaiquinto di Venezia è in programma nella settecentesca villa Cattaneo a San Quirino (Pordenone) fino al 30 agosto.

VENETO OGGI

● A Selva di Cadore, nella sala del centro culturale è aperta la mostra grafico-illustrativa dell'artista triestina Luciana Costa «Torna intesa selv»: si tratta di un itinerario visivo con esperienze di educazione artistica. Fino al 23 agosto, tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.

● A Cima Sappada, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.

● Al Museo Correr di Venezia è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.

● Sono aperte le iscrizioni alla nona edizione del concorso fotografico «C. Corriani organizzato da Lentil (BL)». Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 30 settembre: la mostra sarà aperta in ottobre presso i locali della società operaia di Lentil. Il tema scelto per i concorrenti di quest'anno è «Natura e sport».

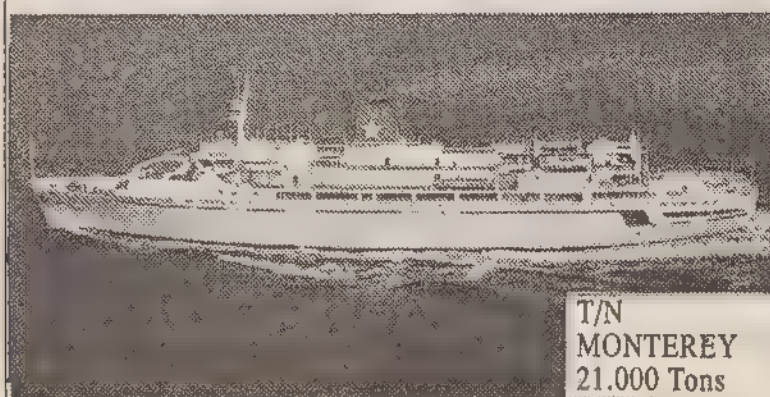
OLTRECONFINO

● A Capodistria, alle gallerie «Loggia» e «Medusa» sono esposte opere del pittore austriaco Hermann Nitsche. Visite: feriali, 10-12 e 18-20; festivi, 10-12. Lunedì chiuso, fino al 15 settembre.

● In agosto (nei giorni del 2, 9, 15 e 16) sulla tratta Trieste-Umago e ritorno sono organizzate brevi crociere di giornata a bordo della motonave Osi-
jek. Partenza e arrivo alla Stazione Marittima di Trieste. I minori di 12 anni viaggeranno gratis e per gli adulti ci sarà il «duty free shop», oltre a bar e ristorante. Ai partecipanti sarà riservata una sorpresa a Umago: la possibilità di raggiungere in treno la vicina località balneare di Katoro. Il tutto incluso nel prezzo del biglietto. L'organizzazione è della «Samer & Co Shipping» e di Aurora viaggi di Trieste e della Key-Kvarner Express di Abbazia.

a cura di
Arianna Borja

STARLAURO



T/N
MONTEREY
21.000 Tons



M/N
ACHILLE LAURO
24.000 Tons

CROCIERE 12 GIORNI MEDIORIENTE

GENOVA - NAPOLI - ALESSANDRIA
PORTO SAID - ASHDOD - KUSADASI
PATMOS - PIREO - CAPRI - GENOVA

Partenze da Genova o Napoli:
25/8 - 5/9 - 16/9 - 3/10 - 19/10

Quote a partire da L. 1.520.000

CROCIERE DI AGOSTO 12 GIORNI MEDITERRANEO OCCIDENTALE

GENOVA - BARCELLONA - MALAGA
CASABLANCA - TANGERI - PALMA
PALERMO - NAPOLI - GENOVA

Partenze da Genova, Napoli o Palermo:
3/8 - 14/8

Quote a partire da L. 1.660.000

CROCIERA D'AUTUNNO 7 GIORNI SPAGNA E MAROCCO

GENOVA - MALAGA - TANGERI
BARCELLONA - GENOVA

dal 2/10 all'8/10

CROCIERE 11 GIORNI GRECIA E TURCHIA

GENOVA - NAPOLI - IRAKLION (CRETA)
KUSADASI - ISTANBUL - MIKONOS
PIREO - CAPRI - GENOVA

Partenze da Genova o Napoli:
1/8 - 25/8 - 4/9 - 17/9 - 27/9 - 7/10

Per le partenze dal 25/8 in poi,
I RAGAZZI FINO A 18 ANNI IN CABINA
CON I GENITORI VIAGGERANNO GRATIS

Quote a partire da L. 1.290.000

GRANDE CROCIERA VERSO IL SUD AFRICA

GENOVA - VALENCIA - SOFIA - LAMPTON - LISBONA
CASABLANCA - TENERIFE - CITTA' DEL CAPO

dal 16/11 al 9/12/92 (rientro in aereo)
Possibilità di soggiorno di 10 giorni in Sud Africa
con rientro in Italia in aereo il 18 Dicembre.

RAGAZZI FINO A 14 ANNI - GRATIS

In cabina con i genitori. (Escluse le partenze:
ACHILLE LAURO: 1/8/92 - 11/8/92 - MONTEREY: 3/8/92 - 14/8/92)

SCONTO PER I VIAGGI DI NOZZE - SCONTO 10% Terza età (60 anni)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla vostra Agenzia di fiducia
oppure a:

STARLAURO MILANO Tel. 02/ 55181805
STARLAURO NAPOLI Tel. 081/ 5545390
STARLAURO GENOVA Tel. 010/ 593311

i nostri itinerari

La via delle Dolomiti friulane

L'itinerario che affrontiamo oggi si svolge tutto in quota, nelle uniche Dolomiti della regione Friuli-Venezia Giulia, quelle orientali a confine fra Forni di Sopra e il Cadore. Una gita non difficile, senza passaggi alpini, che ci porta fra odorosi boschi di abete e impervie guglie di rosa dolomia. Il dislivello massimo del tracciato è di circa 300 metri, e per un camminatore medio, comporta una «scarpinata» di circa 3 ore: il tutto in quota, dai 1400 che segnano l'altimetria del rifugio Giau. Il sentiero è stato segnalato dal Cai con un simbolo rosso raffigurante un abete. Lasciato il rifugio Giau a 3 chilometri verso il Passo Mauria da Forni di Sopra, ci si incammina verso Nord-Ovest. Il sentiero da seguire porta il numero 346 sin quando si incrocia la salita ghiaiosa che porta alla Forcella Scodavacca. Dopo poche decine di metri si devia verso il Cason di Boschet, segnavia 340. Si sale

repentinamente e a quota 1600 si trova una fontana d'acqua che decora il sentiero. Un bosco sempre più fitto indica che si è percorso il tratto più impegnativo dell'Anello di Bianchi. Ad un tratto, oltre un costone si para innanzi la sagoma verticale della Torre Spinotti ed il classico intaglio della Forcella Scodavacca. Dopo un tratto con percorso a saliscendi, si giunge in località Busas di Giau. Per salire ancora sino a quota 1715, dove si incrocia il sentiero 354. Si ridiscende quindi verso il rifugio. A quota 1690 si prende a destra verso la Torre di Forni, sosta obbligatoria per ammirare e godere del paesaggio. Mugli ovunque accompagnano la gita verso il basso, sino all'incrocio del Truoi dai Scoles, segnavia 361, che porta al Rifugio Flaiban. Pacherini nella Val di Suola. La meta, il rifugio Giau, è vicina.

Gino Grillo

Per una pelle sana, liscia e compatta è indispensabile una dieta bilanciata, equilibrata e ricca di alcune vitamine. Innanzitutto la A, che mantiene la pelle turgida, rinforza le mucose, stimola la rigenerazione dei tessuti. La sua carenza provoca epidermide secca, rugosità, a volte squamature. Il rimedio? Fegato, carote, patate, verdure a foglie verdi, frutta con polpa gialla, burro e margarina.

Le vitamine B2 e B6 combattono l'eccessiva seborrea della cute e del cuoio capelluto: sono presenti in legumi secchi, carne di maiale, farina di avena, noci e arachidi. La loro carenza determina dermatite seborroica e labbra infiam-



mate. Fegato, pesce, polame e cereali contengono la vitamina E, utile contro i fenomeni infiammatori della pelle. L'abbassamento delle difese immunitarie è invece provocato dalla carenza di vitamina C, utile nelle dermatiti e a rinforzo delle naturali difese immunitarie dell'organismo. La si trova ne-

PELLE Morbida e liscia, con tante vitamine

gli agrumi, pomodori, fragole, mirtillo e lampone. Infine la vitamina E, localizzata in olio di soia, mais, uova, fagioli, burro. Viene utilizzata nel trattamento delle dermatiti croniche degenerative, e la sua assenza rende la pelle opaca e tesa all'invecchiamento precoce.

a cura di
Arianna Borja

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Giovedì 30 luglio 1992

APPUNTAMENTI DI GRANDE INTERESSE

Un week-end di lusso

Dall'operetta «Al cavallino bianco» al concerto di Tozzi

STASERA
Danze
«old»

Oggi, con inizio alle 21.30, all'Isola d'oro si esibirà l'orchestra spettacolo Maurizio Passoni. Un'orchestra che riporterà la gente ai mitici anni Sessanta, che sono la caratteristica principale — almeno questo è stato il dichiarato obiettivo di Thomann e Gimona al momento dell'inaugurazione avvenuta lo scorso anno — del locale che si trova all'ingresso principale della spiaggia. Ricordiamo tra l'altro che ogni pomeriggio il tastierista Trevisan intrattiene gli ospiti per il tradizionale concerto all'aperto (anche questo era un simbolo del locale negli anni Sessanta). Dunque l'orchestra spettacolo Maurizio Passoni si esibirà questa sera. Ma anche per il prossimo mese di agosto continueranno questi appuntamenti.

Intanto stasera alle 21.10 nella basilica di Santa Maria delle Grazie, l'associazione «La Bavisela» presenterà «Elezioni spirituali» nella poesia di Biagio Marino. Si tratta di una lettura di poesie tratte da «Le litanie della Madonna», «Piccolo nio», «La vita se fiam», «La voce de la sera». L'incontro inizierà con l'intervento di monsignor Silvano Fain e della professoressa Kiefer Tarlo. La lettura è affidata al «Ciapo» dei giovani della «Bavisela».

Fine settimana di grandissimo interesse imperniato su alcune manifestazioni di grande richiamo spettacolare (è proprio il caso di dirlo). Parliamo di venerdì quando al Parco delle Rose verrà presentata la famosa operetta «Al cavallino bianco» e di sabato quando migliaia di persone potranno assistere al grandissimo concerto di Umberto Tozzi. Non solo. Sempre sabato, in precedenza al concerto di Tozzi, ci sarà pure la regata dei rioni in costume d'epoca, una manifestazione che rientra nella due-giorni di folclore denominata «Al settimo cielo» (il giorno successivo, domenica, ci sarà la gara del «boretto» e una serata musicale dedicata al valzer). Dunque un fi-

ne settimana quantomai intenso e per tutti i gusti. Incominciamo con l'operetta.

Domani sera, alle 21.30, al Parco delle Rose la grande compagnia cubana del Gran Teatro metterà in scena «Al cavallino bianco» — l'operetta venne presentata per la prima volta a Berlino — tratta da un testo in prosa di Blumenthal e Kudelburg e musicata in parte da Ralph Benatzky (lo spartito fu completato da Stolz, Frankowski e Granischtaedten). Dopo i successi iniziali (in Italia il debutto avvenne nel 1931 a Milano), «Al cavallino bianco» ha visto sensibilmente decrescere il numero di rappresentazioni. Questo perché, essendo un'operetta ricca di sfarzo, mal si

adattava alle esigenze di bilancio delle compagnie. Proprio per questo — anche con l'apporto della spettacolare compagnia del Gran Teatro de la Habana — l'appuntamento gradese è di quelli da ricordare e seguire.

E dall'operetta alla musica leggera, per dire che i 25 milioni di dischi venduti sinora da Tozzi pongono l'artista tra i primi cantanti solisti del mondo. Umberto Tozzi sarà presente al polisportivo dell'isola della Schiusa sabato primo agosto, alle 21.30. «Ti amo», «Tu» e soprattutto «Gloria» per il fatto di essere stata tradotta in inglese e aver ottenuto un grandissimo successo per l'interpretazione di Laura Branigan (è rima-

sta per molte settimane al primo posto della classifica negli Stati Uniti), sono alcuni dei più famosi brani che Tozzi presenterà sabato all'isola della Schiusa. Ma tanti e tanti altri sono quelli, anche più recenti, che hanno già tantissimi estimatori. Un cantante, Tozzi appunto, che è sulla cresta dell'onda dagli anni Settanta e che pertanto andrà a soddisfare i palati di almeno un paio di generazioni. Proprio per questo si attende una grande affluenza e proprio per questo sono state allestite in varie parti della regione le preven-dite (una è in atto anche all'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica a Grado). E concludiamo questa panoramica di appunta-

menti per il fine settimana per parlare delle manifestazioni promosse dalla Compagnia spettacoli viaggianti. Il grande e tradizionale appuntamento è quello di sabato, quando con inizio alle 20 comincerà la regata dei rioni in costume d'epoca. Alla manifestazione si potrà assistere dalla passeggiata a mare. Partenza dalla zona antistante il condominio Zipser, arrivo nei pressi della Costa Azzurra. Seguirà la festa con le premiazioni e il tradizionale concerto bandistico. Domenica sera, invece, serata musicale dedicata al valzer e «gara del boretto». Le manifestazioni si svolgeranno nell'area all'aperto dell'ex-casa Gil.

Antonio Boemo

Dolce far niente

Ascoltare musica facendosi cullare dai raggi del sole. Con gli occhi chiusi farsi trasportare dal sogno. Anche questo è vacanza. (Foto Tiziano Neppi)

PARLA A RUOTA LIBERA LA CONDUTTRICE DI RADIO FANTASY

I grandi amori di Tanitia



Tanitia Ferrari (Foto Gregori)

Pinne, maschera, olio abbronzante e radio. Si parte con il vecchio e caro «scatolone parlante» per la villeggiatura. In spiaggia, mentre si mangia, in automobile, mentre ci si rilassa in un sano ozio il «comun denominatore» è uno ed uno solo: ascoltare la radio. I dati parlano chiaro: in questi ultimi anni gli italiani stanno riscoprendo il «gusto» di seguire più assiduamente le trasmissioni radiofoniche. E come tutte le località turistiche che si rispettino Grado non può essere da meno a questa tendenza. Ma la radio non è solo musica. E' dialogo con la gente, è servizio con la «S» maiuscola. Ed è così che la gente la vuole. Lo dimostra anche l'alto indice di gradimento che stanno riscuotendo tutte le trasmissioni irradiate da Radio Fantasy, emittente gradese nata nell'ormai lontano luglio del 1982 grazie all'intuizione, alla fantasia e alla passione di un gruppo di amici e diventata oggi una delle più ascoltate ed apprezzate stazioni «articolate» del Friuli-Venezia Giulia. E tra i vari conduttori c'è una voce «donna» che più d'ogni altra attira l'interesse degli ascoltatori. E' quella di Tanitia Ferrari, friulana di mamma calabrese, approdata sul pianeta radiofonico a soli 17 anni a Radio Friuli ed ora ambiziosa voce dai più grandi network nazionali, per la sua voce «spaziale», lunare. E di luna, di notte, di amore, di passione si parla tante volte nei suoi programmi. La giovane conduttrice udinese (volto conosciuto anche di Telefriuli ed abilitissima presentatrice di serate d'ogni genere) ama molto la passione, la tenerezza, l'amore, quello

grande, fatto di romantiche e di carezze. E gli ascoltatori sembrano apprezzare il filo conduttore della sua seguitissima «One hour-on wonderfoul nights», trasmissione in onda tutte le sere (sabato e domenica esclusi) dalle 23 alle 24. I fax ed i messaggi che arrivano a Radio Fantasy sono chiari: c'è chi le chiede un consiglio per conquistare la persona amata, si parla di tradimento, Gianfranco si sente imbarazzato nel parlare ad una segreteria telefonica, Alessandro ruba qualche secondo al lavoro per mandare un saluto alla sua Elena, ma c'è anche chi, come Roberto e Suzana, inviano un fax dalla Croazia per ringraziare della compagnia che ogni sera tiene loro l'emittente gradese. E lei, Tanitia, la protagonista anche di parte della mattinata a Radio Fantasy, è soddisfatta. «Metto grande passione nel mio lavoro - dice - passione e professionalità. E i risultati si vedono. E poi anche davanti al microfono sono sempre io. Non mi trasformo. Non mi vanno i finti protagonismi. Non è così che ci si avvicina alla gente. E poi nulla è lasciato al caso. Scelgo per bene la scaletta che andrò a proporre nella serata. Brani romantici, densi di tenerezza. Sono aspetti che vanno curati - conferma Tanitia - come curata è la mia presenza in radio. Questo lavoro mi sta dando tante soddisfazioni, ma non lo antepongo alla mia vita privata. Mesi orsono ebbi la possibilità di trasferirmi in Canada. Ma non mi sentivo pronta. E poi non c'era la possibilità di avere con me la persona che amo».

Luca Perrino

ATTESO CONCERTO ALL'ARENA ALPE ADRIA

Arrivano i «Pitura Freska»



Dopo il successo ottenuto dagli Snap, l'arena Alpe Adria, grazie all'organizzazione dell'Azalea Promotion di Latisana, ospiterà lunedì 3 agosto il concerto dei Pitura Freska. L'ormai noto gruppo mestrino, salito agli onori della cronaca con il loro ultimo album «Na bruta banda», pubblicato lo scorso inverno ma ancora presente in ottime posizioni su varie classifiche di vendita, arriva a Lignano. E' il ca-

so di ricordare che, se i Pitura Freska hanno ottenuto il grande consenso solo ora, da ben dieci anni calcano le scene. Iniziano come Caos Band, poi con l'ingresso nel gruppo di Skardi e Ciuke, seguiti dall'unione, cinque anni fa, con i Puff Bong, gruppo ragazzino, si delinea il genere musicale che li ha portati al grande successo.

Skardi è poi diventato il simbolo della band,

con la sua forza comunicativa che ha fatto diventare il gruppo il più importante della scena veneta, accontentando i gusti di un pubblico di ogni estrazione sociale. I testi da lui scritti, rigorosamente in dialetto veneto, parlano in modo schietto del suo modo di vedere la politica, l'amore, i fatti di cronaca e l'attualità, il tutto condito di «rabbia sincera» e da una terminologia che

in alcuni momenti sfiora quasi la «volgarità», ma è proprio questa schiettezza che ha fatto dei Pitura Freska la band più acclamata del momento. I giovani si riconoscono nelle canzoni, mai comunque banali. Si parla di politica («Na bruta banda»), di problemi legati a Venezia («Pin fio» e «Bianal») e di donne («Bea fia»).

Con queste credenziali ecco arrivare questo gruppo a Lignano. Cal-

cheranno il palco dell'arena: Sir Oliver Skardi con la sua voce, Francesco Ciuke Casucci al basso, Graziano Loganero Guerrierio alla batteria, Rino «Tastie» Zinno alle tastiere, Cristiano Verardo e Francesco Duse alla chitarra, Marco Forieri al sax, Toni Chachanga Costantini al trombone e Valerio Voleno Silvestri alla tromba. Lo spettacolo inizierà alle ore 21.30.

Michele Cupitò

Fotomodelli in passerella

Passerella di aspiranti fotomodelli domani alla terrazza a mare di Lignano. I requisiti necessari per partecipare al concorso ideato da Penelope Folin sono semplici: essere simpatici e carini. Il resto lo farà la giuria femminile che sarà scelta direttamente tra il pubblico in sala. Per informazioni si può telefonare all'agenzia Altea (0481/536402) dove anche si può confermare la propria presenza alla passerella di Lignano. Un'occasione da non perdere.

IN QUATTRO MESI ABBIAMO
RISOLTO IL PROBLEMA
DI 80.000 PROPRIETARI DI
AUTO TROPPO USATE.

CON UNO, TIPO, TEMpra E CROMA
STIAMO PER RISOLVERE
ANCHE IL VOSTRO.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciale offerta valida fino al 31/8/92 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra o Croma disponibili per pronta consegna. Riservata a proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 31/3/92. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

FINO AL 31 AGOSTO
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT

80.000 vecchie auto hanno preso la via della demolizione e del recupero materie prime.

E' come se un'autocolonna lunga da Bologna a Roma avesse lasciato le strade italiane.

80.000 vecchie auto sostituite da altrettante nuove Fiat. Più rispettose dell'ambiente, più economiche, più sicure e, naturalmente, anche più attuali e più belle. Un risultato che non ha precedenti, ma che può ancora essere migliorato.

Fino al 31 agosto infatti, le Concessionarie e le Succursali Fiat del Veneto e del Friuli Venezia Giulia agevolano i proprietari delle vecchie auto offrendo loro, per il veicolo

più sicuro e ricco di soddisfazioni. Ma attenzione: l'offerta è valida solamente sulle auto disponibili per pronta consegna e, come si può facilmente immaginare, le scorte si esauriranno presto.

E se l'usato vale più di 2 milioni? nessun problema: in questo caso Concessionarie e Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo. Buon viaggio.

FIAT

da demolire, 2 milioni per passare ad una nuova Fiat Uno, Tipo, Tempra o Croma.

Un'occasione davvero unica per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro automobilistico

BARRELLA GAGLIARDI SARTORI

BORSA

786
(+0,26) Giornata intercaloria. La mancanza di spessore del mercato e qualche corrente di vendite hanno limitato il risultato. Andamento dei prezzi piuttosto contrastato.

DOLLARO

1113,95
(-0,49%) Il dollaro non ha dato anche ieri segnali di ripresa. Caduta comunque frenata per i timori, da parte degli operatori, per un nuovo intervento di sostegno delle Banche centrali.

MARCO

755,91
(-0,16%) Il marco non è sembrato più solido come nei giorni scorsi risentendo di vendite incrociate marco-yen. Qualche malumore per la politica monetaria della Bundesbank.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	10740	10909	10767	+1,46	Fonditalia	23400	23373	23443	+0,33
All. R.	9425	9521	9439	+1,48	Gott Ruff	1695	1620	1557	-1,05
B. Napoli	2500	2497	2488	-2,48	Metanor	1759	1760	1764	+0,23
B. Napoli R	1159	1141	1140	-0,80	Italcem	9370	9787	9787	+0,00
B. Toscana	2800	2788	2793	+1,23	Italcem R	4500	4563	4518	-0,33
Benetton	10455	10350	10379	+0,45	Italgas	2689	2619	2625	+0,73
Breda	251	251	251,7	+1,18	Marzotto	6110	6221	6212	+1,82
Ca. Blinda	367	390	384,5	-2,95	Parmalat	9805	9841	9835	+0,40
Cir	1415	1390	1402	+0,14	Pirelli Spa	1100	1071	1062	-1,10
Cir Risp	1580	1533	1560	+1,84	Pirelli R	680	683,1	687,8	+2,92
Cir Rnc	716	718	714	-0,56	Ras	13300	13330	13371	+2,89
Comit	2345	2296	2308	+0,53	Ras Rnc	6900	7047	7008	-3,64
Comit Rnc	2248	2202	2208	+0,28	Rati	2850	2899	2895	-0,14
Eur Me L	555	535,8	552,3	+4,03	Sip	1120	1091	1096	+0,18
Ferlin	1234	1211	1222	+1,71	Sip Rnc	1051	1024	1030	+0,68
Ferlin Rnc	875	861,8	861,4	-0,04	Sondel	1070	1085	1079	+0,79
Fiat Pri	2536	2486	2484	-0,24	Sorin	3204	3205	3196	-0,28
Fiat Rnc	2910	2892	2892	0,00					

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI & AGRICOLE			Finarte Asse	3380	-2,03
Ferrarese	26600	0,00	Finarte priv.	1160	1,31
Zignago	5240	0,77	Finarte Spa	2809	0,32
ASSICURATIVE			Generali Rnc	1100	0,00
Abellio	89600	-1,43	Finre Rnc	950	0,53
Assitalia	5770	0,35	Finre Rnc	1400	0,00
Ausonia	475	-3,26	Fiscamb H Rnc	2130	-17,92
Fata As	12300	-3,91	Fiscamb Hol	445	-4,94
Generali As	26250	1,63	Fornara R	445	-4,94
La Fond Ass	8050	-4,17	Galc	1260	0,00
Proventone	10450	0,00	Galc Rnc	1260	0,00
Latina R	5325	0,47	Gemina	557	-2,83
Latina Rnc	1990	0,00	Gemina Rnc	557	0,00
Lloyd Adria	9100	-1,09	Gerolmich	607	0,00
Lloyd Rnc	8300	-1,09	Gerolmich Rnc	401	1,78
Milano R	3840	-0,40	Gim	3240	-0,73
Milano Rnc	3600	-0,28	Gim Rnc	1568	0,38
Sai	11220	-0,12	Ilir Rnc	955	-4,42
Sai Rnc	4650	-0,38	Ilir Rnc	955	-4,42
Subalp Ass	7305	-2,59	Ilir Rnc	955	-4,42
Toro Ass Or	6810	0,29	Internobol	1950	0,00
Toro Rnc	5670	-2,22	Isel Spa	9100	0,00
Unipol	9340	0,00	Isel Rnc	9100	0,00
Unipol priv.	4720	0,00	Isel Rnc	9100	0,00
Unipol Rnc	5000	1,63	Isel Rnc	9100	0,00

BANCARIE

Bca Agr Mi	8300	2,41	Mittel	1091	0,00
Bca Agnani	4290	-0,23	Montedison	1160	-0,43
Bca Fideuram	769	-2,66	Monted Rnc	715	0,00
Bca Mercant	5500	-3,08	Monted Rnc	1399	0,00
Bna priv.	1271	1,27	Part Rnc	836	0,72
Bna Rnc	788	-0,25	Part Rnc	836	0,72
Bna	4100	0,99	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Bca Amb R	3150	-0,94	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Bca Amb Rnc	1560	-6,36	Rag Sole Rnc	1300	2,77
B. Chiavari	2655	0,19	Rag Sole Rnc	1300	2,77
B. Di Roma	1611	1,38	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Lanaro	3479	-0,40	Rag Sole Rnc	1300	2,77
B. S. Spirito	1630	-0,06	Rag Sole Rnc	1300	2,77
B. Sardegna	13950	-0,07	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Bnl rnc	10490	0,87	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Credito Fon	3320	-0,45	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Cr. Varesino	4149	-0,59	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Cr. Var rnc	2390	-2,05	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Cr. It	1314	-0,08	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Cr. It rnc	980	0,10	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Credit Comm	2300	-6,88	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Cr. Lombardo	2049	7,84	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Interban priv.	24900	0,00	Rag Sole Rnc	1300	2,77
Mediobanca	11800	0,85	Rag Sole Rnc	1300	2,77
S. Paolo To	10150	0,40	Rag Sole Rnc	1300	2,77

CARTARIE EDITORIALI

Burgo	3610	-2,30	Stet Rnc	1491	1,43
Burgo priv.	5880	-3,45	Stet Rnc	1491	1,43
Burgo Rnc	6080	0,00	Stet Rnc	1491	1,43
Fabbri priv.	2870	-1,89	Stet Rnc	1491	1,43
Ed. La Repubblica	3060	-0,81	Stet Rnc	1491	1,43
L'espresso	5200	-0,27	Stet Rnc	1491	1,43
Mondadori E	7420	0,54	Stet Rnc	1491	1,43
Mond Ed Rnc	2503	-2,24	Stet Rnc	1491	1,43
Polygrafici	5300	-1,49	Stet Rnc	1491	1,43

ELEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2465	0,00	Aedes Rnc	5000	-1,96
Cem Bar Rnc	3945	-0,13	Aedes Rnc	5000	-1,96
Cem Barletta	5815	0,09	Calcestruz	9650	-1,93
Merone Rnc	1975	0,00	Calcestruz	9650	-1,93
Cem. Merone	4100	0,00	Calcestruz	9650	-1,93
Cem. Sardegna	4360	-0,08	Calcestruz	9650	-1,93
Cem. Sicilia	4630	-0,86	Calcestruz	9650	-1,93
Cem. Trentino	1315	-1,50	Calcestruz	9650	-1,93
Unicem	5900	0,85	Calcestruz	9650	-1,93
Unicem Rnc	3360	-0,59	Calcestruz	9650	-1,93

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	2800	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Alcatel Rnc	2140	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Auschem	1620	1,33	Grassetto	5090	-3,78
Auschem Rnc	1045	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Boero	6140	-0,13	Grassetto	5090	-3,78
Caifaro	426	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Caifaro Rnc	481	0,21	Grassetto	5090	-3,78
Calp	3090	-0,32	Grassetto	5090	-3,78
Enichem	1400	0,07	Grassetto	5090	-3,78
Enichem Aug	1205	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Fab. M. Colpa	2285	0,44	Grassetto	5090	-3,78
Fidenza Vet	1195	7,35	Grassetto	5090	-3,78
Marangoni	2520	-1,18	Grassetto	5090	-3,78
Montefib Rnc	720	-1,64	Grassetto	5090	-3,78
Perrier	600	-1,48	Grassetto	5090	-3,78
Perrier Rnc	551	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Pirelli	1500	0,67	Grassetto	5090	-3,78
Pirelli Rnc	555	4,72	Grassetto	5090	-3,78
Recordati	7890	-0,25	Grassetto	5090	-3,78
Recordati Rnc	3650	-0,82	Grassetto	5090	-3,78
Saffa	5400	-2,96	Grassetto	5090	-3,78
Saffa Rnc	4192	-0,29	Grassetto	5090	-3,78
Saffa Rnc	5370	3,37	Grassetto	5090	-3,78
Saig	1860	-1,12	Grassetto	5090	-3,78
Saig Rnc	850	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Snia Bpd	890	-1,11	Grassetto	5090	-3,78
Snia Rnc	625	0,00	Grassetto	5090	-3,78
Snia Rnc	965	-1,53	Grassetto	5090	-3,78
Snia Fibre	431	-4,57	Grassetto	5090	-3,78
Snia Tecnop	1900	-4,52	Grassetto	5090	-3,78
Tel. Cavi Rnc	4950	-1,02	Grassetto	5090	-3,78
Telecom Cavi	7810	-2,19	Grassetto	5090	-3,78
Vetrolit Rnc	2905	0,00	Grassetto	5090	-3,78

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Alenia Aer	1156	0,43	Alenia Aer	1156	0,43
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31
Danielli Rnc	8450	0,31	Danielli Rnc	8450	0,31

COMMERCIO

Rinascente	4620	-1,10	Rinascente	4620	-1,10
Rinascente Rnc	2205	0,23	Rinascente Rnc	2205	0,23
Rinascente Rnc	2205	0,23	Rinascente Rnc	2205	0,23
Rinascente Rnc	2205	0,23	Rinascente Rnc	2205	0,23
Rinascente Rnc	2205	0,23	Rinascente Rnc	2205	0,23

COMUNICAZIONI

Alitalia Ca	691	1,62	Alitalia Ca	691	1,62
Alitalia priv.	550	-6,78	Alitalia priv.	550	-6,78
Alitalia Rnc	1040	-5,30	Alitalia Rnc	1040	-5,30
Ausilare	8370	0,00	Ausilare	8370	0,00
Autosri Pri	805	1,90	Autosri Pri	805	1,90
Auto To Mi	7500	2,04	Auto To Mi	7500	2,04
Costa Croc.	1695	-2,02	Costa Croc.	1695	-2,02
Costa Rnc	840	-7,72	Costa Rnc	840	-7,72
Italcable	4150	1,22	Italcable	4150	1,22
Italcable Rnc	2975	0,85	Italcable Rnc	2975	0,85
Nal Navita	713	1,86	Nal Navita	713	1,86
Siri	7740	0,39	Siri	7740	0,39

ELETTRONICHE

Ansaldo	2350	0,86	Ansaldo	2350	0,86
Edison	3773	0,06	Edison	3773	0,06
Edison Rnc	3200	0,00	Edison Rnc	3200	0,00
Elasg Ord	3400	-0,58	Elasg Ord	3400	-0,58
Gewiss	8700	2,35	Gewiss	8700	2,35
Saes Getter	3840	-5,65	Saes Getter	3840	-5,65

FINANZIARIE

Acq Mar c rnc	1065	-2.74	Cufirini	1100	0.00
Avir Finanz	5680	-0.53	Elidona	2400	0.00
Bastogi Spa	99	-1.00	Linif 500	420	0.99
Bon Si Rncp	6100	1.33	Linif r	339	-3.31
Bon Sile	17500	0.00	Rotondi	439	6.16
Bon Sile rnc	3080	0.33	Marzotto nc	3420	0.00
Broschi	265	-0.75	Marzotto rnc	5890	0.00
Buton	2820	-1.02	Olcese	1470	-2.36
C M I Spa	3150	-1.72	Simint	3690	0.30
Camfin	2716	-2.48	Simint priv	1500	-8.28
Cedofe rnc	659	0.46	Stefanel	2720	-0.66
Cedofe Spa	1810	0.00	Zichi	6400	0.00
Comau Finan	981	1.13	Zucchi rnc	4827	-0.69
Editoriale	2315	0.43			
Ericsson	27550	0.36	DIVERSE		
Euro Mobilia	2650	0.00	De Ferrari	7430	-0.26
Euro Mob rnc	1400	0.06	De Ferr rnc	2101	4.00
Ferr To-nor	1104	0.36	Bayer	202100	1.00
Fidis	2840	0.39	Ciga	1184	-1.33
Fimpar rnc	635	-2.62	Ciga rnc	805	0.78
Fimpar Spa	635	-2.31	Con Acq Tor	12720	1.56
Fi Agr rnc	5200	2.35	Jolly Hor P	7400	1.10
Fin Agrolnd	6477	1.20	Pacchetti	18290	0.00
Fin Pozzi	1050	0.00	Uffizi Man	382	-0.00
Fin Pozzi rnc	463	0.00	Volkswagen	1940	0.00
				275200	-0.71

INTERVENTO

Forse era meglio la svalutazione

Da troppi anni si annunciano misure di risanamento senza che ne siano seguiti comportamenti concreti e coerenti di rientro e di controllo della spesa pubblica. In questo quadro la situazione dell'industria risente di una sfavorevole evoluzione mentre la politica dei tassi elevati ha provocato un rialzo del costo del denaro insopportabile per le imprese. Ci si domanda se una svalutazione guidata non avrebbe prodotto risultati migliori.

La situazione dell'industria regionale a metà anno risente pesantemente dei condizionamenti posti dalla sfavorevole evoluzione dell'economia nazionale, che soffre di una delle crisi più gravi a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. La sua caratteristica, questa volta, è di essere determinata esclusivamente da fattori interni, l'incapacità di affrontare gli squilibri strutturali determinati da una spesa pubblica risultata incompensabile e l'inflazione che resta troppo elevata. Da troppi anni si annunciano misure di risanamento senza che ne siano seguiti comportamenti concreti e coerenti di rientro e di controllo della spesa pubblica fatti salvi interventi di aumento delle entrate, che hanno colpito soprattutto le imprese. Ma ora l'avvicinamento a una situazione in cui la depressione alimentare si è stesa in una spirale perversa di rincorsa dei costi, che comprometterebbe le possibilità di recupero di livelli di competitività accettabili, e, con queste, di crescita, non sarà evitabile se mancherà l'adozione tempestiva delle misure strutturali necessarie per risanare l'economia nazionale. La risposta alle emergenze state insufficienti con una manovra estiva nata già debole per la timidezza nell'affrontare il nodo della spesa pubblica, e indebolita successivamente per le pressioni di ordine sociale e per le incertezze nella politica delle privatizzazioni.

La politica dei tassi elevati e la difesa del rapporto di cambio hanno costituito, in assenza di una rigorosa politica di bilancio e di una efficace politica dei redditi, il solo strumento, per quanto anomalo, di politica economica, ma il risultato è che si è raggiunto un livello di costo del denaro non sopportabile a lungo dal sistema delle imprese. Il maggior

costo del denaro, che ha raggiunto attualmente livelli proibitivi con l'accensione delle divaricazioni nei confronti degli altri Paesi, non grava solo sugli investimenti, depredando, ma incide direttamente sulla gestione quotidiana penalizzando le condizioni di liquidità e le capacità di autofinanziamento. Il suo protrarsi può solo deteriorare sensibilmente la gravissima situazione sopra enunciata con pesanti riflessi sull'occupazione. La stabilità del cambio è conseguenza non premessa di comportamenti coerenti ed equilibrati. In assenza di essi può, come è il caso attuale, solo rappresentare un elemento di destabilizzazione ulteriore. La difesa del cambio fatta a oltranza non è mai stata vincente. Non lo è stata in Italia in regime totalitario (la famosa quota novanta di infamia memoria) né in regime democratico anche quando erano in gioco il prestigio nazionale (vedi svalutazione in Francia durante il periodo sia De Gaulle sia Mitterrand).

Gli industriali si attendono che un primo segnale positivo possa essere rappresentato dall'accordo sul costo del lavoro ma dubitano che esso si realizzi in forma tale da rappresentare una premessa per una inversione di tendenza. E' di difficile comprensione che in momenti in cui si giustifica tra l'altro la difesa della parità monetaria con la necessità di salvaguardare credibilità internazionale, si delude grandemente il sistema finanziario internazionale, commissariando e dichiarando l'insolvenza di un ente di stato (Efim). Questo provvedimento ricorda quello della Federconsorzi che si è tradotto in boom-rang. Ci si domanda pertanto se una limitata svalutazione guidata e concordata con i partner europei non avrebbe sconfitto l'elemento più destabilizzante che è quello dell'«aspettativa» di una sva-

lutazione. Ci si potrebbe persino porre il quesito perché l'Italia al fine di mantenere agganciata la lira al marco tedesco deve seguire una politica che è contraria ai propri interessi. Infatti, nel mentre è ben comprensibile la politica monetaria tedesca tendente a far pagare a tutti il costo della propria riunificazione e ciò anche in contrasto con gli impegni di Monaco che avevano raccomandato ai G. 7 la riduzione del costo del denaro al fine di favorire la ripresa economica internazionale, mal si comprende la conseguente rivalutazione della lira nei confronti dello yen e del dollaro nell'attuale sfavorevole congiuntura e quando il nostro sistema economico ha perso gran parte della propria competitività.

Non può inoltre essere trascurato il ruolo dell'Amministrazione regionale nella attivazione dei nuovi strumenti di politica industriale quale momento, per quanto limitato, rispetto alle problematiche strutturali prima ricordate, utile ad attivare i processi di innovazione e di ammodernamento tecnologico e organizzativo delle piccole e medie imprese finalizzati al miglioramento delle condizioni competitive. Proprio in relazione alle incertezze con cui si profila l'andamento dell'industria nei prossimi mesi l'Associazione degli industriali anche nel quadro del protocollo di intesa sulle relazioni industriali svilupperà alla ripresa autunnale gli opportuni confronti con le organizzazioni sindacali, coinvolgendo l'Amministrazione regionale, per verificare l'andamento della situazione ed esaminare misure e interventi utili ad affrontare questa delicata fase di transizione per la piccola e media industria.

Carlo Melzi
Presidente
Associazione
degli industriali
di Udine

SI CONTINUA OGGI

Sul costo del lavoro trattativa in bilico

ROMA — E' tutto nelle mani di Giuliano Amato. Sta, infatti, nell'abilità del presidente del Consiglio trovare il filo rosso necessario alla conclusione del negoziato sul costo del lavoro. E, a forza di incontri separati con industriali e sindacati, non è escluso che riuscirà a costruire quell'ipotesi d'intesa cercata invano per un anno. Di riunioni triangolari ieri non se ne è fatta niente. Forse oggi Confindustria e Cgil, Cisl e Uil saranno di nuovo messe faccia a faccia. Entrambe hanno affermato che la maratona di questi giorni è servita a fare chiarezza sulle singole posizioni. Sarebbe inutile parlare ancora di presunti avvicinamenti o distacchi tra le parti.

Di certo c'è che le tre confederazioni sindacali sono diventate finalmente compatte. In un documento unitario hanno ammesso per la prima volta che sì, la scala mo-

bile non esiste più. Al suo posto, però, è necessario individuare un meccanismo che tuteli il potere d'acquisto dei salari quando i rinnovi contrattuali vanno per le lunghe. E, inoltre, porre una scadenza triennale ai contratti. Ma i livelli di contrattazione dovranno essere due: uno nazionale e l'altro decentrato, entrambi retributivi e normativi, senza possibilità, comunque, di negoziare le stesse materie due volte. C'è da dire che la Confindustria da quest'orecchio non ci sente perché «vuole contratti biennali e un solo livello negoziale per la parte retributiva».

Insomma, è un momento molto delicato per la trattativa. E i sindacalisti non si sbilanciano. «Il governo — sostiene il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco — sta costruendo una proposta capace di legare questa fase con quella di settembre». Glissa, Ser-

gio D'Antoni, leader della Cisl: «è azzardato fare ipotesi. Tutto dipenderà dal lavoro che l'esecutivo sta facendo». Per il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, «non ci sono elementi per dire che è stato fatto questo o quello. Attendiamo una nuova convocazione».

Più loquace il presidente della Confindustria, Luigi Abete, che si dice soddisfatto perché «si è fatta chiarezza. E, con aria trionfante, annuncia che i dati della Banca d'Italia, chiesti dai sindacati, sulle retribuzioni medie annue del settore manifatturiero, sono identiche a quelle fornite dagli industriali: per il '92 la crescita dei salari è superiore non solo all'inflazione programmata, ma anche a quella reale. Per il prossimo anno le prospettive sono altrettanto amare: aumento del 4%, ben al di sopra del 3,5% indicato come tasso di inflazione programmato. Questa

la premessa per dire che la politica dei redditi non dà spazio ad aumenti retributivi e che la questione del periodo transitorio '92-'93 non va nemmeno presa in considerazione. «Ora — ha aggiunto Abete — tutti potranno assumersi più responsabilmente le proprie posizioni».

Tra l'altro il presidente della Confindustria ha sottolineato che «il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ha escluso la possibilità di un nuovo automatismo sui redditi a carico della collettività». A questo proposito il ministro del Bilancio, Franco Reviglio, aveva annunciato che nel 1993 il meccanismo di tutela del salario reale per i lavoratori non avrà bisogno di entrare in funzione perché «l'intenzione è di adeguare i salari al tasso di inflazione programmato che per la fine del '93 è stata fissata al 3 per cento».

Chiara Raiola

STOP DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Polis è ancora ferma

Roma adesso chiede la valutazione di impatto ambientale

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Giusto un paio di mesi ci eravamo chiesti che fine avesse fatto il progetto Polis. Riutilizzo di parte del porto vecchio, nuova sede delle Generali, insediamento dell'offshore finanziario: dalle macerie di qualche anziano magazzino s'immaginava lo sboccare di un centro direzionale degno della Trieste del Duemila. Ma il ritmo di smulamento dei vari ostacoli burocratici è talmente lento che Polis potrebbe trasformarsi nel grande sogno della Trieste Tremila. Polis ha finora accumulato un ritardo di un anno rispetto alle previsioni.

Due mesi fa ci avevamo detto: con le amministrazioni comunali e re-

gionale siamo a posto; aspettiamo che la pratica faccia il suo naturale corso fluendo tra i meandri del consiglio superiore dei Lavori Pubblici. L'Ente porto arringava: non è colpa nostra, è Roma che sbadiglia.

Adesso dai corridoi dei palazzi triestini ne salta fuori un'altra: il ministero dell'Ambiente ha ricevuto il fascicolo riguardante il nuovo assetto urbanistico dell'Ept e ha notato che tra le carte di Polis mancava il cosiddetto «via», ovvero la valutazione di impatto ambientale. L'Ept ha risposto che per gli interventi previsti nell'area del porto vecchio tale procedura non era richiesta. Il ministero la pensa diversamente e quindi bisogna attendere che la querelle tra gli uf-

fici abbia in qualche modo termine.

Si corre invece il rischio che abbia termine la pazienza delle Generali. Il gruppo assicurativo non è molto soddisfatto della piega che sta prendendo Polis. Anche il vertice dell'Ente porto teme che le Generali, definitivamente spazientite dalle lungaggini burocratiche romane e triestine, ritengano opportuno riempire gli ampi spazi disponibili nella megastuttura di Mogliano.

Per condire al meglio questa insalata di carte, l'Ente verso la sua amletica indecisione: rimanere o no nella compagine azionaria di Polis (32% Fiat Impresit, 32% Generali, 20% Tripcovich, 16% Finporto)? Ieri il comitato esecutivo della finanziaria portuale ha ribadito l'intenzione

di disimpegnarsi: fuori il pubblico dalla fase operativa-immobiliare. Pare però che Fiat e Generali preferiscano continuare ad avere nella società un interlocutore portuale (Finporto o Ept), Fusaroli ha salomonicamente optato per un tradizionale approfondimento e se ne riparerà a settembre.

A proposito di lentezze e inconcludenze patrie, dessert a base di Molo VII: ieri pomeriggio i tre saggi (Borruo, Querci, Leonardi), assistiti dal direttore Ept Rovelli in veste di segretario, hanno posto il sigillo conclusivo alla chiosa del piano Ravano. La somma sarà trasmessa al consiglio di amministrazione. Nel silenzio estivo una voce sommersa: il giudizio è critico, il progetto andrebbe aggiustato.

BARUCCI ALLA CONSOB

«Se la Borsa va a picco non è colpa dei Bot»

ROMA — Se la Borsa italiana va male non è colpa delle ingenti emissioni di titoli pubblici. Non è forse vero che ciò avveniva anche negli anni del boom del mercato? Così il ministro del Tesoro, Piero Barucci, risponde a chi individua nella acerrima concorrenza dei Bot la causa prima del crollo di Piazza Affari, e lo fa commentando la relazione annuale della Consob. Nelle valutazioni diffuse ieri da Barucci si sottolinea come la crisi del mercato ponga agli organi di vigilanza molteplici interrogativi. Scartata dunque «la spiegazione scolastica che rinvia al debito pubblico la responsabilità della scarsa propensione» all'investimento in Borsa, il ministro si chiede perché la flessione del '92 è stata ed è di queste proporzioni.

A queste domande la

Consob nella sua relazione — bloccata al dicembre 1991 — non poteva rispondere. Ma, secondo Barucci, è giunto il momento, ultimo o quasi il ciclo delle riforme istituzionali della Borsa italiana, di procedere ad un ripensamento delle strategie e, se necessario, ad un affinamento delle tecniche e degli strumenti di vigilanza. «Le une e gli altri infatti non sono neutrali rispetto all'operatività del mercato», Barucci afferma che il decentramento dei controlli e un nuovo regime fiscale non possono essere considerati estranei a questo discorso, ma anzi vanno posti all'attenzione degli organi competenti, compreso il Tesoro.

Per questo Barucci chiede l'emanazione di un testo unico per sistemare organicamente «l'intero quadro normativo relativo

all'intermediazione finanziaria non bancaria e ai mercati mobiliari». Questo però non significa che non si possano modificare le recenti leggi, quando ciò sia necessario «con riferimento all'evoluzione comunitaria ed alle esigenze scaturite dalla prassi».

Nell'ammettere la parziale sconfitta italiana al tavolo dei Dodici, Barucci cita la legge sulle Sim. Il punto di contrasto più evidente, secondo il ministro del Tesoro, riguarda l'accesso diretto delle banche in Borsa: «La posizione italiana, risultata minoritaria, non ha potuto influire sull'esito finale del negoziato». Col supporto francese sono state rese però più coerenti e compatibili con la nostra struttura di mercato altre proposte iniziali, ispirate largamente al modello britannico.

IL BILANCIO DI TRIESTE CONSULT

Marketing e immagine

TRIESTE — Anche la Trieste Consult ha presentato all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 1991 che si è chiuso — in una situazione di sostanziale equilibrio. I soci (Generali, Ras, Sasa, Lloyd Adriatico, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio e Associazione degli industriali) hanno provveduto altresì al rinnovo del Consiglio di amministrazione composto da Paolo Di Paoli, Nicola Maggio, Giovanni Maiani, Giulia-

no Pavesi, Liliana Pessina, Giorgio Rosso Cicogna, Gianfranco Viatori e del collegio sindacale formato da Francesco Romani, Licio Abrami e Ignazio Vascotto; supplenti Franco Vezzola e Giovanni Matuchina. Nella successiva riunione del consiglio sono stati riconfermati alla presidenza e alla vicepresidenza Gianfranco Viatori e, rispettivamente, Paolo Di Paoli.

La Trieste Consult è attualmente impegnata nel campo della formazione e dell'editoria non-

ché nella prestazione di servizi organizzativi, tecnici e amministrativi a importanti realtà regionali e nazionali. Da non dimenticare l'attività congressuale, soprattutto nel settore del marketing dei servizi, nel cui ambito la Trieste Consult offrirà la propria collaborazione alla Iama, società milanese di consulenza, per l'attuazione di un importante convegno sulla comunicazione d'impresa, che si terrà nel capoluogo lombardo dal 24 al 25 novembre.

IN BREVE

Privatizzazioni, Brittan aspetta l'Italia al varco

La Cee attende al varco le privatizzazioni italiane. Il piano di ristrutturazione di Iri, Eni, Enel, Bnl, Ina e lo scioglimento dell'Efim, una volta definiti, dovranno, infatti, avere il via libera della commissione Cee che valuterà che non siano state aggirate le regole della concorrenza. In un'intervista all'Indipendente il vice presidente della commissione Cee, Leon Brittan, illustra il pensiero della Comunità sull'azione intrapresa dal governo per sanare l'economia. «La situazione è molto seria — dice Brittan — ed è nell'interesse comune che l'Italia riesca a curarsi. Ora — prosegue — io vedo che ci sono difficoltà, ma anche segni di novità».

■ **AUTO.** Restano tuttora incerte le prospettive del mercato europeo dell'auto per il '92, anche se l'andamento dei primi sei mesi ha smentito molte delle previsioni degli esperti. Una ripresa delle vendite in Italia, e una flessione più contenuta del previsto in Germania, sono state infatti controbilanciate da una «frenata» del mercato in Gran Bretagna e Francia.

■ **LUCCHINI.** Le rivendicazioni salariali dei sindacati polacchi rischiano di far saltare la joint venture nell'acciaio siglata a dicembre dal gruppo Lucchini con la Huta Warszawa Steel. Lo rende noto il Financial Times. L'accordo prevedeva da parte di Lucchini un investimento iniziale di 70,7 milioni di sterline (152,2 miliardi di lire) per modernizzare gli impianti di Varsavia e un ulteriore contributo di 27 milioni di ecu (41,6 miliardi di lire), tecnologia e know how per arrivare al controllo del 51% del capitale. Alla Huta i sindacati chiedono un incremento del 100% del salario per i 4700 lavoratori che guadagnano in media 2,7 milioni di zloty (221 mila lire circa) al mese.

■ **UEM.** L'Italia ha un «cane da guardia» in più per sorvegliare il suo cammino verso l'Unione monetaria europea. E per segnalare, in questa prospettiva, tutte le pericolose deviazioni dalla convergenza economica verso gli altri 11 partner della Cee. L'iniziativa parte da quattro tra i più prestigiosi centri studi del Paese: il Centro Europa Ricerche (Cer), l'Istituto per la ricerca sociale (Irs), l'Istituto affari internazionali (Iai) e Prometeia. Insieme hanno costituito «Maasticht Watch», un nuovo centro di monitoraggio che vigilerà sulla gestione politico amministrativa italiana denunciando per tempo le inadempienze al trattato sull'Uem.

■ **IBM.** Il piano di incentivi varato dalla Ibm, prima società informatica al mondo, per ridurre la forza lavoro, sta avendo più successo del previsto: la Ibm ha infatti annunciato che nel 1992 32mila dipendenti lasceranno la società, 12mila in più di quanto previsto. Per la società i costi aggiuntivi di questi licenziamenti «volontari» si aggireranno intorno agli 1,2 miliardi di dollari (1.350 miliardi di lire circa) che si rifletteranno, secondo le previsioni della Ibm, in oneri aggiuntivi di bilancio per 900 milioni-1 miliardo di dollari nella seconda parte dell'anno.

■ **PORDENONE.** Il primo master in «Business administration» (Mba) di Pordenone, un corso internazionale di formazione per dirigenti d'azienda altamente specializzato, organizzato dall'Agenzia di formazione Ial, si concluderà negli Stati Uniti sabato 8 agosto. All'Università di Clemson, nel South Carolina, dove si sono svolte le fasi finali del corso, il primo master europeo ad essere riconosciuto negli Stati Uniti e a consentire l'accesso a quelle università si svolgerà una festa conclusiva.

Fiera tecnologica rinviata a Trieste

TRIESTE — La manifestazione internazionale «Trieste trade technology transfer», in programma nel comprensorio fieristico di Montebello dal 12 al 15 novembre prossimi, è stata rinviata al periodo 27-30 aprile 1993. Il rinvio è stato deciso dalla direzione dell'Ente, come rileva un comunicato, per «evolversi, talcato, per un evolvere, volta anche drammatica, della situazione politica ed economica, in alcuni mercati dell'area ex-Comecon direttamente interessati alla manifestazione».

La «Trieste trade tech-

nology transfer» si svolgerà con le medesime modalità organizzative e con i medesimi contenuti tecnici, espositivi, e congressuali, ospitando nelle aree espositive piccole e medie imprese produttrici di beni materiali o immateriali che sono o desiderano entrare in relazione d'affari con i Paesi dell'Est Europeo. «La manifestazione — a giudizio degli organizzatori — offrirà indicazioni, risposte, opportunità di affari agli operatori economici dell'area ex-Comecon che hanno intrapreso o vogliono intraprendere un'attività economica.

TRIESTE — Anche la Trieste Consult ha presentato all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 1991 che si è chiuso — in una situazione di sostanziale equilibrio. I soci (Generali, Ras, Sasa, Lloyd Adriatico, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio e Associazione degli industriali) hanno provveduto altresì al rinnovo del Consiglio di amministrazione composto da Paolo Di Paoli, Nicola Maggio, Giovanni Maiani, Giulia-

no Pavesi, Liliana Pessina, Giorgio Rosso Cicogna, Gianfranco Viatori e del collegio sindacale formato da Francesco Romani, Licio Abrami e Ignazio Vascotto; supplenti Franco Vezzola e Giovanni Matuchina. Nella successiva riunione del consiglio sono stati riconfermati alla presidenza e alla vicepresidenza Gianfranco Viatori e, rispettivamente, Paolo Di Paoli.

La Trieste Consult è attualmente impegnata nel campo della formazione e dell'editoria non-

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° agosto 1992 e termina il 1° agosto 1999.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 7% lordo, verrà pagata il 1° febbraio 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 12,63% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 30 luglio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (4 agosto) dovranno quindi essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque recuperati dal risparmiatore con l'incasso della prima cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

TAORMINA / CINEMA

Ah, zar di Russia!

Foto d'epoca e vecchi cinegiornali per un rimpianto

TAORMINA / FILM

Altre visioni inquietanti con «Twin Peaks»

TAORMINA — Apparizioni, incubi, maledizioni, altre visioni inquietanti, altri presagi da brivido: altro materiale, insomma, per i milioni di appassionati di «Twin Peaks», il celebre serial di David Lynch, che è stato proiettato ieri sera a Taormina, in versione cinematografica, con l'aggiunta delle parole «Fire walk with me» (Fuoco, cammina con me). Si tratta di una pellicola di due ore e un quarto, durante la quale il visionario regista americano rievoca gli avvenimenti che fanno da prologo alla storia di Laura Palmer: un primo, misterioso ritrovamento del cadavere di una ragazza che farà da primo anello di una catena di macabri rinvenimenti, collegati fra loro dalla presenza di una pietra verde e da una spirale persecutrice e demoniaca, che si intreccia con allucinanti festini di droga e di sesso.

Vi si ritrovano i volti resi celebri dal serial, ma anche nuovi personaggi che rendono ancora più affollata quella finta trama di intrighi, cui non sempre in tv veniva fornita una chiara spiegazione. Si seguono da vicino, fra l'altro, gli ultimi sette giorni di Laura Palmer, le sue ossessioni, la sua vita dissoluta e disperata, le sue relazioni pericolose, e forse anche qualche momento di sincero amore, destinato inevitabilmente a soccombere dinanzi al suo implacabile destino. Lo stile è quello tipico di Lynch: immagini affastellate l'una sull'altra, un percorso angosciante e claustrofobico, un'antologia ossessiva che dà l'impressione di voler trovare a tutti i costi l'effetto.

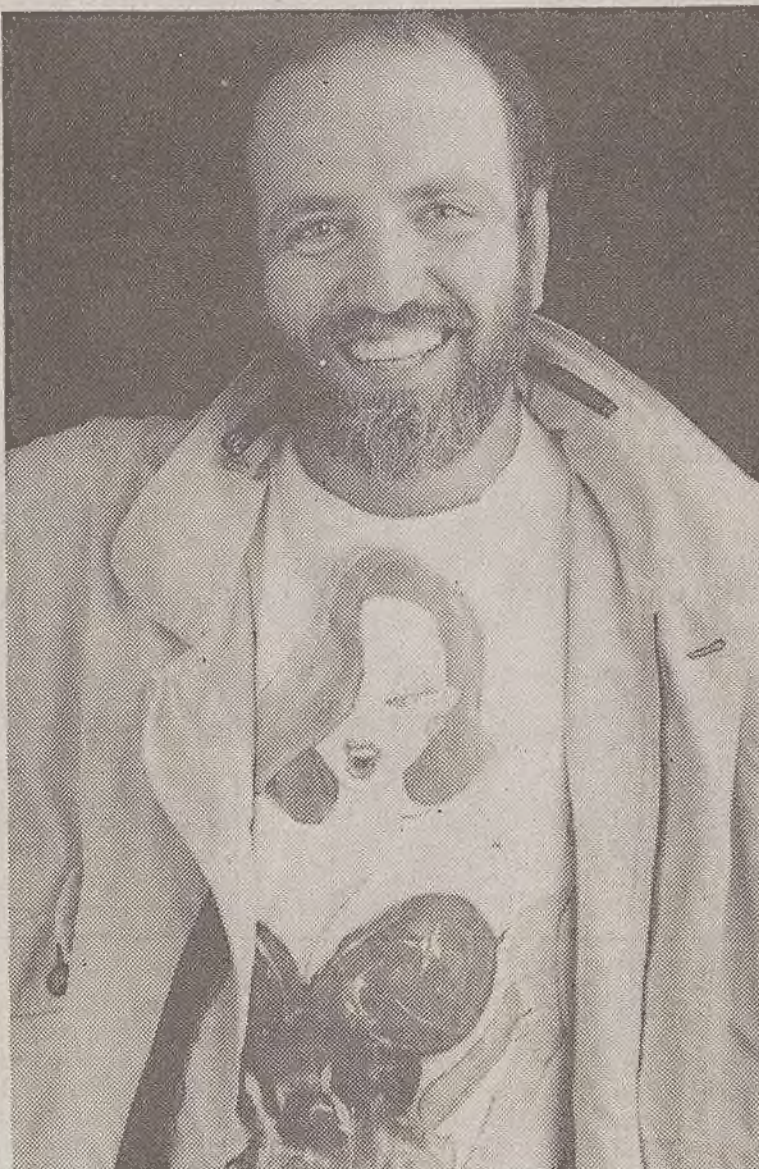
TAORMINA — La sezione cinema di Taormina Arte si conclude oggi e dal 2 al 22 agosto si svolgerà Taormina Teatro, cui seguirà (dal 7 al 14 settembre) Taormina Musica. La prima parte, dedicata al cinema, alla tv ed all'home-video, ha presentato un programma persino troppo ricco. Fra gli ultimi film in programma è «La Russia che abbiamo perduto», che Stanislas Govoruchin ha realizzato montando foto d'epoca, vecchi cinegiornali e materiali girati l'anno scorso. Nelle prime immagini si vede un'anziana contadina che racconta i tempi in cui alla sua famiglia non mancava nulla, «quando il calvario bolscevico non era ancora cominciato». Il regista dimostra, con affascinanti immagini, che la Russia dell'epoca zarista non era miserabile né analfabeta. Con il suo grano nutrive l'Europa e nel 1913 ne produceva più di Stati Uniti, Canada e Argentina messi insieme. Il tasso di crescita industriale, si afferma nel film, era tra i più alti d'Europa e lo zar Nicola II

aveva già firmato il progetto per il collegamento ferroviario tra la Siberia e l'Alaska con un tunnel da costruire sotto lo stretto di Bering. Il regista ricorda quindi Lenin svelando che, contrariamente a quanto hanno scritto gli storici del regime, la sua famiglia non era puramente russa, ma di sangue ciuvascia e calmucco da parte del padre, ed ebraico da parte della madre. La requisitoria nei confronti di Lenin è spietata e documentata: immagini di campagne affamate, ostaggi fucilati dai bolscevichi durante la poco conosciuta pagina del terrore rosso. Infine l'autore lancia un messaggio che è attualissimo: «Salvateci dalla miseria, o per la Russia sarà di nuovo la fine». Il secondo film italiano selezionato da Taormina cinema è «Un sogno perso» che Pasquale Scimeca ha realizzato in collaborazione con Raitre. Tratto liberamente da «Le pietre di Pantalica» di Vincenzo Consolo e da «Le città del mondo» di Elio Vittorini, il film è un viaggio nella storia e nella

memoria e passando attraverso la realtà si trasforma in metafora. E' composto da tre episodi che si intrecciano in un'unica vicenda con i personaggi che, come usciti da un sogno, si materializzano mentre la storia si sposta dalla civiltà contadina a quella dei consumi. Uno dei pregi del film è quello di essere costato solo 100 milioni di lire e di avere per interpreti tutti attori non professionisti, che ricordano i primi film di Pasolini e quelli del neorealismo. Il film americano «Hold me, kiss me», opera prima di Joel Hersham, è una commedia eccentrica, una «black comedy», popolata da strani personaggi caratterizzati a tinte forti. Il regista, che assistendo alla proiezione ha constatato alcune perplessità fra gli spettatori, ha detto: «Preferisco fare un film che sia amato da cinquanta persone e odiato dalle altre cinquanta, piuttosto che dirigere qualcosa che fa dire al pubblico: «Bene, adesso dove andiamo a mangiare?»».

TEATRO: TRIESTE

Parabole-iperboli in un monologo di Giobbe Covatta



Giobbe Covatta (nella foto di Laura Salvinelli) propone a Trieste un monologo, comico e nostalgico.

TRIESTE — All'inizio divagava tra Vecchio e Nuovo Testamento. Adesso Giobbe Covatta, l'attore comico presente a lungo nelle classifiche dei libri più venduti con il suo «Parola di Giobbe», preferisce dedicarsi ai ricordi, seppure confusi e stralunati. In questa direzione si muoverà «Parabole-iperboli», il nuovo spettacolo diretto da Stefano Sarcinelli, che verrà presentato questa sera, alle 21.30, al Castello di San Giusto di Trieste. Organizza Globogas nell'ambito del grande contenitore «Straordinario estivo».

In «Parabole-iperboli» tornano a galla i tormentoni scolastici, le filastrocche e le prime confessioni, i «fioretto» del bravo ragazzo, Carosello e quei ruggenti anni Sessanta che hanno lasciato il segno in molte persone. Parabole e iperboli danno colore al paradosso, al demenziale, allungando le radici nell'infanzia di Giobbe Covatta.

Ed è proprio partendo dai ricordi che Giobbe racconta, smantella, ironizza, ricostruisce episodi della propria vita. Accanto a lui compaiono solo due ospiti, «per dovuta riconoscenza»: Gennaro Iacoviello, portiere dello stabile dove abita Covatta, e Carmine Rotunno, già visto in numerose trasmissioni televisive. «Accade, talvolta — sono parole di Giobbe Covatta — che i ricordi dell'infanzia e spazzati di nostalgia ci assalgono. Così ci lasciamo prendere da una piacevole malinconia. Eppure, se ripensiamo a quel periodo della nostra vita, obliando i ricordi ad affiorare, è facile che tutto venga distorto e confuso. Analizzando bene quello che allora ci accadeva, emerge un tempo affannato di fiabe, assilli scolastici, insegnamenti religiosi, la prima comunione, i primi obblighi, e tante altre cose».

Le musiche originali dello spettacolo sono firmate da Pierfrancesco Poggi e David Riondino. Con queste nuove «Parabole-iperboli», Giobbe Covatta esce dalla dimensione della comicità pura, legata a una serie di «gag» concatenate, per spaziare in un territorio teatrale più ampio e sfaccettato.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino al 1.0 settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Tutto Spike Lee: venerdì 31/7 «Fa' la cosa giusta»; sabato 1/8 «Mo better blues»; domenica 2/8 «Jungle fever».

FERDINANDEO. Ore 18 Festa de «L'Unità». «Le strategie della sinistra di fronte alla crisi» a faccia a faccia Pds/Psi. Partecipano: Perelli, Minin, Treu, Viezzi. Spettacolo musicale «Vernice fresca». Stands gastronomici.

STRAORDINARIO ESTIVO. Questa sera alle ore 21.30 al Castello di San Giusto Giobbe Covatta in Parabole-iperboli. Regia di Stefano Sarcinelli, musiche di Pierfrancesco Poggi e David Riondino.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo viaggio fra le stelle dell'equipaggio di Star Trek con William Shatner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie. LUMIERE. In ferie.

ARISTON. Vedi estivi. EXCELSIOR. Chiuso per ferie. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie. GRATTACIELO. Chiuso per riposo settimanale. RADIO. 15.30 ult. 21.30: «L'appetito della notte... una febbre bestiale di sesso». Un altro folgorante hard-core diretto da Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala). «L'ultimo Boy Scout» di Tony Scott, con Bruce Willis. Un detective nero e uno bianco alla caccia degli assassini. Solo oggi. Domani: «Vite sospese» con Michael Douglas e Melanie Griffith.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La Sirenetta». Il più bel cartone animato della Walt Disney.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. Chiuso per ferie. VITTORIA. Chiuso per ferie.

Castello di San Giusto. Questa sera alle ore 21.30 per STRAORDINARIO ESTIVO GILOBE COVATTA in PARABOLE-IPERBOLI spettacolo teatrale per la regia di Stefano Sarcinelli ORGANIZZAZIONE GLOBOGAS TEATRO

TAORMINA / PREMIO

Un bel «Biglietto» per i biglietti

Il riconoscimento al Teatro Stabile della regione: sabato la cerimonia ufficiale



Monica Samassa e Paolo Bonacelli in «Una solitudine troppo rumorosa», spettacolo che entrerà nella prossima stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Servizio di M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Così sensibile, colta e teatralmente appassionata da meritare un premio: Trieste, la città e il suo pubblico, saranno i primi destinatari del «Biglietto d'oro», un riconoscimento che, promosso dall'Agis e dal gruppo assicurativo La Minerva, andrà — come annunciato — al Politeama Rossetti per la categoria «sale teatrali con oltre mille posti», avendo realizzato, nella stagione 1991-92, il miglior indice di fruizione dei posti in relazione alla capienza della sala.

Alla cerimonia ufficiale di consegna del «Biglietto d'oro», che avverrà sabato 1.0 agosto, alle 18, al teatro del Palazzo dei Congressi di Taormina, interverrà Franco Richetti, presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e già sindaco di Trieste. I premiati con il «Biglietto d'oro» saranno poi ospiti d'onore nel corso dello spettacolo che Pippo Baudo condurrà in diretta su Raiuno (dome-

nica 2 agosto a partire dalle 19.45) dal Teatro Antico di Taormina, per l'assegnazione dei Premi Taormina Arte «Eduardo» e «Una vita per il teatro».

«I teatri stabili, quindi pubblici, hanno delle responsabilità — osserva Richetti —, in quanto devono, da un lato garantire un determinato livello culturale e, dall'altro, evitare di trovarsi a fare teatro sperimentale, ossia a essere troppo avanti rispetto ai gusti del pubblico. Devono quindi assicurare, assieme al livello culturale, una capacità educativa-pedagogica. Evidentemente il «Biglietto d'oro» sottolinea questa capacità che il Teatro Stabile ha avuto di creare un seguito di pubblico (il quale ha risposto in maniera particolarmente generosa), coniugando qualità e impegno.

«Questo ci stimola — continua Richetti — a continuare in futuro, e a cominciare dall'anno in corso, una maggiore specificità nel repertorio del Teatro Stabile, che si fonda su tre filoni: la valorizzazione degli autori dell'area regionale, del teatro mitteleuropeo e, periodicamente, della drammaturgia italiana contemporanea. Bisogna osservare inoltre che il fatto di disporre, in una città di 240 mila abitanti, di una stagione di prosa, di una di opera lirica e sinfonica, e, sul fronte privato, di un teatro con un repertorio costante come La Contrada e di una sala con un repertorio di sperimentazione importante come il Mielà, è qualche cosa veramente fuori dell'ordinario nel panorama italiano e, forse, in quello europeo».

Grazie all'assegnazione del «Biglietto d'oro», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia può aggiungere un altro successo ai molteplici riscontri nell'arco di quest'estate: dapprima con la messinscena al Festival dei Due Mondi di Spoleto di «Jack lo sventurato», un testo dell'attore Vittorio Franceschi segnalato al Premio Idi, per la regia di Nanni Garella e l'interpretazione dello stesso

Franceschi e di Alessandro Haber (musiche di Mimmo Locasciulli); e, in seguito, con il debutto di «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal al Mitefest di Cividale, con Paolo Bonacelli e la regia di Giorgio Pressburger.

Entrambi questi spettacoli faranno parte della stagione di prosa 1992-93 del Teatro Stabile, il quale ha in programma anche l'allestimento dell'«Idiota» di Dostoevskij nell'adattamento di Furio Bordon, da un'idea drammaturgica di Padre David Maria Turoldo. Lo spettacolo, che nascerà in coproduzione con la compagnia Glauco Mauri e con la regia di Gabriele Lavia, debutterà a Udine il 7 gennaio 1993 e vedrà protagonista Roberto Sturmo. «L'Idiota» rientra in un progetto biennale di ricerca e approfondimento della grande letteratura russa, come lo era «Obolomo» di Goncharov con Glauco Mauri, per la regia di Furio Bordon, che verrà ripreso nella prossima stagione.

La cerimonia sarà rinviata, così come quella dedicata alle «Nuove realtà teatrali» europee, che quest'anno è stato assegnato tra l'altro a Giorgio Barberio Corsetti. Negli anni scorsi l'«Europa» è andato a Ariane Mnouchkine, Peter Brook, Giorgio Strehler.

TAORMINA Ma Muller non verrà

TAORMINA — Il grande drammaturgo tedesco Heiner Muller non verrà a ritirare il premio «Europa», a causa di un'indisposizione. La cerimonia sarà rinviata, così come quella dedicata alle «Nuove realtà teatrali» europee, che quest'anno è stato assegnato tra l'altro a Giorgio Barberio Corsetti. Negli anni scorsi l'«Europa» è andato a Ariane Mnouchkine, Peter Brook, Giorgio Strehler.

LIRICA: MACERATA

Le giovani farse

Due volte Rossini, con una regia geometrica

MACERATA — Anche «Macerata Opera '92» ha celebrato il bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini presentando le farse «L'occasione fa il ladro» e «La scala di seta». Domani sarà la volta di altre due, «La cambiale di matrimonio» e «Il signor Bruschino». In settembre le quattro opere, realizzate in collaborazione con il Teatro Narodni Divadlo di Praga, saranno presentate al Praha Europa Musica.

Scritti nel 1812 da un Rossini ventenne per il teatro giustiniano di San Moisè a Venezia, i due titoli visti a Macerata rispondono abbastanza pienamente alle convenzioni del genere, un'opera comica della durata di circa un'ora, riempita dal giovane compositore di splendidi musiche, con spunti in seguito ripresi in lavori più maturi. Come, ad

esempio, la tempesta di apertura dell'«Occasione fa il ladro», che prefigura il più famoso temporale del «Barbiere di Siviglia». Le differenze sono quasi esclusivamente musicali, con un clima più brillante per «L'occasione», o più lirico e raffinato per «La scala di seta». Le trame, piuttosto simili, sono invece storie di sempre, da Plauto alla commedia dell'arte, basate su equivoci e scambi di persona.

La regista Marise Flach ha concepito lo spettacolo in maniera unitaria, con situazioni e personaggi ricorrenti, come lo zio-tutore e l'amica-confidente, gradevolmente caratterizzati da Silvano Paolillo e Minica Minarelli. Fissi, con minime modifiche, anche scene — un giardino, un salotto — e costumi, di Lauro Crisman. Su questo sfondo la Flach,

memore dei suoi studi di mimo con Barrault e Marcel Marceau e del suo lavoro come assistente di Strehler per i movimenti di scena, ha fatto muovere i cantanti con la precisione geometrica di un balletto, senza risparmiare pose particolarmente ardue, in bilico su un bracciolo o sulla scala di seta che dà il titolo all'opera.

Gustav Kuhn, sul podio maceratese negli intervalli fra i suoi impegni a Salisburgo e a Verona, ha diretto l'Orchestra filarmónica marchigiana con grande vivacità, ma anche con qualche lieve caduta di attenzione. In palcoscenico, due cast di giovani cantanti italiani e cecoslovacchi. Da segnalare Bruno Lazzaretti, Albert Dohmen, Ladislav Mlejnek, Francesca Pedaci e Carlo Allemano.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IL PICCOLO

OGNI GIORNO

LE NOTIZIE

CHE CONTANO

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.



IL PICCOLO

MUSICA Lp «rap» ritirato

LOS ANGELES — Non verrà più distribuito nei negozi «Body Count», l'album di musica rap prodotto da Ice T. La casa discografica Time Warner ha deciso di ritirarlo dai negozi in seguito alle polemiche sul testo del brano «Cop Killer», che dice «ammazzate i poliziotti». Ice T ha dichiarato che regalerà una copia del disco a chi vorrà ascoltarlo.

FESTIVAL: SALISBURGO

Vige il «tutto esaurito», anche senza Muti

Servizio di Roberto Canziani

SALISBURGO — La nostra Spoleto è niente in confronto alla Salisburgo dei «Festspiele». Semmai è Venezia il modello, con l'ossessiva marea di visitatori e di pellegrini mozartiani, che qui si aggrava per il traffico delle automobili che cinge d'assedio il centro. Assediata è anche il Festival, i cui uffici annunciano, con la cadenza regolare dei bollettini della vittoria, la lista dei «tutto esaurito». E non è raro, davanti ai teatri, avvicinare eleganti signore che ti fermano senza vergogna, che sia pomeriggio oppure sera, e ti fanno offerte esplicite: i rossi biglietti del festival da scambiare con la mazzetta degli scellini.

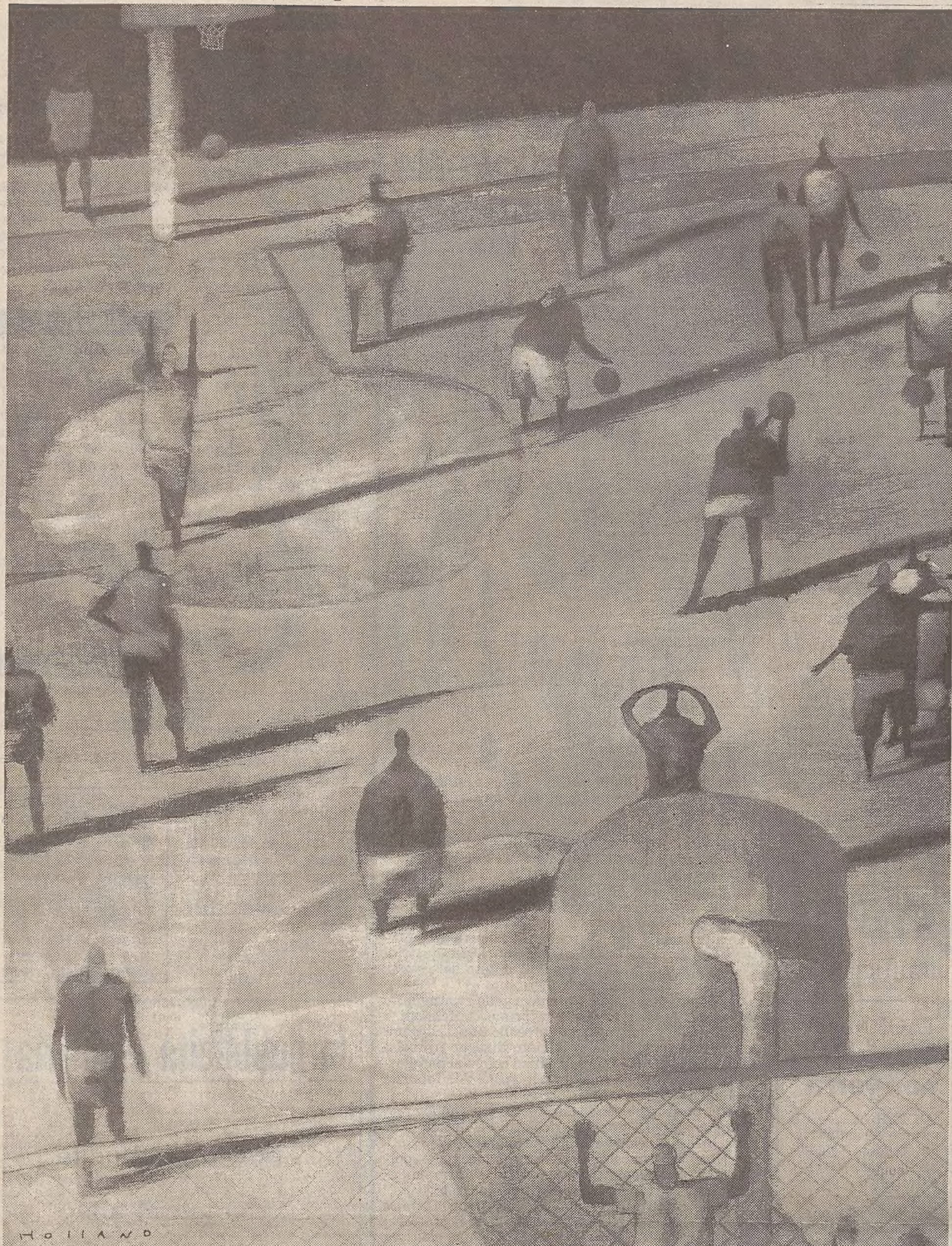
Perché i «Festspiele» sanno farsi desiderare. Quest'anno assai di più che nelle scorse edizioni, con la nuova e inventiva firma di Gérard Mortier alla direzione e con le innovazioni da lui promosse: probabilmente il rilancio, nel contesto delle grandi attese europee, di un

Festival cui le ultime edizioni Karajan e l'invasione dei discografici avevano assicurato segni di sereno pensionamento. Nel paniere delle attenzioni, quindi, non solo la rinuncia di Riccardo Muti a «La clemenza di Tito» (per polemici disaccordi con la regia) ma, per fare solo un esempio, lo spazio offerto alla musica contemporanea dall'attivismo di Pierre Boulez, impegnatissimo assieme al suo Ensemble Intercontemporain, e soprattutto l'apertura della nuova sezione di prosa per la quale garantisce il nome del direttore, Peter Stein.

Così, oltre all'inevitabile «Jedermann» sulla piazza del Duomo, due almeno sono le proposte teatrali da non mancare: un nuovo allestimento di «Veselle» (Le Nozze) del polacco Stanislaw Wyspianski, cavallo di battaglia registico del connazionale Andrej Wajda (fino al 5 agosto) e il nuovo approdo di Stein a Shakespeare con un «Giulio Cesare» in virile chiave politica (fino al 5 agosto). Di «Veselle» Wajda è un consumato frequentatore: per trent'anni lo ha messo in scena sui palcoscenici più di-

versi e nel '73 ne ha tratto una pellicola con movimenti di macchina bellissimi nel seguire l'affaticante notte di danze che dà colore a questo lavoro del 1901, troppo elementare altrimenti nella struttura che oppone città e campagna, vivi e morti, libertà e repressione.

Nel testo, Wyspianski racconta il matrimonio di un amico poeta e di una contadina, la festa che li accompagna verso la prima notte, l'impossibile fraternità dei due mondi, quello urbano e borghese e quello rurale, capaci di fondersi solo nell'ebbrezza del ballo. Il senso politico è in un nazionalismo eroico che negli ultimi trent'anni gli intellettuali polacchi hanno usato in direzione antisovietica, e che ora, venute le ragioni di contestazione, ha l'aspetto di uno spettro della storia. Wajda infatti lo mette da parte, mentre sembra credere di più nell'affresco magico di queste nozze che, nell'unione di due vite, vorrebbe anche unire natura e cultura, tradizione e futuro, e lo fa, anche se è solo nel fulmineo trapasso di una notte nuziale.



LA NOSTRA FORZA E' IL GIOCO DI SQUADRA. CON MOLTI COLPI DI TESTA

Ecco la squadra: energia, industria, trasporti. Più precisamente queste sono le aree in cui operiamo, ma unite da una comune visione strategica e coordinate nei loro movimenti, sono una forza che permette di essere tra i leader nell'elettromeccanica a livello internazionale, fornendo prodotti e sistemi per la crescita industriale di molti paesi. I nostri uomini sono i veri protagonisti del gioco per internazionale. Se fate augurateci che ANSALDO il tifo per la partita vinca ENERGIA INDUSTRIA TRASPORTI il migliore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379960. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/360247-367723. FIRENZE: viale G. V. Gori, 289026. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/51217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO in Trieste assume cameriera ai piani referenziata anche part-time per impiego stabile scrivere a cassetta n. 25/D. PUBLIED 34100 Trieste. (A3467)

CERCASI part-time personale femminile minimo 25enne per lavoro di telemarketing si richiedono buone capacità di dialogo e serietà. Presentarsi martedì 4/8 dalle 10 alle 14 in v. delle Milizie, 9. (A3457)

CERCASI ragioniere/a esperto/a contabilità ordinaria. Scrivere curriculum c. identità n. 08894883 fermo posta Savogna d'Isonzo (Go). (B)

COOP distributori latte cerca giovane volontario con patente C per scarico e carico latte. Presentarsi ore 13 in Strada di Fiume, 86. (A4375)

CUSTODE referenziatissimo cerca per villa zona costiera triestina. Richiedesi presenza continuativa, offresi cassetta indipendente per due/tre persone, stipendio adeguato, due mattinate libere. Scrivere a cassetta n. 29/D precisando precedenti esperienze lavorative. (A58478)

SIAMO leader in un servizio professionale ad alta redditività di mercato, senza concorrenza. Cerchiamo un vero professionista della vendita proveniente dai

servizi, tenace, con forte comunicativa e abituato a sviluppare un gran numero di contatti commerciali. Offriamo una zona importante del Friuli-V. Giulia e un potenziale guadagno sicuramente interessante. Tel. 02/29520705. (G6047)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefono 040/811344. (A58245)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A58245)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040/306226-305343. (A58381)

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori CORSO ITALIA 28 il piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli

VENDESI Mercedes 300 CE superaccessoriata agosto 1990 telefonare ore pasti 0432-234047. (A58482)

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.800.000, A112 1.900.000. Tel. 040-214885. (A58428)

Y10 Y10 Y10 vari modelli con diverse anzianità. Tutte le vetture garantite con finanziamento in sede. Ferucci, via Flavia 55, tel. 040/820214-820204. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente casa in affitto 0431-96552. (C50241)

3 studentesse friulane cercano appartamento centrale urgente. Tel. 040-367241. 9A58372

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI referenziati alloggio via Commerciale, tre stanze, cucina, bagno,

poggiolo, cantina, riscaldamento. Telefonare 040-371339. (A3479)

AFFITTASI zona Conti ufficio su due livelli comunicanti, adatto professionista o artigiano. 60 mq 700.000. Telefonare 040-371339. (A3479)

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti vuoti o arredati centrali, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, non residenti. 750.000. Tel. 040-382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato paraggi UNIVERSITA' 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A3472)

20 Capitali Aziende

Z.Z. PICCOLI prestiti a cassainghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3428)

Buone Vacanze!

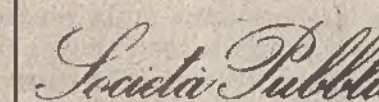
Vi offriamo un finanziamento che vi permette di andare in vacanza senza pensieri. Rientrerete con comodo, con rate personalizzate a partire da ottobre.

San Giusto CREDIT

Trieste, via Diaz 12-tel.040/302523

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Societa' Pubblicita' Editoriale TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798823, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento con giardino o villetta 120/150 mq. Disponibili fino 400.000.000 contanti. FARO 040-639639. (A017)

22 Case, ville, terreni Vendite

ADIACENZE Università bellissimo saloncino camera cameretta cucina bagno balcone posto auto. 187.000.000. 040-567538. (A58387)

CENTROSERVIZI SI' appartamento epoca luminosa, tranquillo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina. Tel. 040-382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' mansarda centrale luminosissima, 100 mq da ristrutturare, possibilità box. Tel. 040-382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Ospedale, ammezzato 85 mq 68.000.000, adatto anche uso ufficio-ambulatorio, possibilità box. Tel. 040-382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Piazza Carlo Alberto, appartamento, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore. Tel. 040-382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' San Giacomo, splendido appartamento con giardino, l'ingresso, tranquillo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, Iva 4%, consegna fine 1993. Tel. 040-382191. (A011)

DOMUS immobiliare vende

centralissimo locale d'affari d'angolo con doppio ingresso e vetrine, disposizione bipiano, totale 100 mq circa. Primo ingresso. Iva 4%. 040-366811. (A01)

DOMUS immobiliare vende adiacenze piazza della Borsa in palazzo ristrutturato ultimo piano d'angolo composto da: soggiorno, cucina, camera, bagno, mansarda con servizio e terrazzo a vasca nel tetto. Autometano. Primo ingresso Iva 4%. 040-366811. (A01)

EDILIS 0481/92976-99954 Gradisca prossima costruzione appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, garage, 60.000.000 in 3 rate più mutuo agevolato già concesso.

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona S. MARCO 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 040-631712. (A3472)

IMMOBILIARE CIVICA vende BATTISTI appartamento d'epoca 7 stanze, cucina, doppi servizi, autometano. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A3472)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/41548 Pieris villa recente mq 1.800 terreno. (C393)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone adiacenze piazza Garibaldi stabile in ottime condizioni su tre piani composti da 10 appartamenti e 2 locali d'affari tutti locali - vendita in blocco - informazioni nostri uffici previo appuntamento telefonico. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone centralissimo (v. del Monte) splendido appartamento su due piani in stabile ristrutturato con ascensore salone cucina doppi servizi camera molto grande con caminetto possibilità cameretta cantina posto macchina di proprietà in garage vista mare e città rifiniture di pregio. 350.000.000. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone adiacenze v. F. Severo (v. Nobile) appartamento composto da soggiorno cucinotto camera bagno riscaldamento autonomo buonissime condizioni 82.000.000. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone via Fabio Severo appartamento in stabile trentennale ultimo piano con ascensore luminoso saloncino camera matrimoniale molto grande cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo possibilità di una eventuale cameretta buonissime condizioni 142.000.000. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone via Piacco recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

piano alto e posto macchina di proprietà luminoso 190.000.000. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone centralissimo (v. del Monte) splendido appartamento su due piani in stabile ristrutturato con ascensore salone cucina doppi servizi camera molto grande con caminetto possibilità cameretta cantina posto macchina di proprietà in garage vista mare e città rifiniture di pregio. 350.000.000. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone via Fabio Severo appartamento in stabile trentennale ultimo piano con ascensore luminoso saloncino camera matrimoniale molto grande cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo possibilità di una eventuale cameretta buonissime condizioni 142.000.000. (A3481)

PROFESSIONECASA 040-638408 propone via Piacco recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) rimesso nuovo luminosissimo con riscaldamento autonomo saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente servito (via Piacco) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 117.000.000. (A014